Anno 94 Numero 170

L. 25 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3800, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-343 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 16 Luglio 1960

L'apertura della crisi subisce un rinvio

Un'improvvisa richiesta dei liberali alla dc blocca l'accordo per il governo di centro

L'intesa tra la dc, i socialdemocratici, i repubblicani ed i liberali era stata già raggiunta ieri mattina: Presidenza a Fanfani, Interni a Scelba, Esteri a Segni - La destra liberale dichiara di non approvare l'accordo se non verranno respinti gli eventuali voti dei socialisti - L'on. Gui dopo una inquieta attesa a Montecitorio, dichiara alla Camera: «La positiva evoluzione è in corso; nel frattempo la dc prende atto che il governo rimane al suo posto» - Affannosi colloqui nella notte di Moro e Saragat per raggiungere un compromesso - La situazione resta incerta

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 15 luglio.

Alcuni dicono che la crisi di governo è rinviata di due o tre giorni, altri annunciano che quello che non è stato fatto oggi non sarà fatto domani. Una giornata intensa e drammatica si è conclusa con la restituzione della fiducia della dc al governo Tambroni in attesa che gli accordi tra i partiti democratici siano perfetti.

L'accordo tra democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali era completo a mezzogiorno. La presidenza del Consiglio doveva essere affidata a Fanfani, Scelba avrebbe assunto gli Interni e Segni gli Esteri. L'intesa impegnava ciascuno dei partiti contraenti soltanto nei confronti del governo ed era stabilito che il nuovo gabinetto avrebbe rassegnato le dimissioni nel caso in cui uno dei partiti si fosse ritirato dalla maggioranza. Altri voti, oltre a quelli dei quattro partiti, non dovevano essere richiesti, ma neppure respinti, ed in ogni caso non avrebbero modificato la maggioranza.

Era una formula sapiente e complessa che salvava le ragioni di ognuno. Le esitazioni della notte scorsa erano cadute. In casa del *leader* democratico cristiano, poco dopo mezzogiorno, Moro, Saragat e Gui constatavano il successo dell'operazione intrapresa e telefonavano all'on. Malagodi.

L'on. Malagodi non aveva dato, però, l'assenso ufficiale a nome del proprio partito. Per esserne autorizzato, il *leader* liberale convocava i propri amici a colazione in un ristorante della periferia romana: l'aveva indicato l'on. Martino, si chiama «La capricciosa». Mentre Malagodi esaminava la situazione con i parlamentari del proprio partito si riuniva la direzione democristiana.

Erano le 14. I membri della direzione attendevano a Piazza del Gesù fin dalle 11. Moro telefonava di tanto in tanto per raccomandare loro di avere pazienza, mentre aveva gli ultimi contatti. Così, quando finalmente Moro e Gui sono arrivati a Piazza del Gesù ed hanno anticipato un «tutto bene», i lavori sono stati aperti in un clima di fiducia.

Il segretario della dc ha fatto la sua relazione, giudicando positivo l'esito della sua fatica ed aggiungendo che gli on. Malagodi, Bozzi e Badini Confalonieri, personalmente impegnati all'accordo, stavano consultando, per portare la risposta definitiva, i propri amici. La discussione si svolse pacata, tutti aspettavano la soluzione proposta.

I pareri non concordavano su un solo punto: se, cioè, si dovesse diramare un comunicato in cui si parlasse di «dimissioni immediate del governo» come voleva la sinistra guidata dall'on. Donat-Cattin o fosse meglio non farne niente. Ma l'on. Spataro, invitato ad esprimere il parere del governo, ha senz'altro dichiarato che il governo riconosceva l'esistenza delle «convergenze democratiche», che non intendeva opporre alcun ostacolo ma solo avere le «necessarie» garanzie e si proponeva di prendere atto della volontà del partito. Anche i timori di un'ultima resistenza dell'on. Tambroni cadevano.

Allora Moro, riassumendo la discussione, elogiava con sincera commozione il comportamento del ministro Spataro, l'uomo più provato forse dagli avvenimenti dei giorni scorsi, vecchio combattente del partito popolare e vecchio antifascista, trovatosi esposto nell'aula della Camera ai severi attacchi dei suoi stessi amici della Resistenza. Spataro ascoltava un po' smarrito, si passava la mano sui bianchi capelli, faceva segno a Moro di non insistere. Era la riconciliazione col governo. Tutti i membri della direzione hanno applaudito con calore: Spataro ha nascosto il volto nelle mani, singhiozzava.

Erano le 15,30. Dopo le assicurazioni del governo non era parso opportuno diramare alcun comunicato. L'on. Gui si precipitava a Montecitorio, ove lo attendevano i deputati democristiani per una riunione di gruppo. A Montecitorio c'era Malagodi con una brutta notizia: per la prima volta il *leader* liberale si era trovato isolato tra i propri amici e l'accordo non poteva esser sanzionato. L'on. Martino, l'on. Alpino e l'on. Marzotto avevano chiesto altre garanzie, esigevano che venissero esplicitamente respinti, come in ogni caso inaccettabili, i voti socialisti, altrimenti dovevano essere immessi nella maggioranza anche i monarchici.

Per questo, Malagodi chiedeva a Gui che gli si desse tempo fino a domenica. Impossibile: Gui doveva replicare a Tambroni nell'aula della Camera e annunciare che tutto era fatto. L'inizio della seduta alla Camera veniva rinviato di due ore. Moro riprendeva i contatti, si succedevano incontri affannosi, si avevano recriminazioni. La riunione del gruppo democristiano durava pochi minuti. Gui non aveva più niente da annunciare: ma quei pochi minuti bastavano per dare al capogruppo democristiano la sensazione, che poi è risultata esatta, che la destra del partito, un momento ridotta alla docilità, riprendeva fiato, cercava di innestare la propria opposizione nell'improvviso cedimento liberale. Tambroni, in un angolo del corridoio dei «passi perduti», assisteva circondato da alcuni amici alle corse dei *leaders*, al loro inseguirsi, ai loro concitati conciliaboli. Il vice-segretario del pli, Bozzi, compiva un ultimo tentativo: avvicinava il monarchico Covelli, cercava di ottenere l'appoggio «esterno» del pdi per controbilanciare l'eventuale sostegno e l'astensione socialista. Covelli rifiutava, reclamava l'immissione nella «maggioranza organica» e aggiungeva, cosa che doveva ripetere in aula, che intendeva altrimenti rovesciare la propria posizione e passare al sostegno di Tambroni.

Il gruppo parlamentare liberale si riuniva per un dibattito che è rimasto segreto. Gui attendeva. Alle 18,30, quando si è aperta la seduta alla Camera, Gui non aveva ancora scritto il proprio discorso, non sapeva che cose dire. I democristiani divenivano impazienti, i liberali erano invisibili e misteriosi. Cinque minuti prima che gli fosse data la parola, Gui ha vergato alcune note: ha fatto appena in tempo. Quel che ha detto lo ha detto di propria iniziativa, non c'è stata la possibilità materiale di consultarsi con gli esponenti della dc. Più tardi tutti lo hanno approvato: in quel momento d'incertezza e di confusione contava salvare le prospettive dell'accordo per i prossimi giorni e tenere il governo impegnato alle sue promesse.

La situazione in teoria non è cambiata: potrebbero esserci sviluppi anche domani; domani pomeriggio, infatti, la direzione ed i parlamentari liberali si riuniranno per decidere.

Nella notte continuano i contatti: Moro e Saragat sono decisi a venire a capo della faccenda. In molti settori, dell'opposizione e della dc, viene ora posta la questione di principio costituzionale: nessun governo, si dice, può pretendere per dimettersi che vi sia già un ministero pronto a sostituirlo; se mai questa sarebbe prerogativa del Capo dello Stato. La dc è accusata di aver avallato una anomalia.

Ma la verità è che la destra democristiana ha immediatamente colta l'occasione ed è passata all'offensiva nella convinzione di avere i liberali suoi alleati, e la segreteria democristiana si trova ora a dover fronteggiare difficoltà e pericoli più numerosi. Anche per Malagodi, abbandonato da Covelli, il compito è divenuto più difficile. Terminata la seduta alla Camera, nel «transatlantico» di Montecitorio, vi è stato un breve incontro tra il presidente del Consiglio, on. Tambroni, e gli onorevoli Michelini e Covelli. E' stato pure notato un colloquio fra il ministro Togni e l'on. Covelli.

Michele Tito

L'annuncio di Gui alla Camera: «La d. c. prosegue nei suoi contatti»



Moro e Gui (a sinistra) **discutono al termine della riunione della direzione d.c.** (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 15 luglio.

A causa delle complesse trattative in corso fra i partiti democratici, la seduta a Montecitorio ha avuto inizio con oltre due ore di ritardo sull'orario previsto, perché si sperava — ma la speranza è rimasta inesaudita — che nel frattempo si potesse giungere ad un accordo definitivo. Anche oggi il discorso più atteso era quello dell'on. Gui: ma la presa di posizione del capogruppo dc è stata forzatamente interlocutoria.

Gui ha innanzitutto espresso la solidarietà della dc al governo per la versione data sugli incidenti della settimana scorsa. Poi ha detto che la dc, come il governo, ha visto in questi incidenti un'azione del partito comunista che muovendosi dietro il comodo paravento dell'antifascismo, mirava a fini ben precisi e cioè ad approfittare delle circostanze per reagire al pericolo d'indebolimento e di isolamento a cui si trova — e si trova — esposto, anche a causa del benessere che si va diffondendo in Italia in conseguenza della migliorata situazione economica. Inoltre il pci sperava di radicalizzare la vita politica per spingere i socialisti verso il fronte popolare. «Noi ringraziamo il governo per la sua difesa della libertà e della legalità» ha dichiarato l'oratore democristiano.

Egli ha poi ricordato che il presidente del Consiglio ha fatto cenno, nella sua replica, alle prese di posizione che si sono avute in aula sulla futura situazione politica e che Tambroni ha ribadito, con alto senso di responsabilità, l'impegno di assecondare ogni positiva evoluzione della situazione parlamentare e politica.

«Noi diamo atto al governo di questa sua lineare dichiarazione» ha detto Gui, ed ha continuato affermando: «*La positiva evoluzione alla quale il governo ha fatto cenno è in corso e — come sembra alla dc — con prospettive favorevoli. La dc prosegue nei suoi contatti con i partiti democratici e si augura che possano portare al più presto all'auspicata evoluzione*».

«*Nel frattempo* — ha concluso Gui — *la dc prende atto che il governo rimane al suo posto e che conserva tutta la sua autorità e tutto il suo prestigio*».

Nel dibattito politico sono intervenuti anche altri tre oratori: gli on. Covelli (pdi), Reale (pri) e Lucifero (indipendente di destra). Covelli ha detto che i demoitaliani (monarchici) non appoggeranno mai un governo che non disponga di una chiara maggioranza e che non chiuda la porta in faccia ai socialcomunisti. «E si deve trattare — ha aggiunto — di una maggioranza che non rappresenti un ponte verso l'apertura a sinistra. Noi non vediamo perché una simile maggioranza non possa esser realizzata anche intorno al governo Tambroni, in modo da assicurare al governo in carica vasti consensi che servirebbero a scoraggiare ogni azione di piazza».

Molto critico è stato il discorso del repubblicano Reale, il quale ha subito detto che «il governo dovrebbe andarsene». «La necessità delle dimissioni di Tambroni è stata sottolineata anche dagli esponenti dc, ma — ha detto Reale — il presidente del Consiglio ha interpretato in modo originale e pericoloso i poteri di un governo che ha perso la sua maggioranza, visto che ha dichiarato di non volersene andare fin quando non gli sarà stato trovato un adeguato successore».

«Ma quand'è che ho detto queste cose?» ha interrotto Tambroni, mentre i missini protestavano vivacemente contro Reale. Questi ha continuato dicendo di esser sicuro di aver giustamente interpretato le parole pronunciate ieri dal presidente del Consiglio; e allora Tambroni ha fatto continui gesti di protesta.

«Se continuiamo ad applicare in tal modo il diritto pubblico — ha detto Reale — ci avvicineremo alle teorie del diritto imperiale romano». Anche queste parole hanno provocato la reazione del presidente del Consiglio e di alcuni dc, in particolar modo degli on.li Bettiol e Rubinacci.

Al primo il presidente Leone ha detto, tentando di riportare la calma con parole scherzose: «Non se la prenda, Bettiol, lei è un esperto di diritto penale, come me, e non di diritto romano».

Intanto Rubinacci aveva gridato a Reale: «Queste sono stupidaggini», attirandosi la replica: «In materia di stupidità c'è fra noi due un rapporto identico a quello che intercorre fra il suo peso e il mio». (Rubinacci è di corporatura massiccia, Reale è mingherlino). Rubinacci, che era seduto al banco delle commissioni, voleva alzarsi per una replica forse più vibrata, ma i suoi compagni di partito lo hanno convinto a restar seduto.

Chiuso l'incidente, Reale ha detto: «Io non credo che il presidente del Consiglio, anche per rispetto al presidente della Repubblica, voglia ricorrere a cavilli legali. Il suo è l'atteggiamento del furbo. Ma dobbiamo dire che il governo si è fatto giudice — e giudice incompetente — su una materia che non lo riguarda, e cioè su come sarà sostituito. Il nuovo governo, che sarà monocolore, deve esser soltanto sicuro della sua maggioranza precostituita; ed avrà l'appoggio dei partiti democratici se darà garanzia di voler migliorare la situazione politica.

«Dopo le dichiarazioni antifasciste di Gui, dopo le dichiarazioni dell'on. Saragat così vicine al nostro pensiero, dopo le dichiarazioni fatte in aula da Malagodi (Reale ha calcato la voce sulle parole "in aula"), il quale ha però mostrato la sua nostalgia, del resto rispettabile, per formule impossibili — e visto che i socialisti non dicono stavolta "arrangiatevi", ma sono pronti a prendere le loro responsabilità — io credo che la dc debba ormai potar formare un nuovo governo».

L'on. Lucifero ha sostenuto che i governi devono cadere in Parlamento, in seguito a un voto su una mozione di sfiducia. «Trovino i dc il coraggio — egli ha detto — di votare contro Tambroni, contro il quale hanno ordito una congiura simile a quella organizzata a suo tempo contro il solo altro democristiano, l'on. Pella, che seppe conquistare grande popolarità nel Paese».

Dopo aver paragonato il veto a Tambroni a quello dei popolari a Giolitti, Lucifero ha concluso dicendo: «Io mi domando di quanti morti avrebbe bisogno il nuovo governo per dimostrare che la piazza non ha trionfato». Allora si sono viste le mani di molti comunisti e socialisti levarsi in alto per accennare al più classico degli scongiuri italiani.

La Camera è stata riconvocata per martedì.

Enrico Altavilla

Gronchi riceve Segni

Roma, 15 luglio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera al Quirinale il ministro degli Esteri, on. prof. Antonio Segni.

Nella giornata il Presidente della Repubblica ha anche ricevuto al Quirinale il sen. Ferruccio Parri con una delegazione del consiglio federativo della Resistenza. Il sen. Parri ha desiderato esporre al Capo dello Stato il programma di attività che il consiglio si propone di svolgere per mantenere vivi e presenti nella coscienza nazionale, al di fuori e al di sopra di ogni azione di partito, i valori ideali della Resistenza.

Nessuna proroga per i lampeggiatori sulle auto

Una dichiarazione al Senato del ministro Togni - La polizia stradale per alcuni giorni non eleverà contravvenzioni, ma inviterà gli inadempienti a mettersi in regola

Roma, 15 luglio.

Il ministro Togni, nel corso del suo intervento al Senato, è stato interpellato da un senatore se era possibile prorogare il termine (che scade alle ore 24 del 15 luglio) per l'applicazione obbligatoria dei nuovi segnali luminosi unificati per gli autoveicoli. Il ministro ha dichiarato che non è possibile concedere alcuna proroga se non mediante apposita legge; ed ha poi aggiunto che la questione non riguarda esclusivamente il suo dicastero, ma compete anche all'Ispettorato per la motorizzazione.

Gli agenti della polizia stradale, così come avvenne per l'entrata in funzione delle altre norme del nuovo codice della strada, non effettueranno contravvenzioni nei prossimi immediati giorni, a carico degli automobilisti non in regola con i «fanalini».

Gli agenti fermeranno egualmente l'inadempiente e lo esorteranno a mettersi in regola con il codice, richiamando la sua attenzione sia sulle sanzioni previste dalla legge che sui pericoli di incidenti cui può andare incontro se non applicherà i necessari dispositivi di segnalazione luminosa.

Un tale atteggiamento della polizia stradale — che indubbiamente sarà seguito anche dalla polizia urbana — è aderente allo spirito che anima quanti devono far rispettare la legge e cioè che il cittadino deve sentire l'esecuzione delle norme non come atto costrittivo, ma come esigenza per un idoneo regolamento dei rapporti tra la collettività.

Si era diffusa la voce secondo cui sarebbe stata allo studio una riduzione sul prezzo della benzina a favore degli impiegati dello Stato. La Presidenza del Consiglio ha escluso nel modo più categorico che ciò corrisponda a verità.

La *Gazzetta Ufficiale* riporta oggi la legge relativa alla conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 16 marzo 1960, recante diminuzioni dell'imposta di fabbricazione sulla benzina nonché sugli oli da gas da usare direttamente come combustibili. Lo stesso numero della *Gazzetta Ufficiale* contiene la legge relativa all'adeguamento dell'indennità di servizio penitenziario spettante al personale di carriera direttiva dell'amministrazione degli istituti di prevenzione e pena.

L'Olanda avrebbe bisogno di 20 mila operai italiani

L'Aja, 15 luglio.

Il segretario della Federazione cattolica olandese dei datori di lavoro, dottor Meier, nell'ultimo numero del giornale della Federazione scrive che la commissione esecutiva della Comunità economica europea ritiene che l'Olanda dovrebbe richiedere 20.000 lavoratori italiani se vuole evitare un considerevole ritardo nella sua espansione economica.

Sino ad oggi l'Olanda aveva aperto le ammissioni per 2000 lavoratori italiani.

Il problema più grave, aggiunge il dott. Meier, è quello relativo all'adattamento e all'addestramento degli operai italiani. Per questo la commissione europea ha consigliato l'Italia di iniziare quanto prima un addestramento speciale per lavoratori che si adatti alle richieste olandesi e tedesche. I Paesi ospitanti sono stati invitati dal canto loro a provvedere a un addestramento addizionale. Parte delle spese di questo addestramento saranno sostenute dal Fondo sociale europeo.

Il dottor Meier aggiunge che la commissione raccomanda inoltre che gli italiani vengano, per ora, impiegati provvisoriamente in Olanda. A tale impiego potrebbe essere eventualmente posto un termine nel caso in cui il ciclo della produzione cambiasse.

Gli schiaffi al primo ministro congolese



All'aeroporto di Léopoldville il primo ministro Lumumba è stato affrontato da un gruppo di profughi in partenza per il Belgio, che lo hanno insultato. Una di essi, esasperato dalla calma mostrata dal capo congolese, gli ha dato uno schiaffo (Tel.)

Pesante intervento del Cremlino nella difficile situazione

Kruscev promette di aiutare il Congo contro gli "imperialisti,,

Un messaggio di Mosca ai dirigenti congolesi: «L'Urss non esiterà a prendere misure decisive» Bruxelles replica «con indignazione» all'atteggiamento della Russia che «deforma in modo odioso le intenzioni ed i fatti» - L'ambasciata sovietica respinge la nota belga giudicandola «offensiva»

Mosca, 15 luglio.

In un messaggio inviato a Kasavubu e Lumumba, Kruscev dichiara che l'Urss fornirà al Congo «l'aiuto indispensabile che possa essere necessario per il trionfo della sua giusta causa».

Il presidente del Consiglio sovietico afferma che l'Urss condanna «gli aggressori nel Congo» e chiede diritti di piena sovranità per il popolo congolese. Se l'aggressione continuasse, prosegue Kruscev nel suo messaggio, la Russia riterrebbe necessario prendere in considerazione misure più serie. Il messaggio di Kruscev è in risposta ad un telegramma inviatogli ieri da Kasavubu e Lumumba nel quale i due governanti congolesi affermavano che le loro vite erano in pericolo e che essi avrebbero potuto trovarsi nella condizione di chiedere l'aiuto sovietico nel caso che i paesi occidentali continuassero nella loro aggressione.

Nel documento Kruscev pone in risalto «l'importanza internazionale della lotta eroica del popolo congolese per la sua indipendenza e integrità, vittima dell'aggressione imperialista.

«L'intervento imperialista contro il Congo — aggiunge Kruscev — è un tentativo di ritardare il processo della completa liberazione dell'Africa e di fargli fare marcia indietro.

«Se i governi — continua il messaggio — che effettuano direttamente un'aggressione imperialista contro la Repubblica del Congo e quelli che spingono gli altri a farlo, continueranno le loro azioni criminali, l'Urss non esiterà a prendere misure decisive per arrestare l'aggressione.

«Il governo sovietico ritiene che l'aggressione contro il Congo non sia un conflitto locale e che il problema dell'arresto di questa aggressione ha un significato enorme per il mondo intero. Il problema del Congo è un problema di tutta l'umanità civile».

Kruscev pone quindi in risalto il fatto che il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha svolto un'opera utile prendendo la decisione di invitare il governo belga a ritirare le sue truppe dal territorio del Congo.

«Se l'aggressione continuerà nonostante questa decisione il governo sovietico dichiara che sarà indispensabile prendere delle misure più efficaci, sia da parte dell'Onu sia da parte degli Stati pacifici che appoggiano la causa del Congo».

Il messaggio così prosegue: «L'attuale aggressione contro il Congo effettuata dalle truppe belghe, è in realtà un'aggressione imperialista collettiva delle potenze i cui monopoli si sono installati nel Congo e, in primo luogo, nella sua ricchissima provincia del Katanga».

Dopo avere condannato «il giogo colonialista imposto ai popoli dagli imperialisti per lunghi anni», il primo ministro sovietico aggiunge: «La mano dell'aggressore che si è alzata contro l'indipendenza del Congo si alza anche contro la Nigeria, il Madagascar, il Mali, il Togo e contro gli altri paesi africani che hanno ottenuto la loro indipendenza o devono ottenerla fra breve».

«La vostra lotta — prosegue il documento — è la lotta di centinaia di milioni di uomini in Africa, in Asia e nell'America Latina. L'Indocina, l'Algeria, Suez, il Guatemala, il Libano, la Giordania, la Guinea e Cuba, e ora il Congo: ecco le tappe della politica imperialista del dopoguerra destinata a non permettere ai popoli schiavi di affermare la loro indipendenza, di acquistare la libertà, di costruire una via nuova con la possibilità di utilizzare le loro ricchezze naturali e tutte le realizzazioni della scienza e della tecnica moderna».

«L'esigenza dell'Urss — ha concluso Kruscev — è semplice: giù le mani dalla Repubblica del Congo. Il governo congolese può essere sicuro che l'Urss gli concederà l'aiuto necessario al trionfo della sua giusta causa».

Prima ancora che la Tass diramasse il messaggio di Kruscev, il Ministero degli Esteri sovietico ha preso la decisione, che non ha precedenti, di telefonare ai corrispondenti stranieri accreditati a Mosca per leggere loro il messaggio di Kruscev. Ma non è stato loro consentito di trasmetterlo subito all'estero.

Bruxelles, 15 luglio.

Il ministro degli Esteri belga Wigny ha consegnato oggi all'ambasciatore sovietico una nota del suo governo in risposta a quella sovietica del 13 luglio scorso. Il documento belga dice:

«Il governo ed il popolo del Belgio hanno appreso con indignazione le notizie circa l'atteggiamento assunto dal governo sovietico dinanzi agli avvenimenti congolesi. La nota sovietica deforma in modo odioso le intenzioni ed i fatti.

«Il Belgio ha riconosciuto il 30 giugno 1960 l'indipendenza del Congo, indipendenza che era stata corredata da una organizzazione governativa nazionale. Fiduciosi nelle autorità congolesi, decine di migliaia di belgi e di europei sono rimasti sul posto con le loro donne ed i loro bambini, per dare al giovane Stato la propria collaborazione, leale e sperimentata.

«Questa fiducia è stata distrutta. Impressionanti disordini sono stati provocati dai reparti della forza pubblica. Il governo congolese si è rivelato incapace di arrestare o di reprimere questi disordini.

«Nessun paese potrebbe sottrarsi al sacro dovere, che gli impongono il diritto e la morale, di proteggere propri compatrioti i quali versino in estremo pericolo. Il governo belga respinge senza alcun commento e con disprezzo la offensiva argomentazione del governo sovietico».

Questo documento, consegnato all'ambasciata sovietica di Bruxelles, è stato respinto perché ritenuto «offensivo».

La nota è stata restituita da un messo nella stessa busta in cui era stata spedita all'Ambasciata sovietica, nelle prime ore di oggi.

In precedenza, commentando le accuse rivolte dai sovietici e le minacce di Kruscev, il ministro degli Esteri del Belgio aveva dichiarato che non intendeva continuare a rispondere ai sovietici, aggiungendo: «Noi non possiamo occuparci solo di rispondere a tutte le note dei russi».

Il primo ministro Gaston Eyskens ha dichiarato oggi che il governo belga auspica la presenza nel Congo di contingenti militari dell'Onu. Egli ha aggiunto che il ritiro delle forze belghe verrà organizzato quando le truppe internazionali garantiranno efficacemente la sicurezza e che «le forze dell'Onu dovranno prima ristabilire e quindi mantenere l'ordine, con la completa collaborazione delle forze belghe».

Eyskens ha comunicato poi che 25 mila persone hanno finora sgomberato il Congo e che 9200 di questi profughi sono transitati per l'aeroporto di Bruxelles. Infine il primo ministro ha dichiarato che grazie all'intervento del governo belga sarà possibile nel Congo far fronte alle scadenze del 15 luglio per il pagamento dei salari, tanto nel settore pubblico quanto in quello privato.

Il Ministero degli Esteri ha comunicato che il comandante belga a Léopoldville, generale Gheysen, ha ridato la libertà a tutti i prigionieri congolesi, militari o civili armati, trattenuti dalle forze belghe.

Vedere in settima pagina altri servizi sulla situazione nel Congo

«Frasi dal suono sinistro» nella nota di Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 15 luglio.

«Un'aggressione ai danni del Congo è impensabile» ha detto stasera un portavoce del *Foreign Office* a commento delle minacciose parole pronunciate da Kruscev. Il funzionario ha indi ricordato la dichiarazione fatta ieri ai Comuni dal primo ministro Macmillan, nella quale — al fine appunto di tenere le grandi potenze fuori dell'arena africana — egli sosteneva che il corpo di spedizione dell'Onu dovrebbe includere reparti di molti Paesi ma non dei cinque membri permanenti del consiglio di sicurezza. Questi Stati sono l'Inghilterra, la Francia, gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica e la Cina nazionalista.

Le aspre frasi di Kruscev (riferite immediatamente al ministro degli Esteri ed a Macmillan) non hanno scosso i nervi del governo e del pubblico ma hanno indubbiamente stimolato alcune serie riflessioni. «Il messaggio di Kruscev ai *leaders* congolesi — ha detto un commentatore radiofonico — contiene molta propaganda ma pure qualche frase dal suono sinistro. Va notato inoltre che, mentre accenna alla possibilità di "reprimere questa aggressione", egli non fa parola del concordato invio di un corpo di spedizione dell'Onu». **m. ci.**

«La Russia vuole infiammare l'atmosfera»

Washington, 15 luglio.

Il Dipartimento di Stato americano ha preso energicamente posizione, oggi, contro le accuse all'Occidente contenute nel messaggio inviato stamane dal Primo ministro sovietico al governo del Congo.

La nuova pretesa di Kruscev, secondo cui l'Occidente dovrebbe arrestare la sua asserita aggressione nei confronti del Congo — sottolinea una dichiarazione ufficiale del Dipartimento americano — è smodata, ingannatrice e irresponsabile e costituisce un altro esempio dell'attuale tentativo sovietico di infiammare l'atmosfera internazionale».

CRONACA CITTADINA

L'Automobile Club ha chiesto una proroga

Settantamila automobili e moto sono "fuori legge,, per i fanali

Fra i veicoli non in regola ieri risultavano i tram, le macchine e le camionette della questura, dei carabinieri e dell'esercito - «I ritardi sono dovuti a motivi di forza maggiore, non a colpa degli utenti» - Il sindaco raccomanda ai vigili e agli agenti di non dare multe

Da ieri mattina, nella sola provincia di Torino, 70 mila automobilisti e motociclisti si sono trovati con gli apparecchi luminosi «fuorilegge». Con il 15 luglio è scattato il termine previsto dall'art. 146 del Codice Stradale. La proroga, attesa e quasi ufficialmente promessa, non è venuta. C'è però ancora la possibilità di un tempestivo intervento del Governo: si calcola che in Italia i veicoli «fuorilegge» siano ancora quattro milioni; vi sarebbero quindi quegli estremi di «necessità ed urgenza» che giustificano un decreto legge, unico mezzo legale di immediata efficacia per rinviare di qualche tempo, a tutti gli effetti, la data del Codice, come era avvenuto per il «triangolo rosso». Siamo certi che il ministro dei Trasporti si renderà conto della situazione; una agenzia di stampa ha calcolato che le eventuali multe frutterebbero in pochi giorni all'Erario da 10 a 12 miliardi.

A Torino le prime conseguenze della «scadenza» si sono sentite già ieri: l'Ispettorato della Motorizzazione ha rifiutato il collaudo alle automobili non in regola, qualche vigile zelante ha cominciato a elevare contravvenzioni, dimenticando che lo stesso Municipio dà il cattivo esempio facendo circolare centinaia di tram che sono tutti «fuorilegge» perché hanno il lampeggiatore anteriore a luce arancione e non bianca.

Il direttore dell'Automobile Club, dott. Marcello Farina Sansone, ha inviato ieri una lettera ai comandi dei vigili e della polizia stradale chiedendo un periodo di tolleranza in considerazione dei motivi «di forza maggiore». «*Il termine è scaduto, ma* — precisa il direttore dell'A. C. Torino — *soltanto per una piccola parte di veicoli si può parlare di negligenza. E' noto che l'art. 146 del Codice prescriveva che entro un anno i veicoli dovevano essere muniti dei prescritti dispositivi. Ma l'art. 466 del Regolamento ammetteva che le vecchie auto potevano circolare con dispositivi diversi da quelli regolamentari, purché conformi alle caratteristiche stabilite ed approvate dal Ministero. Era logico che gli automobilisti e i motociclisti attendessero un chiarimento. Per diversi mesi si è chiesto alle autorità sul modo con cui conciliare le due disposizioni, anzi il Ministero è stato più volte e da più parti sollecitato a risolvere la questione. Solo nel marzo scorso una circolare chiariva il pensiero del Ministero. Più di otto dei dodici mesi concessi dalla legge erano ormai trascorsi ed era facilmente prevedibile che nel tempo rimanente sarebbe stato materialmente impossibile adeguare milioni di autoveicoli e di motocicli, sia in rapporto al numero di elettrauto esistenti sia alla capacità delle industrie di fabbricare i dispositivi luminosi di procedere alla fabbricazione degli stessi*».

In questi giorni i fanalini e le «plastiche» sono introvabili, gli elettrauto hanno lunghe code di prenotati, i furti di fanalini hanno assunto una frequenza impressionante. In altre città si segnalano anche episodi di borsa nera. Un'altra prova dell'impossibilità di «adeguarsi» in tempo è data dal fatto che le stesse autorità che devono far rispettare la legge e che quindi certamente intendono osservarla e dare l'esempio, non hanno potuto mettere in regola le loro stesse macchine: ieri abbiamo constatato che sono «fuorilegge», nella massima parte le camionette dei Carabinieri e le «Alfa» della Mobile, gli autocarri dell'Esercito, i furgoncini rossi della Questura oltre a tutti, indistintamente, i tram.

Anche i magistrati cui abbiamo sottoposto il quesito riconoscono concordi che ci si trova dinanzi ad un caso di «forza maggiore» e quindi di non punibilità dell'infrazione alla legge. Ieri sera il Sindaco ha comunicato di aver dato istruzioni ai vigili perché si comportino, per un certo tempo, con larga tolleranza. La stessa raccomandazione è stata fatta agli agenti della stradale.

«Ma la tolleranza generica — riafferma l'Auto Club — non basta. Occorrono dei termini precisi». Non si può costringere gli automobilisti a mettere la macchina in garage oppure a rischiare di pagare 3000 lire ogni volta che escono. Il problema dei fanalini è da ieri il discorso del giorno: decine e decine di telefonate e lettere sono giunte a «La Stampa». Cittadini che vedono compromesse le loro ferie e ditte che dovrebbero addirittura sospendere la loro attività per diversi giorni. Sono proteste indignate: «*Altro che il triangolo rosso, che provocò tanto chiasso! Questa è una vera trappola che colpisce soprattutto gli automobilisti più poveri, che hanno le macchine più vecchie*».

Torino conferma il primato di città più motorizzata

Nel 1959 in Italia sono stati immatricolati 394 mila autoveicoli nuovi di cui 44 mila in Piemonte, 66 mila in Lombardia, 33 mila nel Lazio ecc. La produzione ha raggiunto per la prima volta il mezzo milione di unità: 221 mila (il 44,2 per cento della produzione) sono state esportate.

Alla fine dell'anno circolavano in Italia 2 milioni e 78 mila autoveicoli pari alla media di uno ogni 24 abitanti. Il primato nazionale della motorizzazione è di Torino con un automezzo ogni 12 abitanti. Seguono Milano e Roma con uno ogni 12 persone e Trieste con uno ogni 15.

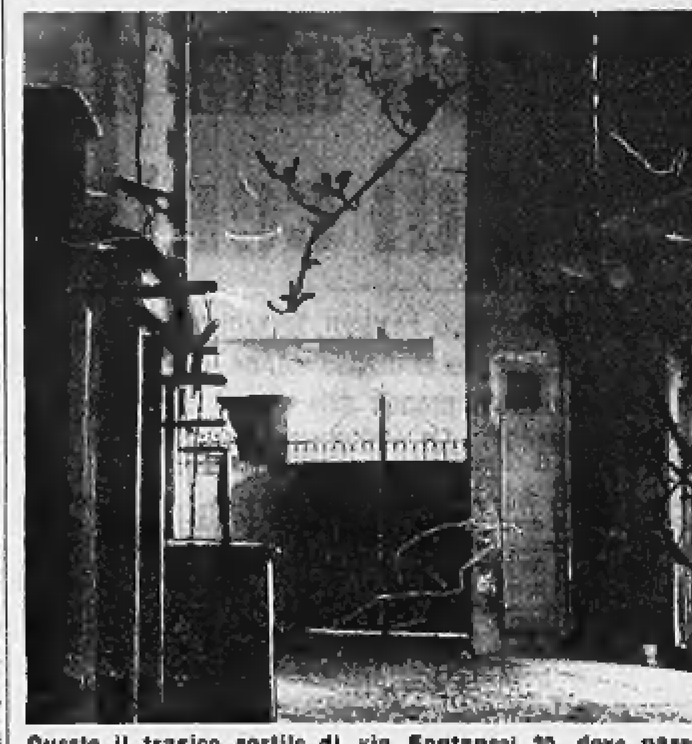
La produzione dei motocicli nel '59 è stata di 650 mila. Oggi ci sono sulle strade italiane 3 milioni e 465 mila motociclette e scooter, cioè uno ogni 14 abitanti.

Il volumetto «Automobile in cifre» edito come ogni anno dall'Anfia e messo in distribuzione ieri, contiene numerose altre statistiche tabelle e grafici riguardanti i vari aspetti della motorizzazione nazionale e dei principali paesi esteri. Si apprende tra l'altro che più della metà dei veicoli circolanti in Italia hanno meno di cinque anni: esattamente 1 milione 146 mila su 2 milioni. I veicoli vecchi con più di 30 anni sono soltanto 275 mila.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +22,3
MINIMA +18,2
Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 19,5; umidità 81 %; pressione 742,3; cielo nuvoloso. Previsioni: annuvolamenti irregolari intervallati da schiarite. Temperatura a Caselle: mass. +19,4; min. +15,4; med. +18,2.

Delitto Diabolich: anno zero

La polizia, che non aveva mai sospeso le indagini, ha ripreso dall'inizio l'incartamento: 2 mila pagine di interrogatori, fotografie, perizie - Ormai un fatto è certo: l'assassino preparò il piano per spingere i sospetti sul Cugini



Questo il tragico cortile di via Fontanesi 25, dove passò inosservato l'assassino

Il caso Diabolich si riapre da capo. L'assoluzione con formula piena di Aldo Cugini riporta necessariamente le indagini al punto di partenza: come se l'operaio Mario Gilliberti di 27 anni, nativo di Lucera di Foggia, immigrato a Torino nell'aprile '57, fosse stato ucciso ieri nella sua stanza al pianterreno di via Fontanesi 20 e non fossero invece trascorsi da quella tragica notte esattamente 29 mesi. La pratica del delitto Diabolich si compone di almeno 1200 fogli dattiloscritti, di decine di fotografie, di 500 pagine di perizie. Tutto dovrà essere riesaminato con scrupolosa attenzione, come aveva già raccomandato il presidente della sezione istruttoria di corte d'Appello dott. Capriolo, quando, nell'aprile 1959, ordinava la scarcerazione del Cugini. Il magistrato aveva allora suggerito alla polizia di «indagare più a fondo fra gli amici della vittima».

Non è da credere che in tutto questo tempo la questura sia rimasta ferma: la «Mobile», da quando si rese conto che gli indizi contro il Cugini non erano sufficienti, mantenne sempre la pratica «Diabolich» tra quelle da seguire con particolare cura. Ancora poco tempo fa risultavano pedinati giorno e notte, con somma prudenza, due giovani che appartenevano appunto all'ambiente del Gilliberti.

Ora l'inchiesta verrà ripresa con l'impegno e la tenacia che ha distinto, già in altre occasioni, la nostra questura. Certo le difficoltà saranno maggiori. E' passato molto tempo, tante cose sono cambiate, chi ricordava certe testimonianze ora le ricorda male o non le ricorda più. L'abitazione di Gilliberti s'è trasformata in un laboratorio di sartoria. E' evidente che qui nessun elemento potrà più essere reperito: ma ci sono le fotografie, abbondanti e fatte con eccezionale abilità; ci sono i verbali, tutto è descritto minuziosamente come allora.

La stanza del delitto era divisa da una tramezza e nel primo locale, entrando, c'era una specie di cucina, con una credenza. Appeso ad un pomello del mobile era stato trovato un biglietto a caratteri stampatello con la sfida alla polizia a scoprire il colpevole. Nella camera il Gilliberti appariva sul letto, in pigiama, steso sul fianco destro, coperto da due soprabiti. Il corpo era avvoltolato in un lenzuolo pieno di sangue. Su un tavolo, nella cucina, c'erano due bicchieri con tracce di caffè e qualche mozzicone di sigaretta; nell'alloggio non venivano trovati denari, il portafogli della vittima, senza soldi, era sul comodino; un baule era stato aperto e mancavano un braccialetto d'oro e un anello.

Il perito medico che eseguì la necroscopia sulla salma stabilì che il giovane fu colpito con 15 pugnalate mentre si trovava sdraiato sul letto. Ma sul muro, a circa tre metri dalla rete sulla quale il cadavere venne trovato, c'erano larghe chiazze di sangue. Si pensò che le chiazze fossero state riportate sul muro di proposito dall'assassino per alterare la scena del delitto e sviare le interpretazioni degli investigatori.

I molti elementi raccolti dalla polizia fecero supporre che l'assassino sia un anormale fisicamente e psichicamente, ma al tempo stesso dotato di una eccezionale lucidità degna di un protagonista di romanzi gialli. Ora il magistrato non esclude che l'assassino stesso, artatamente, abbia spinto le indagini della polizia sulle piste del Cugini imitando, nelle lettere a *La Stampa*, la calligrafia del giovane bergamasco, rilevata da una dedica a una foto che il Gilliberti teneva nel portafogli.

Le principali ipotesi prese in esame dalle nuove indagini sono tre. Il Gilliberti, la sera del delitto, può avere incontrato un compaesano o comunque un amico, lo ha invitato nella propria camera per dargli ospitalità e quello, accortosi che aveva molto denaro (pare che i risparmi ammontassero a circa un milione di lire) ha deciso di ucciderlo per rapinarlo. Oppure l'assassino può essere uno al quale il Gilliberti prestava denaro: lo ha ucciso per rapina o per una divergenza sui conti.

Terza ipotesi: nella casa giunse un amico che il Gilliberti aveva ingelosito raccontando di una sua inesistente relazione con un altro uomo. L'assassino compì il delitto che meditava da tempo e mise poi in pratica tutto il suo rocambolesco piano per vendicarsi anche del giovane che aveva visto in fotografia: questi era lo sfortunato Cugini. L'abilità veramente diabolica dell'omicida mise in forse per 29 lunghi mesi la sicurezza e la vita di un innocente. Ora la polizia vuol sistemare il vecchio conto con Diabolich: forse è quel Valerio che i passanti udirono nominare con una voce strozzata, quasi femminile, dal Gilliberti, la notte del delitto?

Quattordici i rappresentanti della nostra città

La nomina dei quaranta delegati che formano il Comitato per il '61

Finalmente le opere del Centenario hanno una direzione responsabile - L'insediamento avverrà in forma solenne a Palazzo Madama - Pella presidente, Marazza vice

Il 29 luglio verrà solennemente insediato a Torino il Comitato nazionale per le celebrazioni del primo centenario dell'Unità di Italia. La notizia, giunta ieri da Roma, non ha ancora carattere ufficiale, ma è data per sicura negli ambienti governativi della Capitale.

La cerimonia dell'insediamento si svolgerà a Palazzo Madama, al mattino alle 11, con l'intervento del presidente on. Pella e di tutti gli altri componenti il Comitato, alla presenza della vecchia Giunta esecutiva di «Italia '61» e delle massime autorità cittadine. La cerimonia avrà particolare solennità; sarà un anticipo delle celebrazioni del Centenario. Terrà il discorso un rappresentante del governo. Al pomeriggio alle 15 il nuovo Comitato inizierà la sua attività con una prima riunione nella sede di corso Stati Uniti 48.

Finalmente «Italia '61» ha una sua direzione organica e responsabile, quale si attendeva da mesi, e la cui mancanza aveva fatalmente rallentato il ritmo dei lavori, ostacolando molte iniziative. Il presidente interinale, avv. Peyron, e la Giunta esecutiva hanno preso in questo frattempo tutte le delibere indispensabili e hanno provveduto all'organizzazione essenziale. E' evidente che a dieci mesi dall'inizio delle celebrazioni nazionali, che richiameranno a Torino personalità e visitatori da ogni parte del mondo, il perdurare della assenza di un Comitato direttivo destava apprensione circa la riuscita delle manifestazioni. Siamo sicuri che il Comitato nazionale non perderà tempo ed affronterà decisamente tutti i problemi insoluti od in corso.

Ieri il sindaco ha ricevuto comunicazione integrale del decreto di nomina del Comitato, firmato, come si ricorderà, dal Capo dello Stato il 29 giugno. Esso risulta composto da 40 membri, di cui 14 torinesi, e cioè dall'on. Pella, presidente; da tre senatori, Bosco, Paratore e Parri; tre deputati: Badini-Confalonieri, Bardanzellu e Coggiola; dai rappresentanti della Presidenza del Consiglio e di nove Ministeri, prefetto Mazza, ambasciatore Bova-Scoppa, prefetto Saporiti, dott. Casalengo, gen. Primieri, prof. Dogliotti, dottor Del Giudice, dott. Ballarini, on. Marazza, avv. Graziano; del sindaco di Torino, avv. Peyron, di quelli di Roma, Milano, Napoli, Genova, Palermo, Firenze, Bari e Ancona; dal presidente della Provincia di Torino, prof. Grosso; dal sindaco di Cagliari, Peretti, in rappresentanza dell'Associazione Comuni d'Italia; dal presidente della provincia di Milano, avv. Casati, in rappresentanza della Unione Provincie d'Italia; dal presidente dell'Istituto per la storia del Risorgimento, prof. Ghisalberti; dal comm. Torretta, in rappresentanza dell'Associazione Comuni decorati di medaglia d'oro; dai rappresentanti le associazioni nazionali veterani e reduci garibaldini (on. Spallicci), combattenti e reduci (avv. Zavattaro), mutilati e invalidi di guerra (Riccio), dell'Istituto Nastro Azzurro (Guerrieri), dell'Associazione arma di fanteria (Rossini) anche per tutte le altre associazioni d'arma; da quattro esperti scelti dal Presidente del Consiglio: dott. Agnelli, ing. Guala, sig. Emanuela Savio (unica donna del Comitato) e comm. Soffietti.

I fondi per abbellire la città per le celebrazioni del 1961

Nella seduta di ieri la Giunta ha stanziato 115 milioni per il rifornimento dei magazzini dell'economato di materiale vario di rappresentanza, destinato alle manifestazioni celebrative del '61, e di 50 milioni per lavori di giardinaggio e ornamentazioni floreali in varie zone cittadine.

Il prestito «Torino-elettricità» di 10 miliardi, lanciato dall'Aem per il finanziamento del grandioso piano di lavori, è stato prontamente coperto ed esaurito in tre soli giorni dall'inizio.

Tutti i componenti la costituenda società per l'autostrada Torino-Piacenza hanno risposto negativamente alla proposta (trasmessa dopo l'approvazione a maggioranza del Consiglio comunale il 4 luglio) di partecipazione degli enti privati, «Centrale» e Fiat, a un solo terzo degli appalti per i lavori, anziché la metà come precedentemente concordato (20 miliardi su 40). La società insiste per il primitivo accordo, garantito d'altronde dalla parità dei prezzi. La delibera verrà pertanto riportata in Consiglio comunale, per una nuova votazione.

Chiusa l'istruttoria dopo due anni di indagini

Il consigliere Vezzani in Tribunale per lo scandalo delle licenze taxi

Il giudice lo ha ritenuto colpevole di concussione per aver preteso somme in cambio dei suoi «buoni uffici» - E' latitante - A giudizio anche il suo amico Fiorina che faceva da mediatore e due falsi testimoni

Si è conclusa la lunga istruttoria penale per le irregolarità compiute nella assegnazione delle licenze di taxi ed il giudice ha imputato di concussione il consigliere comunale rag. Mario Vezzani di 48 anni, abitante in strada del Fioccardo 30, ed il commerciante Ermete Fiorina di 28 anni, domiciliato in via Bertola 24. Il processo sarà discusso in Tribunale. Il Fiorina si trova in carcere, il rag. Vezzani invece è sfuggito alla cattura ed è latitante.

Per far piena luce sullo «scandalo» ci sono voluti più di due anni di indagini. La vicenda aveva preso origine dalla decisione del Consiglio comunale di aumentare di 50 il numero delle autovetture in servizio di piazza. Si era dato incarico ad una commissione di vagliare le 218 domande: la commissione era presieduta dal comm. Bruno, allora assessore alla viabilità. Nel giugno del '57 per sveltire i lavori si era creata una sottocommissione di cui faceva parte il rag. Vezzani, il quale arbitrariamente assumeva le funzioni di presidente. La sottocommissione doveva preparare la graduatoria dei candidati ed in base ad essa la commissione avrebbe assegnato le licenze.

Nell'ambiente dei taxisti incominciò ben presto a prender corpo la voce che bisognava «ungere gli ingranaggi» se si voleva essere tra i prescelti. Le voci arrivavano anche ai carabinieri, ma era impossibile accertare quanto ci fosse di vero. La conferma che non tutto procedesse onestamente si aveva in modo palese, quando la consigliera Di Pietrantonio si dimetteva dalla sottocommissione e presentava al Sindaco un esposto nel quale, tra l'altro, affermava di non voler avallare l'operato del rag. Vezzani e soprattutto di non essere d'accordo sui criteri seguiti nella valutazione delle domande.



Il rag. Mario Vezzani

Il 21 maggio 1958 arrivava alla Procura della Repubblica la prima denuncia: era di Marino De Grandis, uno di coloro che aspiravano alla licenza. Spiegava di essere stato invitato dal Fiorina — il quale era molto conosciuto tra i taxisti — a regalare un registratore e dischi al rag. Vezzani ed in più a trasportare gratuitamente con la sua auto due volte a Champorcher il Vezzani e i suoi familiari. In un secondo tempo lo stesso consigliere gli aveva chiaramente detto che lui e la moglie desideravano sentire la musica. Le parole precise erano: «Si ricordi che io voglio e mia moglie vuole sentire i dischi...». Indicò anche il negozio che aveva quel tipo di registratore.

Il De Grandis interrogato dal magistrato ritrattava l'accusa. Ma si presentava spontaneamente un'altra volta a chiarire che era stato il Vezzani ad indurlo a ritrattare con promesse di aiutarlo a trovare un buon posto.

Sulle piste offerte dal De Grandis continuavano le indagini dei carabinieri al comando del capitano Spinelli. Si accertava così che il Fiorina faceva da mediatore per conto del Vezzani, che lui stesso insisteva perché gli aspiranti alla licenza pagassero i buoni uffici del suo amico, il «capo della sottocommissione». Si diceva nell'ambiente dei taxisti che «tutti passano di lì; chi paga ha la licenza, chi non paga non l'ha». Si aggiungeva che si poteva pagare anche con merce e non soltanto in denaro: «Dà quello che puoi, ché prendono tutto».

Di solito i denari venivano depositati in una banca con libretto a firme congiunte di chi versava e del Fiorina. Se la «pratica» andava a buon fine il Fiorina incassava. Così Ivan Cantelli depositava presso la banca di Cavour mezzo milione e a licenza ottenuta dava subito al Fiorina 300 mila lire; Aldo Tosco depositava mezzo milione presso il banco di Napoli e rilasciava una cambiale per 200 mila lire; non avendo ottenuto la licenza ritirava la cambiale e il deposito. Leo De Zott versava alla Banca Popolare di Novara 400 mila lire e aggiungeva una cambiale da 200 mila lire; Giovanni Marcangeli e Giovanni Trinchero si impegnavano con radio e televisori; Mario Brunetti pattuiva la somma di 250 mila lire; Giuseppe Gambarini mezzo milione e a garanzia dava una cambiale di 100 mila lire. Pierpaolo Vacca consegnava al Fiorina 25 banconote da 10 mila lire tagliate a metà: dopo aver ottenuto la licenza gli dava le altre mezze banconote.

La colpevolezza dei due imputati è stata provata in istruttoria, però il Fiorina dal carcere spergiura di essere innocente, negando anche quel che appare evidente. Il rag. Vezzani ha preferito difendersi con la fuga. Egli era stato eletto consigliere comunale per il Marp.

Al processo compariranno anche il Vacca ed il Trinchero per aver affermato il falso davanti al magistrato quando furono sentiti come testimoni.

La sentenza di rinvio a giudizio è stata redatta dal giudice dott. Barbaro.

Alla mezzanotte dovrebbe finire lo sciopero del gas

Avremo ancora un prolungamento dello sciopero dei gasisti? La cittadinanza dopo undici giorni di grave disagio si augura che l'agitazione cessi stasera alla mezzanotte. I sindacati, nella conferenza stampa dell'altro ieri, però hanno dichiarato che continueranno lo sciopero se non si avrà l'inizio delle trattative per il contratto. Oggi dovrebbero aversi notizie ufficiali in merito.

Da Roma in una nota trasmessa dall'Ansa gli industriali del gas affermano «di essere ricorsi a manodopera esterna per assicurare la produzione e l'erogazione in modo da evitare di far ricadere sulla collettività degli utenti le conseguenze ed i rischi dello sciopero».

Questa dichiarazione vale per tutte le grandi città (Roma, Milano, Napoli, Firenze, ecc.), ma per Torino: a Torino sono rimasti in servizio 200 lavoratori «comandati dai sindacati per assicurare l'integrità degli impianti».

Questo provvedimento ha un duplice aspetto: è senza dubbio un indice di responsabilità da parte dei sindacati; consente però agli scioperanti di controllare la pressione nelle tubazioni in modo da rendere esile e malferma la fiammella nei fornelli.

Specchio dei tempi

Una domanda al prof. Jemolo - Gelosia! - Moglie e figlia picchiatelle - Astigiani a Parigi - «Mi hanno tolto di colpo sei denti»

Un lettore ci scrive:

«Sono uno studente ventenne e, attraverso la gentilezza di *Specchio dei tempi*, vorrei poter chiedere al prof. Jemolo, che con passione e imparzialità si interessa di problemi sociali, quali possano essere le cause fondamentali del fenomeno di teppismo ad oltranza che particolarmente ora insudicia la gioventù. Intendo, in particolare, i numerosissimi casi di aggressione a donne.

«Non penso che questi fatti si possano addurre a prova valida per dimostrare che l'uomo è soltanto materia, ma certo essi portano a riflettere se non vi sia compenetrazione del problema sessuale grazie a stampa e film e, più verosimilmente, se la mentalità odierna non rispecchi l'assenza totale del senso di Dio o di un ideale trascendente nella vita umana. *"Mai come oggi si volle fare dell'uomo un Dio..., ma mai come oggi l'uomo appare un idolo falso e bugiardo..."* esclamava Pasternak a contatto col mondo moderno, lui che vedeva l'uomo nella sua vera entità con la serenità del poeta.

«Ma se *"i pericoli maggiori vengono non dalle idee, ma dagli impulsi irrazionali"*, come scrive Jemolo, non camminiamo forse oggi in campo morale verso il tramonto di questa nostra cosiddetta civiltà?».

Giancarlo Carbonero

Una lettrice ci scrive:

Ho letto sul giornale di quel matrimonio annullato per la furibonda gelosia del marito che ha [illegible] per terrorizzare la sposa. Nessuno più in grado di me di comprendere quel dramma. La mia vita sarebbe serena, forse anche felice se questo mostro che è la gelosia non insidiasse ogni mio minuto di pace. L'amore che mi unisce all'uomo che ho amato al primo sguardo è incondizionato, infinito. Ma nonostante ciò, la mia vita è un'angoscia continua, un respirare col cuore in gola.

«Non solo delle innocenti amicizie d'infanzia, non solo dei ragazzi che ho conosciuto e che hanno frequentato la mia casa per un ricevimento o per un tè; non solo dei colleghi d'ufficio mio marito è geloso. Ma persino delle mie idee, delle mie letture, dei miei autori preferiti, della mia propensione per un'ideologia politica, dei posti di villeggiatura che ho frequentato da bambina, persino della musica che amo e del mio confessore. Una gelosia gelida, totale, assorbente, che non lascia posto alla fiducia né alla comprensione.

«Non frequento amici, né amiche, ogni momento della mia giornata è controllabile, e di ognuno saprei rispondergli come fossi un reo davanti al giudice. Eppure tremo; e mi manca la voce per rispondere. E quando vedo nei suoi occhi il dubbio, mi sento morire. Non c'è attimo della mia vita passata che non conosca, non c'è attimo di quella presente che non possa conoscere. Ma non mi crede. Non mi crede mai».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«14 luglio! Sono trascorsi 15 minuti dal fatidico momento in cui ci aspettavamo l'apocalisse. Forse la mia sarà la famiglia rara oppure unica al mondo che oggi ha dovuto vivere in uno stato continuo di agitazione. Questa mattina prevedendo che mia moglie e mia figlia si sarebbero sentite agitate, ho spostato per prima cosa tutti gli orologi di 30 minuti indietro. Ho cercato di dire barzellette, cantare, proporre cose buone ecc., ma a nulla è valso tutto questo. A tavola mia figlia non ha voluto mangiare, è scoppiata in lacrime, tremava come una foglia e c'è voluto del bello e del buono per farle capire che l'orario era già passato da un quarto d'ora.

«Ora mi domando, nessuno provvede a fare sì che per quel matto di Emman e per i suoi seguaci, oggi sia veramente l'ultimo giorno in cui potevano dire sciocchezze e allarmare la gente? Che cosa fa la magistratura?

«Ringrazio personalmente *La Stampa* con affetto e stima per avermi in mille modi fatto capire che non poteva trattarsi che di una barzelletta. Purtroppo il sistema nervoso, agitazioni ecc., non sono a volte facilmente controllabili».

Salvatore Emanuele

Un gruppo di lettori ci scrive da Parigi:

«Siamo astigiani, tutta gente da lavoro, e grazie ai tempi siamo riusciti a raggiungere Parigi. Sul Moncenisio i doganieri ci guardavano e ridevano, hanno compreso che eravamo turisti volanti e dopo il controllo ci lasciarono passare liberamente sotto le sbarre del confine. Ed eccoci in Francia: le belle strade alberate e ben segnate, senza cartelloni pubblicitari, frequenti foreste e poca gente. Da Chambéry-Aix-les-Bains costeggiando il piccolo lago di Bourget siamo giunti a Bourg-Chalon-Auxerre, a Sens abbiamo visitato la bella cattedrale e il palais a Fontainebleau.

«Giunti alle porte di Parigi ci siamo confusi fino all'anima a pensare alla distanza in chilometri e la grandiosità che ci separa dalla nostra piccola Asti. Per fortuna che in questa metropoli ci sono tante strade che ci fanno ricordare Torino: e ciò ci consola. Nessuno di noi sa parlare il francese, e nemmeno molto correttamente il nostro italiano, ma si fa tutto quel che si può per comportarci bene. Ahimè siamo tutti astigiani e ci si arrabatta col nostro un po' volgare ma simpatico dialetto. Lo capiscono meglio dell'italiano».

Seguono le firme.

Un lettore ci scrive da Pinerolo:

«Sono un operaio. Venuto a conoscenza che molti miei compagni di lavoro anche di altre fabbriche si recavano a Torino per mettere delle dentiere senza palato intiere e anche parziali senza ganci (secondo un metodo straniero) anch'io ho voluto provare. Tanto più che mi avevano assicurato che tutta l'operazione si faceva in una giornata.

«A Torino dallo specialista mi hanno addormentato e mi hanno tolto di colpo 6 denti, assicurandomi che alla sera avrei avuta la mia dentiera totale senza palato. Quando mi trovai invece una dentiera con il palato, protestai perché per averne una così non c'era bisogno di scomodarsi ad andare a Torino a pagare anche abbastanza caro.

«Ma la mia sfortuna non era finita qui. Per qualche settimana non riuscii a servirmi dell'apparecchio; dolori, fitte, quando tentavo di masticare, tanto che finivo col toglierlo per mangiare.

«Poi, man mano che le ferite delle estrazioni guarirono, finalmente riuscii a servirmi un poco dell'apparecchio. Cominciavo appena ad abituarmi, quando mi vengono a dire che il metodo è stato proibito nel suo paese d'origine perché può far venire il cancro. E adesso che cosa faccio?»

Segue la firma.

Per la famiglia della bimba uccisa

Altre offerte abbiamo ricevuto ieri per la sventurata famiglia della ragazzina uccisa ad Orbassano:

Ruffinello (Borgogno), L. 2000; N. N. 2000; D. C. in suffragio dei miei morti 2000; Barbero Giuseppe 5000; Davico Giuseppe in memoria della mamma 1000; Armando in ricordo dei genitori 500; A. S. 1000; Maria in memoria dei suoi cari 1000; Giorgio Quercianie 1000; Umberto e Rina Flandra e Saua calzature 5000; una pensionata 100; Delfina Domenico Ricci in suffragio dei nostri morti 1000; A. L. P. 5000; N. N. (latteria) 3000; L. M. 1000; una mamma 1000; N. N. (Novara) 1000; Elena e Silvia in onore della Consolata 1000; R. L. 5000; L. R. 1000; Francesco e Rita 1000, un impiegata di Assia 1000; Laurella L. A. 500.

Totale L. 42.100. Totale precedente L. 541.625. Totale generale L. 583.725.

Ventitré lettori ansiosi hanno chiesto l'uccellino

Ma nessuno ha segnalato le caratteristiche esatte: di chi è?

Quanti sono i torinesi che chiedono compagnia e distrazione a qualche uccellino? Molti, senza dubbio, a giudicare da quelli che in questi giorni stanno cercando la loro bestiola fuggita. Ieri mattina in «Specchio dei tempi» una lettrice comunicava di avere trovato «un uccellino addestratissimo, in piena confidenza con l'umana specie, che dimostra ampiamente di essere stato allevato in cattività e con grande amore». A questa notizia ventitré lettori si sono sentiti invadere il cuore di gioia e già al mattino telefonavano a La Stampa per chiedere maggiori informazioni.

«E' un cardellino verdone e un po' giallo e un po' nero — ha detto una signora — che a chiamarlo gira di scatto la testa verso sinistra». Un avvocato: «è una tortora nera che si chiama Veneziana e che è abituata a svegliarmi puntualmente, tutte le mattine alle sette e mezzo, dandomi tre battute di becco sulla fronte».

Una negoziante di mode: «ma non c'è dubbio, è il mio canarino tutto giallo, ma d'un giallo bambagia, ed ha un corpo agile e lungo». Un altro lettore: «E' un canarino giallo e verde, provate a chiamarlo Ciuri, risponderà con un trillo limpido di cristallo».

L'elenco non è finito. E' tutta gente candida ed entusiasta: amano i loro uccellini e sono disperati per averli perduti. Tutti sono convinti che quello trovato dalla lettrice di «Specchio dei tempi» sia il loro. Purtroppo fino a ieri sera nessuno aveva indicato caratteristiche simili a quelle dell'uccello arrivato nella casa forestiera. Forse il suo padrone, rattristato per il dolore, ha perso anche la voglia di leggere il giornale?

Il tempo nelle zone del week-end

Oggi, chi non è ancora in villeggiatura, organizza le gite - Nubi e pioggia in Valle d'Aosta e sui laghi - Tempo incerto a Genova e sulla riviera di Ponente - Sole e caldo sulla riviera di Levante e sull'Adriatico

Si sperava che il tempo si fosse finalmente ristabilito, tanto da darci la possibilità di godere un po' d'estate. Ieri mattina, invece, il cielo si è chiuso: carico di nubi e non per temporali caratteristici della stagione. C'era un'atmosfera autunnale, con grigiore uniforme, temperatura piuttosto bassa, qua e là un po' di nebbia. La gente comincia a parlare dell'estate come di un miraggio. C'era chi affermava di non aver mai visto una stagione incerta come questa; altri ricordava che anche nell'estate scorsa e in quella precedente le cose non erano andate meglio.

Siamo a metà luglio, che cosa ci promette l'imminente futuro? I meteorologi affermano che il clima nell'Italia nord continuerà a risentire per qualche giorno di un fronte freddo.

Oggi è sabato e molti di coloro che non hanno ancora incominciato la villeggiatura, partiranno per la gita di fine settimana verso i monti, il mare e i laghi. Per loro abbiamo raccolto notizie sulle condizioni atmosferiche e sull'afflusso dei turisti:

Aosta: La Valle d'Aosta è stata flagellata ieri dalla pioggia battente e soltanto verso sera si è alzato un leggero vento che ha rasserenato il cielo. I centri di villeggiatura sono affollati: i turisti attendono impazienti che il tempo volga finalmente al bello stabile. La temperatura è abbastanza fresca: le massime di ieri sono state di 21 gradi a Saint Vincent, 16 a Courmayeur, 15 a Champoluc, 14 a Gressoney, 12 a La Thuile e 11 a Cervinia.

Genova: Brevi spruzzate di pioggia sono cadute ieri mattina e nel pomeriggio sulla città e sull'entroterra; il cielo è rimasto rannuvolato per tutto il giorno; il mare è stato ondulato sotto costa e calmo al largo. Le spiagge e le scogliere di Quarto, Quinto, Sori e Bogliasco hanno ospitato, come al solito, folle di cittadini. Il termometro ha segnato 22,1 a Genova, 16,7 al passo dei Giovi, 24 ad Albenga.

Rimini: La temperatura è aumentata sensibilmente su tutta la Riviera adriatica: la massima a Rimini è stata ieri di 29°. Il tempo, imbronciato nei giorni scorsi, si è volto al bello. Il mare è calmo e l'afflusso dei turisti continua ininterrotto e sta battendo tutti i primati degli anni scorsi.

Sestri Levante: E' tornato il bel tempo. La zona del Tigullio, da Sestri Levante a Levanto, è affollata di villeggianti. Molti gli stranieri: olandesi, tedeschi e austriaci, inglesi e svedesi. La temperatura ha sfiorato ieri i 30°.

Sanremo: Il tempo si è mantenuto discreto per tutta la giornata di ieri; la temperatura massima ha raggiunto i 23,5 gradi. L'affluenza dei villeggianti e dei turisti è in aumento.

Venezia: Il cielo è rimasto coperto per parecchie ore nella giornata di ieri e il caldo è andato aumentando: la minima è stata di 18° e la massima di 30°.

Verbania: Vigilia di *week-end* poco promettente, ieri, sul Lago Maggiore. Il giorno è incominciato con un temporale poi il cielo s'è schiarito, ma altre nubi sono sopraggiunte, ha ripreso a piovere ed ha continuato per tutta la giornata. Pioggia anche nelle vallate ossolane e del Cusio.

Protesta contro il fascismo di magistrati ed avvocati

Quindici magistrati, 7 docenti universitari e 39 avvocati torinesi hanno sottoscritto un ordine del giorno con il quale si afferma «l'urgenza di un'azione legale ed amministrativa per applicare gli articoli della Costituzione e della legge, che definiscono in modo indiscutibile quali siano i caratteri dei partiti o movimenti fascisti». Nel documento i firmatari ricordano «il carattere democratico ed antifascista della Costituzione della Repubblica italiana sorta dalla lotta di Liberazione» e si uniscono «alla protesta di tutti coloro che denunciano nei tentativi di risorgente azione e propaganda fascista la violazione della Costituzione».

Folla ai banchi del lotto per giocare i numeri ricavati dal falso profeta

Speriamo che almeno siano buoni, in questo caso le "meditazioni,, di fratello Emman saranno servite a qualcosa - La cinquina: 23 (profeta), 90 (diluvio), 13 (morte), 5 (falsità), 46 (stupidaggine)

«Ci vorrebbe un annuncio di fine del mondo tutte le settimane» ha dichiarato ieri la gerente di un botteghino del Lotto «per noi sarebbe un'autentica fortuna». Fratello Emman e tutti gli altri mattacchioni del Pavillon, con le loro [illegible] catastrofiche e sballatissime profezie, hanno ottenuto un unico risultato positivo: incrementare le giocate al lotto. Era facile prevederlo, d'altra parte: gli appassionati della cabala ricavano numeri da qualsiasi avvenimento che possa colpire la sensibilità e l'immaginazione popolare: figuriamoci da una fine del mondo.

La gente ha cominciato ad affollare le ricevitorie sin da mercoledì. I numeri «buoni» erano il 23 (profeta), il 90 (diluvio), il 13 (morte) oppure 5 (falsità), 46 (stupidaggini), 41 (buffone) e 71 (pugni in faccia) dove le allusioni alla comunità di fratello Emman erano troppo evidenti. In genere, fino a giovedì, giorno fissato per «la distruzione della razza umana (esclusi pochi eletti)», i numeri preferiti erano i primi; dopo giovedì, i secondi. A molte vecchiette che facevano la loro puntata martedì e mercoledì veniva osservato: «Ma se capita davvero la fine del mondo, giocare è inutile...». Al che quasi tutte le interpellate rispondevano: «E chi ci crede sul serio alla fine del mondo? In ogni caso, meglio giocare...». Altre combinazioni, fatte per ricerca, sono state tratte dalle parole «pazzo», «allucinazioni», «processo», «carcere», «spavento», «disordine pubblico».

Fratello Emman ha trascinato in una avventura, finita nel ridicolo, una schiera di persone suggestionabili; ha indubbiamente spaventato una parte del popolino, diffondendo un senso di allarme e di apprensione fra le donnette e le anime semplici. Di questo si occuperà la magistratura. Ci auguriamo soltanto che oggi, con i numeri «della fine del mondo», ci sia chi possa vincere un ambo o un terno: il falso profeta sarà servito almeno a qualcosa.

La moglie del parrucchiere è morta per cause naturali

I medici dell'ospedale San Giovanni hanno eseguito ieri, su incarico della Procura della Repubblica, l'autopsia della salma di Pierina Gatti in Siracusa, la moglie ventiquattrenne del parrucchiere di via Po morta giovedì subito dopo un improvviso, misterioso malore. I periti hanno accertato che il decesso è stato provocato da un collasso cardiocircolatorio cui hanno fatto seguito emorragia cerebrale ed edema. L'autorità giudiziaria ha ordinato l'archiviazione della pratica.

Stato civile del 14 luglio

MORTI: **Fagella Pietro**, anni 51, nato a Lobbi, abitante in via S. Paolo 96; **Nigrelli Giuseppa** v. La Greca, a. 83, Mussomeli, via Pellico 19; **Ghisio Teresa** v. Destefanis, a. 74, Ronsecco, v. M. Bricca 40; **Tocci Luigi**, a. 61, Minervino Murge, v. Ventimiglia 36; **Previdi Maria**, a. 75, Revere, via Lanusei 34; **Cossavella Amabile** in Zacchea, a. 86, Sala Biellese, v. Camerano 5; **Cilenti Giovanni**, a. 64, Vico Garganico, c. Francia 79; **Stella Evasio**, a. 58, Torino, c. Re Umberto 40; **Villani Celestino**, anni 49, Torino, commerc., c. Francia 45; **Curto Filippo**, a. 88, Carignano, v. Malta 36; **Lamberto Antonio**, a. 77, Cherasco, c. Racconigi 222; **Pronello Giuseppe**, a. 41, Collegno, v. Ulzio 3; **Tressero Lorenzina** in Fantino, a. 72, Cumiana, v. Gravere 5; **Gulli Socrate**, a. 66, E. Secondo, parr., v. Parini 10.

Deceduti in ospedale: **Pettinarelli Gianfranco**, a. 15, n. e Soriso; **Ceppi Rosa** in Lamina, a. 77, Torino; **Rivolta Innocente**, a. 39, Seregno, oper.; **Gino Mario**, a. 63, Torino, imp.; **Ferrari Elena**, anni 61, Torino; **Lampiano Francesco**, a. 67, Torino, oper.; **Sangalli Alfredo**, a. 60, Milano; **Tamagno Teresa**, a. 72, Torino; **Giansasso Angelo**, a. 31, Arignano, oper.; **Gervasi Cosimo**, a. 73, Termini.

NATI: **Arese** Claudia, **Fassone** Laura, **Lo Castro** Rosa, **Grimaldi** Giovanni, **Biesterer** Augusto, **Molino** Giuseppe, **Capra** Alessandro, **Franco** Magda, **Guercio** Roberto, **Aprato** Roberto, **Falchero** Cristina, **Fasari** Silvano, **Fassio** Raffaella, **Bersano** Daniela, **Gea** Pier Giuseppe, **Gortero** Massimo, **Barlocco** Andrea, **Cantamessa** Luisa, **Pessera** Ornella, **Carlomagno** Giuseppe, **Ferrando** Fabrizio, **Cerutti** Alessandro, **Zigoni** Claudio, **Abate** Maria, **Casale** Pasqualina, **Falchero** Rossella, **Mauro** Pierpaolo, **Accusani** Flavio, **Massignan** Luigi, **Varetto** Graziella, **Gariglio** Giovanni.

Morti 24 - Nati 31 - Matrimoni 30.

L'opera storica di Federico Chabod

In questi ultimi mesi la morte ha falciato spietatamente nel campo della storiografia italiana. Morto Pettazzoni, fondatore degli studi storico-religiosi in Italia. Morto Fraccaro, uno dei più sagaci indagatori della storia di Roma regia e repubblicana. Muore adesso Chabod, che ben poteva dirsi il primo della scuola storica italiana formatasi nel secondo quarto di questo secolo: e cioè, della generazione successiva a quella del De Sanctis, del Salvemini, del Volpe.

Primo, non soltanto per l'opera sua scritta, ma per la molteplice attività di professore universitario che ha educato una eletta schiera di discepoli; di redattore dell'Enciclopedia italiana; di direttore attivo e illuminato dell'Istituto storico fondato dal Croce a Napoli; di editore non meno zelante e sapiente della «Rivista storica italiana»; di vice-presidente e redattore fra i più agguerriti della Commissione per la pubblicazione dei documenti diplomatici italiani, nonché membro dell'altra Commissione per i carteggi cavouriani; di socio nazionale dei Lincei, promotore di riunioni storiche d'importanza europea; infine di membro e attualmente presidente del «Comité international des sciences historiques». In quest'ultima attività, egli aveva diretto con energia e accortezza tutto il lavoro preparatorio del Congresso storico internazionale che si terrà a Stoccolma nel prossimo agosto. Era il «suo» congresso; ma egli non vi assisterà.

L'enumerazione di queste sue diverse cariche e attività non dà ancora una idea piena dell'autorità da lui goduta, dell'influenza da lui esercitata su scolari e colleghi: un'autorità e una influenza che si realizzavano spontaneamente, nell'incontro fra l'impulso del maestro e il ricorso a lui degli studenti. Già per questo la sua morte crea nel campo della scienza storica italiana un vuoto incolmabile.

Pure, non è ancora questa la perdita più grave. C'è, suprema iattura, il troncamento brutale dell'opera storica personale, che in venticinque anni — quanti ne corrono dalla monografia giovanile sul *Principe* di Machiavelli (1926) alla *Storia della politica estera italiana dal 1870 al 1896* (1951) — si era andata non tanto ampliando come mole, quanto elevando come altezza di sguardo storico, come capacità sintetica di associazione e interpretazione, unitaria e multiforme a un tempo, di tutti gli elementi storici.

Dopo la tesi sul *Principe* — di cui è come una continuazione ideale la monografia del 1933 su Giovanni Botero — Chabod aveva partecipato alla campagna archivistica condotta a Simancas, l'«Emporio» archivistico dello Stato spagnuolo, nel 1927 e 1928 dal suo maestro Pietro Egidi (morto precocemente l'anno seguente, 1929). Dal materiale ivi raccolto, e grandemente ampliato da altri archivi italiani e stranieri, egli trasse gli elementi per i due volumi integrantisi fra loro (1934, 1938) sullo Stato di Milano al tempo di Carlo V. Notevole particolarmente il primo per la valutazione delle condizioni politiche interne della Lombardia e per l'intreccio, intorno alle sue sorti, dei fili della politica europea; esemplare il secondo per il rilievo delle diverse correnti religiose e delle personalità anche minori.

Misura piena delle sue capacità di sintesi storica dette lo Chabod nel breve scritto sul Rinascimento (nella silloge Rota *Problemi storici e orientamenti storiografici*), mirabile per aver saputo, sulla base di una completa informazione, districare il nodo dei rapporti fra Medioevo maturo e Rinascimento, armonizzando continuità e novità, pur con prevalenza della seconda.

Pienamente agguerrito ormai nella storia diplomatica, in quella politica pura, nella storia delle idee e nell'indagine degli ambienti morali, lo Chabod ci dette nel 1951 — mentre preparava l'edizione di tutta una serie di documenti diplomatici italiani — il volume primo (rimasto purtroppo unico) della già menzionata *Storia della politica estera italiana*.

Nonostante il modesto sottotitolo, «Premesse», esso è ben altro che una semplice introduzione alla storia diplomatica del regno d'Italia. Esso ci dà, del ceto dirigente italiano all'indomani dell'unità, una analisi penetrante e una sintesi luminosa. Ci vediamo riflesso tutto lo spirito nazionale del Risorgimento e tutta la grandezza europea dell'opera risorgimentale. Abbiamo qui uno spaccato ideologico e psicologico della società politica, una individuazione e un tracciato delle diverse correnti, una raffigurazione delle idee e dei sentimenti agitantisi negli animi di Visconti Venosta, Lanza, Sella, Minghetti, Crispi, nonché (anzi con particolare sviluppo) Vittorio Emanuele II. Impossibile, qui, entrare in particolari; aggiungiamo soltanto che questo libro è la maggior realizzazione che fino allora si fosse avuta in Italia di quell'ideale di storia politico-etica che il Croce predicò nel suo ultimo periodo.

Non si fa storia senza capacità di penetrazione politica, senza elevazione di coscienza morale. Ambedue le qualità Federico Chabod possedette in sommo grado: e le mostrò anche nella vita attiva. Patriota di fede liberale e di respiro europeo, egli serbò intatti, in dignitoso riserbo, i suoi ideali durante il ventennio fascista. Comandante di bande partigiane contro la dominazione nazifascista, fu il primo presidente della Val d'Aosta nel momento più scabroso, in cui velleità annessionistiche francesi e oltranzismi separatistici minacciavano l'integrità del suolo nazionale. Egli seppe tutelarla, mantenendo al tempo stesso rispetto ed affetto al natio loco, attraverso gravi rischi che affrontò impavido vietando che si ricorresse alla forza per la difesa della sua persona. Cervello quadrato, coscienza pura, uomo integrale così nella vita pubblica come nell'opera storica. Spirito schietto e cordiale, affermò sempre vigorosamente quel che gli parve il giusto, ma senza ira e avversione per alcuno. Non aveva, ch'io sappia, nemici; sulla sua tomba precoce il rimpianto, in Italia e all'estero, sarà profondo e unanime.

Luigi Salvatorelli

UN COSTUME CARO AGLI ANTICHI SAMURAI

Le sei pugnalate a Kishi

Mentre il primo ministro s'inchinava cerimonioso davanti ad illustri compagni di partito, l'attentatore lo ha colpito più volte con una lunga lama - Gli incoerenti discorsi dell'aggressore ultranazionalista - Ma il successore non pare tanto diverso dal premier ferito - Nel passato era un fatto abbastanza comune il cambio di governo con la soppressione del rivale

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 15 luglio.

Ho raccontato della cerimoniosa usanza dei giapponesi che incontrandosi si fanno profondissimi inchini, più volte ripetuti, e tanto più incurvando la schiena quanto maggiormente intendono rendere omaggio a taluno.

Ieri nel pomeriggio il presidente del Consiglio Kishi nella sua abitazione ufficiale salutava in questa maniera alcuni illustri compagni di partito radunatisi per fare onore al signor Hayato Ikeda eletto nuovo presidente dei liberaldemocratici con la conseguente designazione a Capo del governo che dovrà succedere a quello del signor Kishi. E così curvandosi spampanò agli occhi del sessantenne Taisuke Aramaki (occorre citarne il nome: potrebbe cadere nel ridicolo il suo gesto, ma potrebbe anche essergli decretata dai tardi storici la gloria di un Armodio o di un Aristogitone) spampanò ai suoi occhi un vasto bersaglio per il suo pugnale vendicatore: e sei volte vi immerse una lama lunga venticinque centimetri. Le ferite sono entrate in profondità senza tuttavia ledere il nervo sciatico, come hanno detto i medici; sì che, salvo il caso di una infezione e nonostante la perdita di molto sangue, non danno motivo a preoccupazione.

Nello stesso tempo, una folla di circa ventimila persone aderenti al Consiglio popolare contro il patto di sicurezza con gli Stati Uniti urlava davanti alla Dieta per protestare contro la designazione di Hayato Ikeda a capo del governo. E, giunta nel corso della dimostrazione la notizia dell'attentato, i più scalmanati dei dimostranti hanno gridato: «Bene, la stessa sorte toccherà anche al signor Ikeda». Propositi sanguinari, fatti ed indizi che rivelano un preoccupante ritorno di un terrorismo politico, o il gesto di uno squilibrato e le solite minacce vuote suscitate da imbelli malcontenti? Dicono i giornali ecc., questa è la prima volta negli anni dopo la guerra che un primo ministro viene assalito proditoriamente e con intenti omicidi; frase che potrebbe stupire un lettore timorato delle leggi che non sapesse che nella storia del Giappone precedente all'ultima guerra, il cambio di governo per via di assassinio, tentato o riuscito, era un fatto abbastanza comune, risalente ad un costume caro ai samurai.

Per citare i casi più recenti, e tralasciando uccisioni di generali e di semplici ministri o di un ex presidente del Consiglio come il marchese Ito nel 1921, fu fatto fuori a pugnalate il presidente Kei Hara nel 1930, il presidente Yuko Hamaguchi (che ne morì l'anno seguente dopo una eterna agonia); nel 1932 ufficiali dell'Esercito e della Marina uccisero a pistolettate il presidente Inukai; e nel 1936 fu la volta del presidente Okada, che tuttavia scampò all'attentato. Il fatto che l'attentatore sia più che sessantenne, appartenga cioè alla generazione detta «del sole al tramonto», o dei nostalgici, potrebbe spiegare, se non giustificare, il ritorno a quella antica prassi.

L'attentatore ha fatto discorsi incoerenti dopo l'arresto ed ha fatto dichiarazioni contraddittorie: ha detto che ha voluto protestare per il modo con cui Kishi ha condotto la lotta fra le diverse fazioni dei liberaldemocratici per la ricerca di un nuovo presidente del partito e futuro capo del governo, ma poi ha aggiunto che già lo scorso giugno si era proposto di uccidere Kishi. Ha dichiarato che l'attentato dovrebbe instaurare una migliore politica da parte dei personaggi della vita pubblica. Ha negato di essere iscritto ad organizzazioni dell'estrema destra ma ha ammesso di avere fatto parte nel passato d'una di esse, la «Taikakai» associazione ultranazionalista dell'anteguerra. Se ne è dedotto che è un pazzo o un esaltato: si è inoltre accertato che ha un bel gruzzolo di condanne penali per violenza, aggressione, minacce e ricatto. Si esclude di conseguenza che possa essere il mandante o lo strumento di qualche vendetta privata nel seno del partito. Ad ogni modo, anche se possa avere agito perché eccitato o traviato da parole o propositi uditi negli ambienti dell'estrema destra, si fa notare che questi non hanno in Giappone l'importanza che simili movimenti possono avere in altri paesi: qui si dice, più che di movimenti è meglio parlare di acque stagnanti.

Sono riesumazioni o residui di associazioni di cui si servirono gli imperialisti ed i nazionalisti dal 1930 fino alla guerra e che poi furono messe da parte senza che i loro servigi fossero riconosciuti; non hanno rappresentanti al Parlamento né capi degni di menzione. E gli elementi giovani e avventurosi e avventati si trovano piuttosto, come è naturale, dopo una guerra perduta, nel campo opposto. Si tratta, è vero, sempre di gente che può essere, se ben ricompensata ed assistita (come del resto tutti sanno di certi gruppi d'assalto dell'estrema sinistra, o credono di sapere, quanto gli danno per una giornata di dimostrazione ed in più un pasto), a disposizione di chi voglia servirsene; ma insomma non rappresentano una particolare e pericolosa forza rivoluzionaria o reazionaria.

L'attentato ha volso a dare un particolare valore alla nomina del signor Ikeda giunta alla fine di una estenuante lotta fra i cosiddetti burocrati ed i cosiddetti politici del partito liberaldemocratico: gli uni e gli altri suddivisi in gruppi e gruppetti e sottogruppetti ciascuno con il suo leader aspirante a prevalere sui leaders dei gruppi e gruppetti amici o avversari: nomina già scontata negli ultimi giorni ed accolta senza particolare commozione dalla maggioranza dei cittadini, aliena da queste pastette: «Kishi se ne va dopo aver messo al governo chi pareva a lui, da trionfatore, e tutto è come prima».

Forse la cosa non è così semplice. Il signor Ikeda è noto per una sua frase alla Maria Antonietta, ma a rovescio, di qualche anno fa quando sosteneva la necessità di un prezzo politico del riso: «Se non hanno i soldi per il riso i poveri mangino orzo». Ha stretti rapporti con i circoli dell'industria e della finanza che già manifestano clamorosamente la loro soddisfazione per la sua nomina. Membro della missione inviata a San Francisco a firmare il trattato di pace con gli Stati Uniti, ha sempre sostenuto la necessità di una stretta collaborazione con questi in tutti i campi. Ha sempre contraddetto con violenza coloro che dicono essere necessario iniziare rapporti di buon vicinato con la Russia. Ha dato i necessari consigli ai tecnici finanziari dell'occupazione americana per combattere l'inflazione.

Ambizioso ed ansioso di avere voce in capitolo nelle faccende del suo paese, ebbe la fortuna di una malattia misteriosa e rara che gli impedì per cinque anni ogni occupazione e così evitò di partecipare pericolosamente ai Gabinetti di prima e durante la guerra. (Altri dicono che in quegli anni stette chiuso in un convento buddistico: per vocazione religiosa vera, naturalmente, ma certi confronti si impongono).

E' il campione dei burocrati come si chiamano quelli dell'ala destra del suo partito, pratici del modo di maneggiare le varie amministrazioni dello Stato con l'appoggio e nell'interesse degli alti papaveri dell'industria e della finanza: in contrasto coi cosiddetti politici che hanno idee liberali, e maggiore esperienza dei sistemi politici dei paesi occidentali, gente che ha viaggiato, eredi di coloro che gli anni dal 1920 al '30 iniziarono le prime riforme democratiche poi combattute e rese nulle dal partito dei militari. Insomma, Ikeda appare un reazionario ancora più di Kishi.

Ma se è vero che è pieno di sé e non ha peli sulla lingua è anche descritto abile e duttile. E di queste sue virtù potrebbe avere già dato prova nelle sue prime dichiarazioni ove ha esposto un programma buono per tutti: che va dal ristabilimento dell'ordine interno e dalla cessazione dei contrasti nel partito liberale al riacquisto della fiducia del mondo libero e all'acquisto della stima del mondo comunista per una necessaria collaborazione economica: il tutto congiunto ad un «potenziamento» della produzione industriale ed all'assorbimento delle reclute del lavoro. Un milione ogni anno. Noi diremmo «è un diavolo che si fa frate», e «si camuffa da frate».

Paolo Monelli



Il Primo Ministro giapponese Kishi fotografato poche ore prima del sanguinoso attentato a Tokio (Telefoto)

Con 525 nuovi franchi

Lord inglese acquista uno schiavo nel Sahara

Londra, 15 luglio.

«Per 525 nuovi franchi francesi ho acquistato uno schiavo l'anno scorso nel Sahara», ha dichiarato ieri sera, alla Camera dei lords il visconte Maugham, che appoggiava un appello lanciato da lord Shackelton al governo britannico perché intervenga allo scopo di far applicare le convenzioni internazionali contro la schiavitù.

Precisando di aver immediatamente restituito la libertà al suo schiavo, certo Igrahim, di 20 anni, e di averlo acquistato «solamente per provare che la schiavitù è ancora praticata nel Sahara ed in tutta l'Africa occidentale», il visconte Maugham ha precisato che la «transazione» è stata molto facile: «L'ho acquistato — ha detto — come si acquista del cibo».

Da parte sua lord Shackelton ha dichiarato che il grande centro dello schiavismo è attualmente l'Arabia, «ove si trovano circa mezzo milione di schiavi». A suo parere le immense fortune create in Arabia Saudita dalle società petrolifere americane hanno avuto per effetto di favorire il traffico degli schiavi facendo salire la domanda ed il prezzo.

Maria Gabriella diplomata interprete internazionale

Ginevra, 15 luglio.

(l. f.) Giornata di festa a Merlinge, residenza d'esilio dell'ex regina Maria José: la principessa Maria Gabriella ha conseguito oggi il diploma internazionale della famosa Scuola d'interpreti di Ginevra. Il documento le è stato consegnato nel corso di una breve cerimonia svoltasi alla sede della Scuola.

Maria Gabriella si è detta molto soddisfatta dei voti riportati; interpellata sui suoi progetti per l'avvenire, ha semplicemente detto che nei prossimi giorni andrà a trovare il padre a Cascais. L'ex re Umberto, non appena informato del felice esito degli esami della figlia, ha inviato una corbeille di fiori a Maria Gabriella.

Tutte le voci che davano come imminente il fidanzamento della giovane principessa con un nobile italiano sono state categoricamente smentite dall'«entourage» di Maria Gabriella.

Quanto a Vittorio Emanuele, che in questi ultimi tempi è stato al centro delle cronache mondane in seguito al suo *flirt* con Dominique Claudel, si apprende che è in procinto di partire, solo, per gli Stati Uniti.

Acconciature speciali per le "hostesses,, dell'aria



Un noto parrucchiere parigino ha ideato una serie di «acconciature volanti», che ritiene particolarmente adatte per le «hostesses» delle compagnie aeree. Nella telefoto, da sinistra, le rappresentanti delle linee francesi, indiane, americane, scandinave, inglesi, dell'«Alitalia» e della «Swissair», appena uscite dal parrucchiere sui Campi Elisi

MOBILITAZIONE GENERALE NELL'ATTESA DEI TURISTI

Tutti a Roma lavorano e sperano nel nome delle vicine Olimpiadi

Bar, trattorie, negozi non hanno badato a spese (e qualcuno ha fatto il passo più lungo della gamba) - Tutto è olimpionico, anche gli orologi o la biancheria esposti nelle vetrine - Sono già comparsi il pollo alla Nedo Nadi ed il vino alla Zatopek - Severi padri di famiglia hanno mandato in vacanza moglie e figli per trasformare l'alloggio in pensione

(Nostro servizio particolare)
Roma, luglio.

Il turismo è una pianta sensibile, delicata, e per espandersi ha bisogno di sentirsi intorno un clima temperato, benigno. Se l'aria è agitata da forti venti canicolari, com'è avvenuto in Italia la settimana scorsa, il turismo si contrae, timidamente si restringe in se stesso. E' una regola fissa, senza eccezioni: torbidi in piazza, turisti in fuga. Lo si è visto anche a Roma nei giorni passati. Non c'è oste o bottegaio romano che non si arrovelli di fronte alla prospettiva di una stagione turistica fiacca. Prevale il pessimismo; si dice, per esempio, che neppure durante lo svolgimento delle Olimpiadi saranno riempiti tutti i letti approntati negli alberghi, nelle pensioni, negli asili di fortuna, nei campeggi. Ancor oggi quarantamila sarebbero i letti che a Roma aspettano i turisti che dovrebbero occuparli.

E' una faccenda abbastanza seria. Per rendersene conto, occorre tener presente che il turismo rappresenta la maggiore industria per i romani; sono centinaia di migliaia i romani che vivono bene o male a seconda dell'afflusso maggiore o minore dei turisti. Siccome negli ultimi anni gli affari sono andati splendidamente, si sono viste nel giro di poche stagioni umili trattorie diventare ristoranti affollati da attrici famose e industriali carichi di denaro, e in genere caffè e bar si sono ampliati e ammodernati spesso con parecchio sfarzo (via Veneto, con gli ombrelloni e le tende schierate senza quasi interruzione lungo ambedue i marciapiedi, è finita col rassomigliare a una stazione balneare); e così pure, sono andati via via trasformandosi e arricchendosi negozi di souvenirs, le *boutiques* di moda, le botteghe artigianali, gli studi artistici, e inoltre i negozi che vendono merci italiane particolarmente elogiate all'estero per il buon prezzo o per la buona qualità o per l'originalità: sono molte quelle merci, ma forse al primo posto si trovano le scarpe.

Il denaro dunque scorre, a Roma, come del resto nella maggior parte dei siti turistici, e in vista delle Olimpiadi molti hanno fatto il passo più lungo della gamba. Sono sorti tanti e poi tanti alberghi nuovi, anche di lusso, persino nei quartieri periferici, nelle cittadine delle colline e lungo i laghetti che fanno corona a Roma. Migliaia di romani se ne sono andati in villeggiatura per l'estate e hanno affittato il loro appartamento in città per cifre considerevoli. Sono nate poi pensioni e pensioncine nei luoghi più impensati, perfino nelle case che vennero svuotate quando entrò in vigore la legge Merlin. Si direbbe una mania: intraprendenti capi famiglia che abitano in uno stesso edificio hanno mandato al mare o ai monti le loro famiglie e qua sfondando una parete, là aprendo un ingresso, sono riusciti a collegare insieme tre o quattro appartamentini e a improvvisare una pensione di venti o di trenta letti.

Mancano ora cinque settimane all'inizio delle Olimpiadi, e davvero prodigioso appare lo spirito d'inventiva della piccola industria e dei commercianti per invogliare gli italiani e gli stranieri a spendere denaro. Passiamo sopra al capitolo souvenirs, perché sono migliaia gli oggettini inutili che gremiscono le vetrine e che non hanno altro motivo di esistere se non il fatto che ricordano le Olimpiadi di Roma. Questo era un capitolo scontato, ma sorprende vedere con quanta serietà sono vantati i pregi di una valigia «olimpica» o di un orologio-sveglia pure «olimpico»; parrebbe dalla descrizione che si fa di quegli oggetti che una valigia così leggera e solida, un orologio così preciso e silenzioso non sarebbero stati mai e poi mai inventati, se non ci fosse stato lo stimolo delle Olimpiadi. All'insegna delle Olimpiadi, si può acquistare di tutto: vi sono scarpe, scarpine e scarpette di tipo «olimpico», e così anche abiti, camicie, magliette, mutandine, fazzoletti; macchine fotografiche e sgabelli pieghevoli, binoccoli e thermos, penne stilografiche, oggetti sanitari, casseruole, e un'infinità di oggetti insomma che niente, proprio niente hanno da spartire con le Olimpiadi.

Si pensa, si crede che la parola «Olimpiadi», con tutti i simboli connessi e gli aggettivi derivati, abbia un potere magico per attirare clientela. Alla svelta vengono tirate giù le vecchie insegne di cinema, trattorie, bar, negozi che fino a ieri avevano il nome solenne di qualche grande poeta o eroe, oppure quello modesto e familiare del proprietario; e sono sostituite da insegne che si fregiano dei cinque anelli olimpici, di sagome di discoboli o maratoneti, oppure si chiamano «Olimpiadi romane», «Olimpico», «Olimpionico» e così di seguito.

Capitato l'altra sera in una di queste trattorie ammodernate, il proprietario mi mostrò con un senso di vasto orgoglio la lista dei piatti. C'era da allibire come quando si capita fra le mani di un pazzo. Gli domandai: «Che vuol dire "Pollo alla Nedo Nadi"?». «Che gli metto le alucce incrociate come due sciabole». «E ch'è "La triglia alla Berruti"?». «E' una triglia al forno e decorata con due carciofini sott'olio». «Ma che c'entra Berruti?». «E che, non lo sapete ch'è un corridore e che corre con gli occhiali? Perciò metto i due carciofini vicino alla testa della triglia». La bistecca «Trionfo delle Olimpiadi» risultò alla prova un comune pezzo di carne, decorato però con cinque anelli di cipolla. L'ordinario vino dei Castelli romani era stato ribattezzato «Vino alla Zatopek». L'oste cercò di spiegarmene i motivi, ma sono troppo sottili e vaghi perché stia a ripeterveli qui.

Possiamo anche sorridere di fronte alle astuzie, alle scaltrezze e agli stratagemmi dei negozianti romani in vista delle Olimpiadi. Resta però il fatto che centinaia di migliaia di romani stanno vivendo giorni d'ansia e si rabbuiano a ogni stormir di fronde. E' comprensibile. Da anni vanno pensando all'occasione unica offerta dalle Olimpiadi e, come dicevo, molti hanno fatto il passo più lungo della gamba indebitandosi fino alla cima dei capelli, per trasformare i vecchi locali o impiantarne nuovi; e nel frattempo hanno sottoposto le meningi a un duro lavoro per inventare l'orologio-sveglia «olimpico» o la «bistecca alla Berruti».

n. m.

Il poeta Quasimodo inoltra domanda per la separazione

Milano, 15 luglio.

Salvatore Quasimodo, insignito lo scorso anno del premio Nobel per la poesia ha inoltrato stamane in tribunale, tramite i suoi legali, un ricorso, sottoscritto anche dalla moglie, l'ex danzatrice classica Maria Cumani, per iniziare le pratiche di separazione. I coniugi hanno respinto ogni possibilità di accordo proposta dal giudice ed hanno perfezionato il primo atto per la separazione dei beni e del domicilio. Salvatore Quasimodo, viveva di fatto separato dalla moglie sin dall'estate del 1959. Era andato a vivere da solo in un modesto appartamento di corso Garibaldi 16, mentre la moglie tornava col figlio Antonio di 21 anno dalla madre in via Montebello 30.

Nella comparsa presentata tempo fa dai legali della signora Maria Cumani, si accenna ad una giovane donna che sarebbe entrata nella vita del poeta e che per molto tempo è stata la sua allieva prediletta e la sua segretaria.

Ricorso del professore pagato 40 mila lire al mese

Il Tribunale aveva ritenuto il magro stipendio "non inadeguato alle esigenze primarie della vita,, - Aveva quindi dato ragione alla scuola diretta dai padri Scolopi

Roma, 15 luglio.

La sentenza con la quale è stata dichiarata «non inadeguata alle esigenze primarie della vita la retribuzione di 40 mila lire mensili» percepita da un professore ex-dipendente dell'istituto San Giuseppe Calasanzio, una delle scuole parificate più note di Roma, è stata impugnata dinanzi ai giudici della Corte d'Appello, ed i motivi per i quali la sentenza della prima Sezione civile del tribunale è stata impugnata sono stati depositati oggi.

I giudici di primo grado hanno respinto una richiesta del prof. Gerardo Caruso Del Carmine, ex-dipendente del «San Giuseppe» che chiese una integrazione dello stipendio percepito ritenendo che le prestazioni rese fossero da retribuire in misura uguale sia nelle scuole parificate sia in quelle statali. La richiesta fu però dichiarata inammissibile con la motivazione sopraccennata, ed ora il difensore dell'insegnante, avv. Pasquale D'Abbiero, ha fatto presente nei «motivi» che «la valutazione fatta dalla prima Sezione del tribunale di Roma è in contrasto con la realtà sociale a tutti nota e con l'articolo della Costituzione che stabilisce come ogni lavoratore abbia diritto ad una retribuzione proporzionale alla qualità e quantità di lavoro prestato ed in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé ed alla famiglia una vita dignitosa».

Un altro motivo d'appello del prof. Caruso Del Carmine riguarda la competenza del tribunale civile in una vertenza di lavoro. Secondo il difensore dell'insegnante la vertenza non doveva essere distratta dalla sede naturale, la Magistratura del Lavoro, per essere assegnata al tribunale civile come poi avvenne.

Cosa chiede in sostanza il prof. Caruso? «La mia retribuzione — egli sostiene — per venti ore settimanali di insegnamento deve essere determinata in base alla retribuzione iniziale della scuola pareggiata e della scuola statale con pari orario di insegnamento».

A sostegno delle sue tesi il professore ha ricordato nei motivi di appello altri giudicati in favore dell'applicazione dell'articolo 36 della Costituzione per i professori dipendenti dall'autorità ecclesiastica. L'insegnante quindi ha di nuovo citato dinanzi alla Corte d'Appello, Magistratura del Lavoro, il «San Giuseppe» nella persona di padre Quirino Santoloci, preside del «Nazareno» quale rappresentante dell'ente gestore dei padri Scolopi.

Trova la fidanzata in una casa ospitale

Mestre, 15 luglio.

Una sconcertante scoperta è stata fatta da un giovane in via Torre Belfredo: insospettitosi del tenore di vita che conduceva la fidanzata, la seguiva ed ha scoperto così che ella frequentava una casa d'appuntamenti. Fatta irruzione nell'appartamento vi trovava, infatti, la promessa sposa in compagnia di un uomo. La polizia, venuta a conoscenza della furiosa lite scoppiata fra i due fidanzati, ha accertato le cause del diverbio e quindi denunciato la proprietaria dell'appartamento. Il nome della donna denunciata non è stato fornito dagli inquirenti, in quanto si tratta della moglie di un onesto operaio e madre di tre bimbi in tenera età.

SPETTACOLI

Si apre la XII Triennale di Milano

La vita della casa e della scuola negli esempi di 17 Nazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 15 luglio.

Additiamo subito la gemma della Triennale di Milano che s'inaugura domani ed è, come tutti sanno, la più grande manifestazione internazionale dell'architettura, dell'urbanistica, dell'*industrial design* e delle arti decorative contemporanee. E questa gemma è — deliziosa costruzione nel Parco che circonda il Palazzo dell'Arte ove ha sede la Triennale — la piccola scuola elementare progettata da W. D. Lacey, architetto del Consiglio del Nottinghamshire, capace di accogliere 120 allievi dai 5 agli 11 anni: non un documento, un plastico corredato dai soliti grafici e fotografie, ma una vera e propria realizzazione che pare attendere soltanto maestri e bimbi per funzionare subito con le sue incantevoli luminose aule, le sue perfette attrezzature didattiche, i suoi impeccabili servizi. Se poi è vero che la Gran Bretagna intende donarla al Comune di Milano, tutti coloro che s'interessano ai problemi pedagogici dovranno recarsi nella metropoli lombarda a studiare questo ammirevole modello, che essendo interamente composto di elementi prefabbricati si può «montare» in qualsiasi luogo in quattro o cinque settimane.

Canto di questa scuola non sorte in un triennio nel Nottinghamshire (e qualsiasi regione italiana potrebbe, fermamente volendolo, fare altrettanto...), sì che non ci si sorprende apprendendo che negli ultimi dodici anni l'Inghilterra ha provvisto ai suoi ragazzi tre milioni di nuovi posti per la loro istruzione primaria. Stupendo esempio di civile previdenza nell'affrontare e risolvere uno dei più grandiosi problemi della società contemporanea: il problema, del resto, che questa Triennale intende porre allo studio nel modo più rigoroso ed insieme più umano svolgendo il tema dei reciproci rapporti della casa e della scuola nei loro tre aspetti più caratteristici: nel centro delle città, alla periferia dei grandi complessi urbanistici, ed infine nell'ambiente rurale. Ai sedici paesi, Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Messico, Norvegia, Olanda, Polonia, Svezia, Svizzera, Stati Uniti d'America, che con l'Italia partecipano all'immensa rassegna, lo stesso tema è stato proposto come un filo conduttore che collega le singole sezioni.

Ognuno intende allora che la Triennale va sempre più rinunziando al suo primitivo aspetto di multiforme emporio, e quasi di elettissima fiera d'arte decorativa contemporanea affiancata da una vasta documentazione del corrispondente divenire dell'architettura viva, per farsi soprattutto un centro di cultura, una sede di proposte, di discussioni, di selezioni, su un piano che dall'arte sconfina nella sociologia e persino nella politica. Nei riguardi del pubblico vastissimo cui nelle edizioni d'oltre due decenni fa la Triennale si rivolgeva offrendo spettacoli — come nelle prime Biennali di Monza — d'una complessità e varietà straordinarie, è questa una via giusta da seguire fino in fondo?

Tentare una risposta implicherebbe un lungo discorso; ma non si può tacere che l'immensa mostra nella quale un tempo ci si aggirava rapiti, imparando ed intanto facendo mille peccati di desiderio per questo e per quell'altro meraviglioso oggetto, e tornandovi magari dieci volte per rubare l'idea di un arredamento da trasferire in pallida copia nella propria casa, è ora diventata più che altro un luogo di studio, una palestra di progettazioni severe che, per usar parole povere, nutrono l'intelletto ma non lasciano adito a soddisfazioni di gusto.

Accresce questa sensazione il tono didattico che caratterizza la manifestazione dove tutto è spiegato quasi puntigliosamente con un desiderio d'ammaestramento che se da un lato è lodevole dall'altro si risolve — soprattutto per l'abuso di commenti scritti e di fotografie — in una fatica per il visitatore. Insomma, al godimento estetico subentra il problemismo; all'abbandono della fantasia, al gioco delle suggestioni, si sostituisce gradatamente ed insistentemente una «lezione». Tanto che alla fine ci si domanda se non sarebbe il caso di dividere il convito almeno in due portate: una per la «gente del mestiere», urbanisti, architetti, igienisti, professionisti dell'*industrial design*, ed una per il pubblico non abbastanza competente per leggere in modo adeguato nella documentazione fotografica dell'opera di Wright, o nelle otto «personali» degli architetti invitati: Albini, Figini-Pollini, Lingeri, Michelucci, Mollino, Quaroni, Ridolfi, Scarpa.

Scuola e casa, due problemi d'importanza eccezionale nei loro reciproci rapporti, nel loro contesto da risolvere in calda partecipazione umana. Ma di quale casa si tratta? E' davvero la «casa dell'uomo», dell'uomo che non è un'entità prefabbricata secondo il disegno dell'architetto, ma un individuo che, ricco o povero, dirigente o dipendente, operaio o contadino, tecnico o poeta, non può essere tipicizzato nello *standard*? Ne dubitiamo. Qui l'uomo — ci sembra — troppo spesso è ridotto a «unità»; e la casa dove si ama, si spera, si soffre a una «cellula d'abitazione». Dov'è più il mobile, il caro duraturo mobile, trasmesso di padre in figlio, cui a poco a poco ci si abitua e diventa «persona»? Tutto o quasi qui ha un sapore di provvisorio, di posticcio, di soltanto «funzionale» pur nelle ingegnose e meccanicamente perfettissime soluzioni.

Ci si rifugia allora nella contemplazione dell'oggetto isolato; e ve n'è di squisiti, vetri e metalli, ceramiche e cuoi, nelle sezioni dell'Austria, della Francia, dei Paesi baltici, dell'Italia, della Germania. Ma anche nella loro purezza di forme, anche nella loro bellezza di materia, questi oggetti sembrano obbedire a una parola d'ordine d'implacabile razionalità, da Varsavia a Parigi, da Tokio a Messico; e persino i cucchiai, le forchette, i coltelli disposti sulle tavole nitide paiono dieci crudeli strumenti da sala operatoria, persino le seggiole e le poltrone fanno pensare alla clinica od al laboratorio. Tutto è diventato meravigliosamente utile, tutto serve, tutto è comodo. Ma la fantasia è in una prigione di cristallo.

Marziano Bernardi

Forse Jacques Tati girerà un film su Armstrong Jones

Parigi, 15 luglio.

Jacques Tati ha detto di essere molto tentato da un progetto di film sull'alta società londinese: una storia nella quale i fotografi avrebbero molta importanza, ha spiegato Monsieur Hulot. «Sapete quel che voglio dire...».

Che cosa c'è nei diari del segretario di B.B.

«Non ho scritto nulla che non sia risaputo, ho voluto soltanto rivelare certi dettagli pittoreschi...» - Brigitte Bardot sempre molto arrabbiata



Una recente foto della Bardot col segretario (Telefoto)

Parigi, 15 luglio.

«Mio marito ed io avevamo piena fiducia in Alain... Siamo veramente delusi!», ha dichiarato B.B. a proposito della decisione del suo ex-segretario particolare, Alain Carré, di dare alle stampe il diario di quattro anni di vita al fianco di Brigitte Bardot.

Non appena ha potuto prendere conoscenza del diario, Brigitte Bardot è letteralmente esplosa: «Ti proibisco di pubblicare qualsiasi cosa sul mio conto», ha detto ad Alain Carré congedandolo. Quindi ha spiegato: «Il manoscritto è pieno di errori, di imprecisioni...».

Quanto a Jacques Charrier, egli trova che le «Memorie» di Alain Carré non parlino d'altro che di argomenti e di persone che preferisce ignorare: Vadim, Trintignant, Sacha Distel...

«In fondo — ha replicato Alain Carré — non faccio che raccontare ciò che interessa al pubblico e del resto non vi è nulla di quanto ho scritto che non sia risaputo. Mi limito semplicemente a rilevare certi dettagli pittoreschi. Non posso certo parlare di B. B. per dire semplicemente quali sono i colori in cui preferisce far dipingere le pareti delle sue stanze. In ogni caso, sono troppo affezionato a Brigitte per dare di lei un'immagine che non sia né lusinghiera né simpatica. Sono molto deluso dal suo atteggiamento. Se mi attacca mi difenderò, ma considerandola come una sorellina».

Il nuovo sovrintendente al Teatro Regio presenta un concreto programma di lavoro

Alberto Bruni Tedeschi, compositore e industriale, dichiara: «Ho accettato alla condizione che il Regio venga ricostruito; chiederò che lo Stato aumenti la sovvenzione a Torino; sono necessari un'orchestra e un coro stabili»

Alberto Bruni Tedeschi, noto musicista e figlio del presidente della Ceat, è stato nominato, con decreto del ministro Tupini, sopraintendente al Teatro Regio di Torino. Un buon auspicio per la ricostruzione del nostro glorioso teatro?

Per saperlo ci siamo recati nel suo ufficio in corso Palermo. Alberto Tedeschi ha 45 anni. E' un uomo alto e atticciato a cui il lavoro nella grande industria paterna — di cui è vice presidente — ha dato il piglio deciso dell'uomo d'affari. E tuttavia il suo hobby e anzi la sua passione è sempre stata la musica. Allievo di Ghedini, ha composto opere liriche, sinfoniche e da camera meritandosi anche il Premio Trieste nel 1952. La sua musica è del genere più avanzato, in prevalenza dodecafonica.

Alla domanda se riavremo presto il Regio, ha risposto: «Questa è l'unica ragione che mi ha indotto ad accettare l'incarico e anche la condizione perché lo conservi. Ho appunto chiesto un colloquio al Sindaco, dal quale spero di ottenere l'assicurazione che il Regio sarà al più presto messo in cantiere dato che, se non sbaglio, i fondi sono già stati reperiti».

«Ma — ha continuato — ci sono altre grosse difficoltà da superare. La sovvenzione che lo Stato concede attualmente all'Ente lirico torinese è inadeguata e una delle più esigue d'Italia: circa 80 milioni, meno di Bologna o di Genova. E' chiaro che per far funzionare degnamente quello che sarà il più moderno teatro d'Europa, ne occorrono assai di più.

«Altro problema non lieve: mettere insieme un'orchestra ed un coro adeguati e che abbiano un carattere stabile, com'è d'uso nei maggiori teatri. Conosco bene il mondo musicale e so che non è facile trovare elementi di prim'ordine che non siano già occupati nelle migliori orchestre. E' su questi tre punti: immediata ricostruzione, sovvenzione adeguata e orchestra stabile che intendo battermi. Penso che la mia posizione di uomo indipendente possa agevolarmi il compito».

I torinesi si augurano che riesca presto nell'impresa. In questo caso quanto tempo ci vorrà perché le porte del Regio si riaprano agli appassionati? Il nuovo sopraintendente non è ottimista: «Ci vorranno almeno tre anni. Nella migliore delle ipotesi, potremo varare la prima stagione lirica nell'aprile del '63».

Fatto il teatro, abbiamo chiesto, quali sono i suoi progetti per rinverdire l'antica tradizione operistica torinese? «Sono un uomo d'affari — ha risposto. — E so che la musica, da sola, non basta al giorno d'oggi a riempire i teatri, specialmente un teatro come il Regio che avrà 2000 posti. Penso che dovremo puntare sul richiamo mondano, oltre che sulla fama dei cantanti. Rimettersi in frac e per le signore, in abito da sera sarà di certo una cosa gradita ai torinesi. Ma c'è pure un altro pubblico che credo risponderà: quello del mondo del lavoro, di cui Torino è il maggior centro italiano».

Il dottor Tedeschi è un musicista moderno. Gli appassionati dell'opera tradizionale si chiedono, con una certa preoccupazione, se non darà la sua preferenza alle opere dei contemporanei, lasciando magari in disparte quelle del passato. «Certo, lo vorrei — ha risposto. — So che la musica contemporanea non è ancora gradita alla maggioranza del pubblico. Cercherò d'inserire in cartellone alcune opere di grandi autori moderni come Britten, Hindemith, Strawinski, con la speranza di educare a poco a poco il gusto degli spettatori alle nuove tendenze musicali. L'orientamento che vorrei dare al nostro teatro è più o meno quello seguito con grande successo dal San Carlo di Napoli. Ma, ha concluso, non chiedetemi di più. Sarà il direttore artistico, che nomineremo, a decidere su questo punto. Quanto a me, per ora, non ho che un'unica idea semplice e chiara: l'immediata ricostruzione del Regio. Al resto, avremo tempo di pensare».

l. b.

La Ekberg sfonda il motoscafo provocando 6 milioni di danni

Roma, 15 luglio.

Anita Ekberg è stata protagonista oggi di un'avventura nautico-balneare che, almeno questa volta, non sembra dovuta ad una montatura pubblicitaria. La diva e Franco Silva, di nuovo insieme, hanno investito con il loro motoscafo un fuoribordo, nel tratto di mare tra Fiumicino e Fregene. Al momento dell'urto la bella Anita si trovava al timone del suo vistoso mezzo nautico, un «Tritone», di recente acquistato per 8 milioni e mezzo.

Probabilmente abbagliata dal sole, l'attrice non ha visto un fuoribordo che incrociava la sua rotta. I passeggeri dell'una e dell'altra imbarcazione sono finiti in acqua e Franco Silva, a nuoto, ha dovuto riportare a riva la diva spaventatissima. Nessun incidente alle persone. Unico danno, una spesa di circa 6 milioni che la Ekberg dovrà pagare per le riparazioni al fuoribordo e al proprio motoscafo.

Anita, che, a quanto dicono negli ambienti del cinema, è un'oculata amministratrice delle proprie sostanze, non trema di certo per la nota di spese che il cantiere di Fiumicino le presenterà.

Improvvisa morte a Roma del regista Anton Giulio Bragaglia

Colpito da trombosi ieri sera in bagno - Aveva settant'anni

Roma, 15 luglio.

Il regista e scrittore di teatro Anton Giulio Bragaglia è deceduto qualche minuto dopo le 23, al Policlinico, dove era stato ricoverato stasera.

Lo scrittore, che da tempo soffriva di arteriosclerosi, era nella sua abitazione di via Lombardia 14, quando venne colto da collasso. Cadde a terra, in bagno, battendo il capo e restando senza conoscenza. In casa si trovava, con lui, la figlia adottiva Antonella Vigliani, che ha immediatamente provveduto ad avvisare il medico di famiglia. Questi, subito accorso, ha consigliato il ricovero in ospedale, il che è stato fatto nel giro di pochi minuti, con una autoambulanza della Croce Rossa.

Al pronto soccorso del Policlinico Bragaglia veniva medicato per alcune contusioni e ferite lacero contuse, mentre perdurava lo stato di choc. I sanitari rimandavano ad un successivo momento una più attenta diagnosi differenziale, preoccupandosi di tamponare le ferite accidentali e nel contempo di far riavere il paziente. A titolo precauzionale ne ordinavano il ricovero in osservazione.

Mentre appunto si stava procedendo ad una più accurata ricerca delle cause del malore che, evidentemente, aveva procurato la perdita dell'equilibrio e dei sensi, un nuovo più sensibile attacco da trombosi determinava lo stato comatoso. Ogni intervento e mezzo terapeutico dovevano purtroppo risultare vani: il trombo, era localizzato in sede cerebrale e lasciava pochissime speranze di salvezza. Alle 23 infatti, sopravveniva la morte.



Il regista scomparso

Colui che tutti conoscevano come Anton Giulio Bragaglia, «il re dei teatri sperimentali», si chiamava in realtà Giovanni Miracolo, ed era nato a Frosinone l'11 marzo 1890. Ebbe il teatro connaturato nel sangue, pur non essendo attore né autore; ma quel complesso di operazioni che prese il nome di regia e che doveva acquistare sempre più importanza, ebbe in lui uno dei più estrosi, audaci e significativi artefici.

Se il suo «Fotodinamismo» risale al 1911, il suo «Teatro degli Indipendenti» è del 1922, ma già prima egli aveva fondato nelle Terme di Settimio Severo in Roma la «Casa d'arte Bragaglia», sede di mostre individuali d'avanguardia e scuola di scenografia, oltreché accademia libera di disegni. Il Teatro, che ebbe vita fino al 1930, fece conoscere molti giovani autori e presentò esperienze di futuristi, di dadaisti, di surrealisti e simili, ma portò anche sulle scene i più originali autori stranieri. La trovata principale consisteva nella rivoluzione dell'apparato scenico trattato non come un accessorio o una semplice cornice, ma come una parte intrinseca del lavoro teatrale e con esso immedesimata. La recitazione era considerata insufficiente a produrre la suggestione nello spettatore, ad intensificare la quale si provvedeva con giochi speciali di luce, maschere mobili, violenti contrasti di luce e ombra e prospettive fuor del comune.

Si comprende che tal sistema dovesse piacere a Marinetti, di cui venne rappresentato il dramma sintetico «Bianco e rosso», ultra futurista e della dello stesso autore. Ma anche il Pellizzi fece merito al Bragaglia di aver saputo trar partito da tutta l'esperienza futurista e da quella delle varie tendenze teatrali allora contemporanee in tutto il mondo, fino ai balli russi, al cubismo e oltre.

Il fallimento economico dell'impresa costrinse nel '30 l'estroso fondatore a ripiegare su una Galleria dove tra altre cose si ebbero parecchie mostre della fotografia dei futuristi. Nel 1936 egli riuscì però a fondare un nuovo «Teatro delle Arti», non più tanto rivoluzionario, ma pur sempre audace. Aveva intanto continuato a scrivere, a diffondere le sue idee e a polemizzare vivacemente, estendendo le esperienze al «Film sonoro» e al «Jazz band» cui dedicò due dei suoi libri. Propugnò anche per iscritto il teatro di masse e per 9 anni fu, durante il fascismo, consigliere nazionale per il teatro. Nel '54 ebbe una polemica con Eduardo De Filippo che aveva scritto «Il paese di Pulcinella» mentre egli dava alle stampe il suo «Pulcinella».

Superano certamente il numero di 600 i lavori che egli portò sulla scena ed è suo il merito d'aver fatto conoscere in Italia autori come Strindberg, Wedekind, Apollinaire, Wilder, Anderson, Salacrou e d'aver curato la rappresentazione di almeno 14 opere di O'Neill. Parecchie attrici come Anna Magnani, Elena Zareschi, Diana Torrieri lo ebbero a maestro.

I suoi libri di scenotecnica sono pur sempre in grado di insegnare ancora parecchie cose ed hanno pregio anche letterario per la chiarezza e la vivacità dell'esposizione. Ebbe sempre fede nella forza del vero teatro a sostenersi da sé, tanto che in un'intervista, interrogato su che cosa avrebbe fatto se gli fosse stato concesso un anno di potenza assoluta, non esitò a rispondere che avrebbe abolito le sovvenzioni e ridotto salari e costi.

Cronaca televisiva

«Non si dorme a Kirkwall» di Alberto Perrini: commedia gioconda ed estrosa tutta da ridere - Una lezione sulla pittura francese dell'Ottocento - Dopo il tonfo di sabato scorso stasera si ripresenta Hitchcock

Dopo due serate deprimenti, gli spettatori sono stati ricompensati. La prosa, ancora una volta, ha rialzato le sorti della tv: e non con un «classico» o un lacrimoso e truce drammone del passato, ma — finalmente — con una commedia modernissima e attuale: «Non si dorme a Kirkwall» di Alberto Perrini. Si tratta di una farsa, che non rinuncia alle situazioni e alle trovatine più collaudate; tuttavia il suo pregio non sta tanto nell'abilità, nella gaiezza, nell'effervescenza dell'intrigo quanto nella misura poetica e surreale con cui, garbatamente, senza volgarità e senza offesa di sorta, ha saputo satireggiare il mondo ecclesiastico: diciamo ecclesiastico in generale e non aggiungiamo altra qualifica; è vero che nel testo del Perrini i preti che appaiono sono protestanti ma bisogna pensare che l'autore, destinando la sua commedia ai palcoscenici italiani, non poteva fare diversamente per ovvi motivi di censura.

La storia del mite, grasso e pigro reverendo che viene rudemente scosso da un giovane vice-parroco e spronato nel cuor della notte al salvataggio di anime dannate, è estremamente divertente; la macchina dell'assurdo e dell'ilarità si mette in moto con accelerazione irresistibile: e si giunge alla sorpresa finale, all'esplosione ultima: l'attivissimo vice parroco, lo zelante servitore della Chiesa era un demonio che sottraeva le anime all'inferno solo per fare un dispetto all'odiato padrone Belzebù. E' una tarantella che ha per musica un dialogo mordente e spregiudicato e che coinvolge, mischiandoli allegramente, preti veri e preti finti, diavoli, gendarmi, perpetue isteriche, belle donne, innocenti, peccatori, paradiso, inferno, vita terrena e vita celeste.

La candida irriverenza del testo è stata eccellentemente interpretata dai due protagonisti, Tino Buazzelli e Alberto Lionello: bravi entrambi, di una comicità vigorosa e pulita, priva di concessioni e sbavature ed eccessi: era un piacere vederli e ascoltarli. I loro duetti fluivano gradevolmente, spontaneamente, suscitando il riso più cordiale. Ricordiamo ancora Elsa Merlini, battagliera e indomita sorella del parroco, la Bizzarri e il Pavese. Il regista Sandro Bolchi ci ha dato un primo tempo impeccabile: nel secondo invece, almeno per tre quarti, il ritmo ha ceduto un po' e l'abbiamo ritrovato soltanto in extremis, alla conclusione. Comunque, uno spettacolo giocondo, colorito, estroso. E' bastato che la tv si sia fatta coraggio ed abbia pescato nel repertorio moderno: e la commedia viva, insolita, interessante è venuta subito fuori. C'è da sperare che l'avvenimento d'eccezione si ripeta?

Nel pomeriggio, seconda puntata della rubrica «Musei d'Europa». L'abbiamo detto e ripetuto che troppo sovente la visita ad una galleria d'arte, trasportata sul video, si risolve in uno sterile e monotono elenco di «pezzi». Ieri si è cercato di risolvere il problema in maniera ingegnosa: i dipinti raccolti nel museo di Lione sono stati il pretesto per una sintetica ma chiara lezione su tutta o quasi la pittura francese dell'Ottocento.

Alle 18,50 di oggi «Uomini e libri». Alle 19,15 «Ritratto d'attore: Kirk Douglas». Alle 20,05 «Sette giorni al Parlamento». In serata «Buona vacanza», il telefilm giallo «Errore di calcolo» e il documentario sulla fauna africana dei coniugi Denis.

u. bz.

E' morto Lawrence Tibbett baritono e attore di cinema

New York, 15 luglio.

E' morto oggi all'età di 63 anni il celebre baritono Lawrence Tibbett. Era stato operato il 27 giugno al «Roosevelt Hospital» per i postumi di una vecchia ferita alla testa. Dal giorno dell'operazione non aveva più ripreso conoscenza.

Lawrence Tibbett aveva cominciato la sua carriera cantando nelle chiese e nei teatri, dapprima nella nativa California, poi a New York. In questa città giunse alla notorietà improvvisamente. La sera del 2 gennaio 1925 si rappresentava al Metropolitan il «Falstaff» di Verdi. Il baritono italiano Scotti vi aveva il ruolo del protagonista, Tibbett aveva una parte minore, ma al secondo atto, un suo a solo entusiasmò il pubblico, che cominciò ad applaudire e a scandire il suo nome. Egli aveva allora 28 anni. Da quel momento la sua carriera fu un séguito di successi.

Tibbett non limitò la sua attività canora alla lirica; anche la musica popolare lo interessò. Cantò alla radio e fu attratto anche dal cinema, che lo vide protagonista di numerosi film.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 16,45: Per i ragazzi: a) «Alla Fiera di Mago Zurlì». Rassegna di indovinelli animati a cura di Cino Tortorella, in ripresa diretta dal Teatro della Fiera di Milano. Il Mago Zurlì proporrà ai piccoli spettatori divertenti quiz di carattere storico; nel corso della trasmissione i musicisti Bindi e Calabrese dedicheranno ai bambini la loro nuova canzone dal titolo «Alla Fiera di Mago Zurlì».

17,45: XII Triennale di Arti decorative industriali moderne e dell'architettura moderna, telecronaca diretta della cerimonia di inaugurazione; intervento di Elio Sparano.

18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto; 18,50: «Uomini e libri», rubrica di novità librarie a cura di Luigi Silori; 19,15: «Ritratto d'attore». La trasmissione odierna è dedicata a Kirk Douglas; 19,45: La settimana nel mondo; 20,05: Sette giorni al Parlamento; 20,30: Tic-Tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «Buone vacanze», spettacolo musicale presentato da Gorni Kramer e la sua orchestra con il Quartetto Cetra, Miranda Martino, Gloria Christian, Gino Latilla, Teddy Reno, Rossella Masseglia Natali, Germana Caroli, Giorgio Gaber, il complesso di Mario Pezzotta, Paolo Cavazzini, Franco Cerri e la partecipazione di Les Paul e Mary Ford. Coreografie di Gino Landi; regia di Antonello Falqui.

22,05: «Errore di calcolo», racconto sceneggiato presentato da Alfred Hitchcock e interpretato da Keenan Wynn e Fay Wray; 22,30: «Safari», terza puntata della serie curata da Armand e Micaela Denis dal titolo «Volpi volanti».

23,15: Telegiornale della notte.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,45: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per gli alunni in vacanza; 11,30: Voci vive; 11,40: Musica sinfonica; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio. Tour de France; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 15: I campioni della musica leggera, Tour de France; 17: Giornale radio; 17,20: Sorella radio; 18,00: Il libro della settimana; 18,25: Lotto; 18,30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19,30: Tutte le campane; 20: Canzoni gaie; 20,30: Giornale radio.

21: Opere e concerti; 21,30: Gente dell'avanspettacolo; 22,05: Orchestre dirette da W. Stott e R. Santos; 22,30: Echi degli spettacoli nel mondo; 22,45: Mezz'ora con Otilo e C. Valente; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Il Cantone, rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Qui, Broadway. La collana delle sette perle, Fonolampo; 13,30: Primo giornale, Scatola a sorpresa, Stella polare, Il discobolo; 14: Soli con la musica.

14,30: Secondo giornale, Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Un solista al giorno: Benny Goodman; 16: Fonte viva; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Pagine d'album; 17: Viaggi quasi immaginari: Germania; 17,30: U. Tognazzi con R. Valori presenta: In due si vince meglio; 18,30: Giornale del pomeriggio, Ballate con noi.

19,25: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20,35: «La Favorita», di G. Donizetti, direttore N. Sanzogno; negli intervalli: Asterischi, Radionotte, Ultimo quarto, Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Attraverso uno schedario musicale; 10,30: La cantata profana; 11: Le grandi trascrizioni; 11,30: La sinfonia nel '900 in Italia; 12,30: Pagine facili di grandi compositori; 12,45: La musica attraverso la danza; 13: Antologia; 13,15: Chopin: Ballata n. 4; 13,25: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Mozart e Bizet; 14,30: «Il turco in Italia», di G. Rossini, direttore N. Sanzogno.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche orchestrali di J. S. Bach; 18: L'opinione pubblica internazionale e l'unità d'Italia; 18,30: L'opera di Leos Janacek; 19,25: Panorama della «Beat Generation».

19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da M. Rossi; 22,05: La rassegna; 22,35: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Spettacoli di suono e luce Valentino (ingr. c. Moncalieri capolinea tram 4): Tutti i giovedì, venerdì, sabato e domenica: ore 21,30. **Piccolo Teatro Cravessna** (Avogadro 31): ore 21,15 La Piccola Ribalta in «Addio giovinezza». **Teatro Mob, Piem.** (p. Campanella): 21: Bagna caoda di Monfrin.

La Rassetta Mostra di fine stagione **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (p.za Solferino, 42-622): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius e c. G. Galassi. **Apollo Danze:** 21 Spinardi-Vasquez. **Bruna** (Valentino): danza ore 21. **Chalet** (Valent.): 21 Orc. Massari. **Garden Danze Valsalice** (cap. 13): ore 21 Trio Argo, Dino, Danilo. **Gay Giardino** (pista coperta) tutte le sere ore 21-2 Silvano Tortorella. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Andreghetti. **La Cicala Danze:** ore 21 Ferrarone. **La Rotonda:** 21 Happy Ruggiero. **La Serenella:** Umberto, c. Redy. **Le Cascine** (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra. **Lutrario:** 21 Don Marino Barreto. Scuola danze moderne gratuita. **Massaua Danze** (p. Massaua 9): 21: The Five Stars, Dir. da Franco Turci, cant. Iberico e Silvano. **Miraglio Danze** (Argentero 4): 21. **Pagoda:** 16-21 Orchestra Labardi. **Scuola Ballo Gemma**, P. Amedeo 29. **Zilio:** Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni. **Gran Bali:** ore 23 Attrazioni. **Tavernetta** (aria condizionata): ore 22-4 Attrazioni internazionali.

ECHI SPETTACOLI

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Elegante trattenimento pista all'aperto
HAPPY RUGGIERO
e il suo complesso

LA SERENELLA
Eccezionale ed elegante serata
Numerosi premi in sorteggio
Complesso Umberto, canta Redy

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La legge del mitra» C. Bronson, S. Cabot. Viet. Pl. 400.
Astor: «Forza bruta» Burt Lancaster, Ann Blyth e «La città nuda» omaggio a Jules Dassin.
Corso: «Il terrore del Texas» con Sterling Hayden, Carol Kelly.
Cristallo (loc. fresco): «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo» con A. Sordi, De Filippo, Manfredi, Fabrizi e Gino Cervi.
Doria: «Gli occhi del testimone» S. Mc Queen, M. Mc Carthy.
Ideal (locale freschiss.): «Il ponte di Waterloo» V. Leigh, R. Taylor.
Lux: «Guadalcanal ora zero» James Cagney, Dennis Weaver.
Reposi (loc. fresco): «La spada di Damasco» R. Hudson, Laurie, tec.
Romano (aria condizionata): «Il bidone» di F. Fellini, con G. Masina, B. Crawford. Ingresso L. 400.
Vittoria: «I Mastini del West» Buster Crabbe, Barton MacLane.
Ariston: «La mano calda» Jacques Charrier, F. Bettoja, M. Merli.
Arlecchino: «L'arpa birmana», Regia Kon Ichikawa con R. Mikuni. Premiato a Venezia.
Augustus: «Donne in attesa» di I. Bergman con A. Bjork, Mai Britt Nilsson. Platea L. 300. Vietato.
Metropol (v. Pr. Tommaso 8, telef. 652-470): «Le dritte» Panelli, Mondaini, Valori, Carotenuto.
Nazionale: «Tuoni sul Timberland» techn., Alan Ladd, Jeanne Crain, Frankie Avalon. Ingresso L. 300.
Torino: «I peccatori di Peyton» sc. col., L. Turner, H. Lange.
Alexandra: «Da qui all'eternità» B. Lancaster, M. Clift, D. Kerr.
Alfieri: «Venere della gang».
Capitol: «Il boia» con Robert Taylor, Tina Louise.
Faro: «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, M. Clift, D. Kerr.
Fiamma: «Julia» Pascale Petit e Daniele Gélin.
Hollywood: «Rommel chiama Cairo» Adrian Hoven ed E. Muller.
Massimo: «Vera Cruz» con Gary Cooper, Burt Lancaster, sc. tech.
Principe: «Rommel chiama Cairo» P. Van Eyck, Elisabeth Muller.
Savoia: «Inferno addosso» Jeanne A. Incontrera. Vietato.
Alcione: «Davide e Golia» colori e Rivista Tonini Nava-Vanni-Porrelli, ore 16,15-21,15.
Alpi: «Il rossetto» Pietro Germi, Georgia Moll e Bella Darvi.
La Perla: «Tu che ne dici?» con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello.
Regina: «Vento selvaggio».
Asti: chiuso per ferie.
Milano: «Tunisi Top Secret» e «Carovana verso il West». Ap. 10.
Olimpia: «Tokio di notte» colori.
Po: «Gli implacabili» technicolor Clark Gable, Jane Russell.
P. Nuova: «Il treno del ritorno» e «Capitan fuoco». Apertura 10.
S. Felice: «I 5 penny» tec. vist. Danny Kaye, B. Bel Geddes.
Esperia: «I reali di Francia» col. Chelo Alonso, Rik Battaglia.
Giardino: «Verdi dimore» techn. Anthony Perkins e A. Hepburn.
Italiano: «Tesoro capitan Kid» tech., A. Dexter, Eva Gabor.
Mirafiori: «Noi duri».
S. Rita: «Gli allegri imbroglioni» e «Fanciulli del West» con Stan Laurel e Oliver Hardy.
Vinzaglio: «Katia regina senza corona» tec., C. Jurgens, Schneider.
Araldo: «Sogni proibiti» Danny Kaye, Virginia Mayo, technicolor.
Eliseo: «Olympia» tech., Sophia Loren, J. Gavin, M. Chevalier.
Frejus: «Nel segno di Roma» tec. sc., A. Ekberg, G. Marshall, Lulli.
Nuovo: «Giuditta e Oloferne» sc. col., I. Corey, Massimo Girotti.
S. Paolo: «Gigi» technic. scope, con Leslie Caron e L. Jourdan.
Belgio: «Nostro agente all'Avana».
Corallo: «Operazione sottoveste» technic., Cary Grant, T. Curtis.
Eridano: «Il bell'Antonio» Marcello Mastroianni, C. Cardinale.
Oropa: «Quel tesoro di papà».
Radium: «Trapezio» sc. colori, G. Lollobrigida, Curtis, Lancaster.
S. Giulia: «La spada d'Artagnan» col., George Baker e J. Simmons.
V. Veneto: «Legioni di Cleopatra» sc. tec., L. Cristal, G. Marshall.
Astra: «Ritorno Arsenio Lupin» R. Lamoureux, Alida Valli.
Bernini: «Sotto coperta con il capitano» J. Gregson, P. Cummings.
Cibrario: «Fuoco Jungla» Hughes e «Allarme Scotland Yard».
Eliseo: «Ossessione di donna» tec. scope, Susan Hayward.
Esedra: «Sfida di Zorro».
Europeo: «I 3 caballeros» Disney.
Excelsior: «Il rossetto» Pierre Brice, Georgia Moll e P. Germi.
Massaua: «Figlio di Robin Hood» techn., C. Wilde, A. Sheridan.
Odeon: «L'urlo e la furia» Yul Brynner, M. Leighton, scope col.
Star: «Pallottola senza nome» sc. col., Audie Murphy, Joan Evans.
Adua: «Tarzan l'uomo scimmia».
Aurora: «Totò a Parigi» Totò Sylva Koscina.
Borsa: «Il grande circo» sc. col.
Brescia: «Uomo che ingannò la morte» col. Christopher Lee. Viet.
Châtillon: «Diario di Anna Frank» sc., Millie Perkins, J. Schildkraut.
Edelweiss: «Pane, amore, Andalusia» tech., V. De Sica, C. Sevilla.
Eri-Dan: «Rivolta gladiatori» tec.
Fortino: «Il conte Ugolino» Canale F. Trent. Varietà Comp. Torino.
Lauteri: «Sentiero della violenza» tec. sc., Van Heflin, Tab Hunter.
Maior: «Una ragazza per l'estate» col., Pascale Petit. Viet. minori.
Nord: «Figlio Alì Babà» techn. Tony Curtis, Piper Laurie.
Palermo: chiuso per restauri.
S. Gaetano: «Pepote» Marcellino.
Sociale: «La vacca e il prigioniero» Fernandel, Ellen Schwiers.
Zenit: «La mummia» technicolor.
Baretti: «Pia de' Tolomei» tec. sc.
Cabiria: «Fra due trincee».
Colosseo: «Tu che ne dici?» Tognazzi, Vianello, H. Chanel.
Continental: «Gli amanti del Pacifico» K. Bohm, Mara Flor, tech.
Flora: «Timbuctù» techn., John Wayne, Sophia Loren.
Italia: «Il discepolo del diavolo» B. Lancaster, K. Douglas, Olivier.
Lingotto: «Giardiniera spagnola».
Maderna: «Mia nonna poliziotto» e «Parole di fango» Curtis.
Nizza: «Cenerentola a Parigi» la tec., Audrey Hepburn, F. Astaire.
Piemonte: «Sull'orlo dell'abisso» Cornel Wilde, V. E. Michey, tech.
S. Carlo: «Genitori in blue jeans».
Spezia: «Nuda fra le tigri» tech. G. Riedman, M. Nunke, Apert. 19.
Diana: «Il bell'Antonio» Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale.
Dora: «Terrore maschera rossa» sc. tec., Lex Barker, C. Alonso.
Roma: «Belva scatenata» Lino Ventura, E. Blain, P. Frankeur.
Umbria: «Vendicatore» Schiaffino.
Alba: «Storia d'amore proibita» techn. sc. G. Ferzetti, A. Debar.
Ambra: «C'era una volta un piccolo naviglio» con Jerry Lewis.
Apollo: «Gastone» col. A. Sordi Chelo Alonso, De Sica.
Edera: «Lampi nel sole» scope techn., J. Chandler, S. Hayward.
Lucento: «Juke-box urli d'amore» Mina, A. Celentano. Viet. min.
Lutrario: «Figlio del corsaro rosso» sc. col. L. Barker, S. Lopes.
Massaia: «Tramonto di fuoco».
Marialdo: «Vendetta del tenente Brown», «La bella avventura».
Splendor: «Babette va alla guerra» tec. sc., B. Bardot, Charrier.

Riduzioni E.N.A.L. — Spettacolo suono e luce (biglietti ridotti all'Enal), Teatro Cravessna: Spettacoli Piccola Ribalta (biglietti ridotti all'Enal).

Umanità e legge nell'esecuzione delle pene

Si è di recente conclusa in Parlamento la discussione sul bilancio della Giustizia, con particolare accento alla situazione degli istituti carcerari regolati fin'oggi dall'ordinamento Rocco del 1931 che aveva abolito, in [illegible] al codice penale che dal Rocco prende nome, la segregazione cellulare; disposta la specializzazione degli stabilimenti, l'obbligo del lavoro remunerato, la larga ammissione del lavoro all'aperto, la *sorveglianza del giudice sull'esecuzione della pena* (il che è d'inestimabile portata); l'istituzione dei Consigli di Patronato aventi per compito precipuo l'assistenza ai liberati dal carcere ai fini anche d'uno stabile lavoro e l'assistenza alle famiglie dei detenuti.

Un'evidente larghezza di concezione. Senonché la situazione durante il periodo delle recenti traversie nazionali era divenuta squallida e miserevole, e fu lo Zoli ad imprimervi impulso di rinnovamento, egli che aveva appreso di persona di che lacrime grondasse allora la vita dei detenuti.

Il condannato era diventato numero e la personalità umana annullata sotto la casacca a rigoni. Aria nuova riprese così a circolare nelle carceri: i detenuti vennero chiamati per cognome, non per numero di matricola; fu disposto si desse loro del lei; furono consentiti ben intesi svaghi ricreativi e rappresentazioni teatrali e cinematografiche intonate all'ambiente; si fa luogo a corsi d'istruzione professionale e, per gli analfabeti, a scuole. Ma attività di lavoro essenzialmente, premessa e cardine d'ogni miglioramento fisico, intellettivo, spirituale.

Bisogna occupare il detenuto per evitare che la sua giornata sia assorbita da calcoli su date e su scadenze che scandiscano la dolorosa monotonia del tempo; bisogna toglierlo all'ozio demoralizzante ed alle conseguenti elucubrazioni depressive. Questo lo scopo che in buona parte è stato raggiunto, il che vi sono oggi istituti in cui *tutti* i detenuti studiano o lavorano, e conseguono titoli di studio professionale o diplomi di specializzazione tecnica, il che ne facilita l'inserimento nella vita.

Si lotta contro l'edilizia dei vecchi edifici, donde, nel limite del possibile, bagni e docce, cucine moderne, servizi igienici (va sparendo — un po' lentamente invero — lo nota nella *Nuova Antologia* il sen. Spallino, sottosegretario alla Giustizia, il «bugliolo», che tanto aveva avvilito nell'ergastolo di Santo Stefano la nobile anima del Settembrini); allargamento di celle in camerotti che consentono convivenza di più persone nello stesso locale, eliminazione quasi totale delle «bocche di lupo»; infermerie modernamente attrezzate nei grandi istituti, meno nei minori; confortevoli «nidi» per i bimbi che le detenute possono tenere con sé fino al compimento dei due anni d'età.

Quest'ansia evidente di bene ha modificato i rapporti fra detenuti e custodi: questi migliorati nel loro insieme sia per la conquistata qualità militare che è ragion d'orgoglio, sia per corsi tecnici di formazione. Gli organi direttivi poi sentono come missione il loro ufficio cui danno copia d'energie d'intelletto e d'animo.

Anche fra le sbarre dunque è penetrato il sole, e si hanno esempi di agenti che, per evitare a giovani privi di mezzi di scontare la pena economica convertita in detentiva, l'han pagata essi. E si ha l'episodio degno del Vangelo di un ergastolano e d'un recluso che avendo nelle carceri di Alessandria assistito alla conferenza d'una cieca, la professoressa Bacella sul tema: «Attraverso la tempesta, più in alto», rimasero colpiti dalle parole dense di dolore e di elevazione della giovane donna, e tanto, che si offrirono di sottoporsi ad operazione per dare ciascuno un occhio alla Bacella e consentirle — si illudevano — il riacquisto della vista.

Molto peraltro è ancora da fare: dopo gli anni fortunosi, si è partiti da zero o quasi.

Sicché si è appreso con viva soddisfazione che la prossima legge penitenziaria (legge ormai, non regolamento, perché a tenore degli artt. 95 e 97 della Costituzione il potere normativo del governo non si estende all'organizzazione della pubblica amministrazione) mentre, fra l'altro, impone che ogni istituto di pena sia affiancato ed integrato da un'azienda di lavoro e ridurrà l'uso della casacca a rigoni ai soli condannati con pena superiore ad un anno, consentirà in determinati limiti ed a condizioni precise, un regime di semi-libertà con concessione anche di licenze.

Non solo, ma consentirà brevi permessi in caso d'imminente pericolo di vita d'un prossimo congiunto, il che la Procura generale di Torino aveva consentito, mentre sul problema aveva richiamato l'attenzione del Ministero: in seguito a che la rispondente valutazione della Commissione di riforme.

Si era pensato che se finalità precipua è il ricupero dei colpevoli, la situazione di ristretti nelle carceri non poteva — né doveva — annullare ogni loro spiritualità e distruggere la sostanza degli affetti più cari. A meno di farne, in caso contrario, dei ribelli. Nulla però la legge prevedeva per quanto si fosse avuta — anche di là dal Piemonte — qualche eccezionale concessione: a Venezia, caldeggiata dall'allora Patriarca Roncalli, oggi Papa Giovanni XXIII; a Bari consentita dal presidente Einaudi, che era nel fiorente capoluogo pugliese per l'inaugurazione della Fiera.

Si era inquadrato il problema nell'art. 27 della Costituzione per il quale «le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità» e ci era parso proprio contrario al senso d'umanità vietare al figlio di accorrere al letto del padre morente, il che avrebbe costituito poi un ingiusto aumento di afflittività. Ora il principio sarà finalmente legge, sicché quel che fin ieri era, ed è ancor oggi allo stato dell'attuale ordinamento, contrastato, sarà domani consentito: lo Stato ha il doloroso dovere di punire, ma ha altresì il dovere di comprendere.

Tutto bene, dunque, nei nostri istituti carcerari? Sarebbe azzardato rispondere euforicamente di sì nei confronti della convivenza di circa 37 000 individui (al 31 dicembre scorso 36.649) privi della libertà, come tali irrequieti. Come sarebbe ingiusto rispondere di no, in esito ad un recente episodio che ha turbato la pubblica opinione.

Nessuno dubita del gran bene che ospedali e cliniche apportano all'umanità sofferente, anche se a volte si è verificato in essi qualche sporadico incidente che non può né deve consentire conclusioni affrettate e generali.

La vecchia edilizia, (la grande nemica) non sempre risponde: dove ancora locali affaticanti per la loro tristezza, incapaci di risolutive trasformazioni igieniche. Ma sono stati stanziati all'uopo 12 miliardi, il che consentirà nuove costruzioni a Crotone, Novara, Catanzaro, Biella, Parma, Treviso, Livorno, Brescia, Foggia e consentirà di condurre a termine edifici già iniziati ed interrotti per difetto di fondi a Messina, Potenza, Lecce, Bari, Reggio di Calabria ecc.

Si lavora dunque, e spiritualmente e materialmente, e questa ci appare confortante conclusione.

Gabriele Nigro
Procuratore Generale della Corte d'Appello di Torino

Esami meno pesanti proposti in Inghilterra

Londra, 15 luglio.

(m. ci.) Dopo un anno di ricerche e di dibattiti, un comitato di esperti è giunto alla conclusione che gli esami sostenuti dai giovani, al termine dei loro studi classici e scientifici, sono troppo complessi e pesanti, e ha proposto che vengano «drasticamente modificati». Secondo i giornali, i suggerimenti del comitato saranno approvati per intero dal ministro della Pubblica Istruzione, sir David Eccles, col risultato che, il prossimo anno, si avrà forse anche un generale alleggerimento dei programmi nei licei e negli istituti paralleli. Già oggi gli esami in Inghilterra sono meno massicci e rigidi che in Italia.

La riforma mira — nelle parole di un competente — «ad attenuare l'intensa pressione sugli allievi». I programmi scolastici e d'esame — egli sostiene, in un articolo sul *News Chronicle* — sono divenuti troppo pesanti e, di conseguenza, si sono trasformati in «collaudi della sola memoria». Questa tendenza preoccupa gli educatori più autorevoli, secondo i quali le scuole non debbono saturare le menti di nude nozioni ma addestrarle a ragionare con spirito originale e indipendente.

Per gli stessi motivi, il rapporto della commissione sembra suggerire lo snellimento del sistema dei voti, che — soprattutto agli esami — può danneggiare, non di rado, un allievo preparato ma sfortunato mentre può favorire gli immeritevoli di promozione ma protetti da una buona stella.

James Stewart con la famiglia a Venezia



Il celebre attore americano, recentemente promosso generale d'aviazione della riserva, trascorre con la famiglia un periodo di vacanza a Venezia. In Piazza San Marco gli Stewart hanno posato per la tradizionale fotografia con i colombi (Tel.)

LA SCIENZA PUO' PENETRARE NEL MONDO MISTERIOSO DEL SONNO

La natura e la durata dei sogni nelle ultime scoperte della medicina

Normalmente i sogni sono quattro o cinque per notte; hanno una durata crescente, da pochi minuti a circa mezz'ora; si concentrano quasi sempre in un breve periodo del sonno - Alcuni sono «pensati», altri «visti» come un film e provocano movimenti degli occhi - Tutti alterano il ritmo cardiaco o respiratorio - Gli esperimenti hanno dimostrato che sognare è una necessità assoluta per l'equilibrio psico fisico

Roma, luglio.

Da qualche tempo, si riesce a entrare nel castello del sogno con mezzi diversi da quelli della pura indagine psicologica. Non si penetra per ora molto lontano, e ciò che si è scoperto riguarda assai più la fisiologia dei sogni, che non il loro valore per l'esplorazione della psiche o per la psicoterapia. Comunque è assai confortante sapere che si può oggi rispondere con cognizione di causa, e su basi sperimentali, a domande su cui si è discettato per secoli in modo puramente accademico ed astratto: come quelle relative alla durata reale dei sogni, alla loro frequenza media, e alla loro funzione nell'economia generale della personalità.

Lo studio dei sogni in un laboratorio richiede pazienza e abnegazione da parte sia di chi sperimenta, sia delle «cavie» umane che gentilmente si prestano. I primi debbono infatti stare svegli e all'erta anche quando hanno sonno, gli altri debbono essere disposti a dormire sotto controllo e a lasciarsi svegliare in qualsiasi momento, anche durante il sogno più roseo e più piacevole!

Si tratta infatti, ed in primo luogo, di accertare se, e in quali periodi, e per quanto tempo, l'uomo normalmente sogna. A tale scopo, secondo una tecnica inaugurata dal prof. N. Kleitman dell'Università di Chicago, e successivamente perfezionata da studiosi soprattutto di New York (Shapiro, Fisher, Ulman e altri), vengono applicati elettrodi e indicatori in varie zone del capo e del corpo di alcuni «dormienti volontari». Gli apparecchi sono in grado di segnalare sia l'«attività di sogno» del cervello, sia la sua durata, sia certi fenomeni che l'accompagnano, come variazioni del ritmo cardiaco e di quello respiratorio.

Si è potuta così notare la differenza fra i diversi tracciati durante il cosiddetto «sonno senza sogni», poi all'inizio di un sogno, e poi ancora mentre la scena del sogno si stava svolgendo. E' stato anche possibile, svegliando i soggetti quando il tracciato segnalava fasi di passaggio nell'attività mentale (come il principio o la fine di un sogno), avere conferme regolari di ciò che gli strumenti andavano rivelando. In particolare si è appurato che spesso, durante il sogno, il dormiente muove gli occhi come se assistesse a una proiezione cinematografica; che per altri sogni, più «pensati» che «visti», ciò invece non accade; e che, in media, si hanno quattro o cinque sogni per notte, di lunghezza crescente (ad es., 7, 18, 25, 29 minuti), dopo un periodo di circa un'ora e mezzo in cui il sonno è sovente, ancorché non sempre, «senza sogni».

E' stato anche confermato ciò che molti psicologi avevano ritenuto plausibile: che cioè durante il sonno la attività «superiore» del cervello non solo non cessa mai completamente (anche se di solito è ridotta e poco intensa), ma è qualche volta tale, da permettere al dormiente di risolvere questioni e problemi posti durante la veglia! Sono famosi, tra i tanti, i casi occorsi in passato al celebre naturalista Agassiz e al non meno famoso assiriologo Hilprecht. Il primo «vide» in sogno la sagoma di un pesce fossile, che non riusciva a ricostruire con il ragionamento durante la veglia; il secondo sognò di avere da un sacerdote babilonese la spiegazione — dimostratasi poi esatta — di due antiche iscrizioni, che da sveglio non gli era stato possibile interpretare.

Le osservazioni in questione hanno confermato fra l'altro la tesi del noto psicoanalista Bertram Lewin, il quale sostenne, già nel 1946, che il sogno si svolge in genere su una specie di sfondo neutro, da lui chiamato «lo schermo del sogno». Molti sogni, come abbiamo riferito, sono infatti equivalenti per il sognatore a una vera e propria proiezione cinematografica, con relativa attenzione visiva, e movimenti dei globi oculari.

Spetta al già citato Charles Fisher, di New York, e al suo collaboratore dottor I. H. Paul, l'aver dimostrato sperimentalmente una tesi di Freud: che cioè l'apparato psichico utilizza, ai fini del sogno, certe impressioni anche fugaci della veglia (i cosiddetti «resti diurni»), rappresentandoli e deformandoli in base alle proprie particolari necessità.

Per ottenere tale dimostrazione, i due scienziati hanno fatto passare durante la veglia, davanti agli occhi di parecchi soggetti, una stessa immagine, ma con una velocità superiore a quella che avrebbe consentito una normale percezione. Mentre coscientemente i soggetti erano rimasti ignari nei confronti di tale immagine (che non avrebbero in alcun modo potuto descrivere), i loro sogni della notte successiva dimostrarono che l'immagine, in qualche modo, aveva agito sui rispettivi apparati psichici: poiché nei sogni in questione apparvero rappresentazioni assai chiare (ancorché diverse, e variamente distorte) dello stimolo della veglia! Questo fatto sembra indicare che in un sogno, i «resti diurni» ci sono sempre: ma che non sempre si riesce a individuarli, perché i rispettivi stimoli possono essere sfuggiti, durante la veglia, a una vera e propria presa di coscienza.

Tra le ultime indagini di laboratorio sui sogni si pongono quelle relative al bisogno di sognare, e a ciò che avviene quando il sognare è impedito. Ricercatori del Mount Sinai Hospital di New York, guidati dal dott. William Dement, hanno per vario tempo sistematicamente svegliato certi dormienti volontari, ogniqualvolta gli apparecchi segnalavano l'inizio di un sogno. Dopo alcune notti, si constatò che la necessità di sognare diventava più impellente, e che pertanto occorreva svegliare i soggetti sempre più frequentemente (un «volontario» fu svegliato 24 volte in una sola notte). Coloro cui veniva impedito di sognare presentarono ben presto, durante il giorno, disturbi nevrotici anche assai rilevanti, e due soggetti rifiutarono di prestarsi a ulteriori esperienze. I sei volontari rimasti, non appena fu loro permesso di dormire e di sognare «liberamente», sognarono tutti molto più a lungo di quel che erano abituati a fare in condizioni normali. Indicando con cento la durata totale del sonno, le percentuali relative ai periodi di sogno salirono dal 20 al 34 per cento. Cessati i disturbi del sonno e del sogno, svanirono rapidamente anche i sintomi nevrotici che ne erano stati la conseguenza.

Questi esperimenti hanno dunque dimostrato che sognare è una necessità vitale, soggetta a parziali «compressioni» e a susseguenti ricuperi, proprio come accade per certi abituali e normali processi fisiologici. Se s'impedisce a un individuo di dar soddisfazione a certe necessità dell'organismo, si verifica un accumulo (accompagnato da disturbi più o meno rilevanti) e quindi, non appena si consenta il ripristino della funzione, uno sfogo di particolare entità. Non diversamente si comportano i sogni. E se questa conclusione può apparire deludente a chi si fosse fatto del sogno un'idea troppo fantasiosa e poetica, essa conferma peraltro in sede scientifica che per l'uomo — in base al rispetto che dobbiamo per tutta la persona umana — sognare è non soltanto un diritto, ma anche un dovere.

Emilio Servadio

Tre uomini stritolati in un camion caduto da venti metri in un torrente

Il veicolo aveva urtato sul ponte un altro autotreno - Le vittime sono il proprietario, suo figlio quindicenne e il secondo autista



I resti del camion dopo il tragico salto dal ponte nel greto dell'Enza (Telefoto)

Reggio Emilia, 15 luglio.

Tre persone sono morte precipitando a bordo di un camion da venti metri d'altezza in un torrente. Lo spaventoso incidente è avvenuto all'1,30 circa della scorsa notte sul ponte che supera l'Enza, sulla via Emilia, al confine tra le provincie di Parma e Reggio. L'autocarro, targato Piacenza a carico di lamiere di ferro, procedeva alla volta di Reggio. Lo guidava il proprietario Ettore Soresi di 43 anni. Sulle cuccette riposavano il figlio di questo, Giovanni Soresi, quindicenne, e il secondo autista Guido Magnelli di 20 anni, tutti della provincia di Piacenza. Prima di demolire il parapetto e sprofondare nell'abisso, il veicolo ha urtato un altro autotreno, targato Bologna, che viaggiava in direzione opposta, anzi lo scontro è stato la causa determinante della catastrofe.

I due autisti dell'autotreno bolognese, Guerrino Rocchelli di 41 anno e Martino Orlelli di 50, hanno riferito di aver notato che il camion veniva loro incontro con una andatura irregolare, sbandando. Pensando che l'autista fosse stato preso da un accesso di sonno, hanno suonato a lungo il clacson e fatto segnali con i fari. Visto inutile ogni sforzo, l'autocarro di Bologna ha accelerato per sfuggire ad una eventuale ulteriore sbandata di quello di Piacenza.

I due automezzi si sono tuttavia urtati di striscio, quindi il camion piacentino ha piegato sulla sinistra sfondando la spalletta. L'altro veicolo si è subito fermato, ma ormai la sciagura era già avvenuta, con conseguenze irreparabili.

A quanto risulta, Ettore Soresi sarebbe stato sbalzato fuori dalla cabina. Il suo corpo, semisommerso dall'acqua, è stato trovato accanto ai rottami. Sembra che egli sia deceduto per annegamento. I suoi due compagni di viaggio, il figlio Giovanni e il secondo autista, sono invece rimasti nella cabina che è stata completamente schiacciata dal rimorchio, caduto addosso alla motrice. I vigili del fuoco di Parma, accorsi sul posto, hanno dovuto prima togliere dal rimorchio e dalla motrice il pesante carico di lamiere, per poter estrarre le due salme imprigionate.

Due turisti tedeschi arrestati per un furto

Cuneo, 15 luglio.

Una pattuglia di carabinieri di Vinadio, durante un servizio di perlustrazione in quella zona, ha arrestato in flagranza di furto due giovani turisti tedeschi che, introdottisi nel chiosco di un distributore di benzina di Vinadio, erano riusciti a impadronirsi della somma di 15.000 lire che si trovava custodita nel cassetto del banco di vendita.

I due ladruncoli sono stati identificati per Schramm Hans Jurgens, di 19 anni, ed Ostevode Ulo Woldemar, di 15 anni, entrambi residenti a Wurburg. Condotti in caserma, essi hanno finito col confessare il furto, affermando di essere rimasti completamente sprovvisti di denaro durante il viaggio; risultavano infatti in possesso di soli dodici franchi francesi e di qualche centesimo di marco tedesco. La refurtiva è stata completamente restituita al proprietario ed i due tedeschi, dopo l'interrogatorio, sono stati chiusi nel carcere di Demonte.

Il grande scienziato Maurice de Broglie è morto a 85 anni, dopo un'operazione

Ufficiale di marina, nel 1899 si appassionò tanto alla radiotelegrafia che lasciò il servizio per dedicarsi alla fisica - Il suo miglior allievo fu il fratello, Luigi, creatore della meccanica ondulatoria

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 15 luglio.

Il duca Maurice de Broglie è morto la notte scorsa a 85 anni nell'ospedale americano di Neuilly, alla periferia di Parigi, in seguito ad un'operazione che aveva subito da pochi giorni. L'illustre scienziato apparteneva ad una famiglia di origine piemontese, ma trapiantata da secoli in Francia, e aveva infatti fra i suoi antenati generali, ambasciatori, ministri, che avevano servito tanto la monarchia quanto l'impero e la Repubblica francese.

«Pour l'avenir» è l'emblema della nobile famiglia, e il duca diceva che, nel XX secolo, il solo modo per rimanervi fedele era quello che avevano scelto lui e il fratello cadetto, il principe Louis, suo collaboratore nelle ricerche scientifiche. Lo scomparso portava il titolo di duca, che era stato conferito con diritto ereditario da Luigi XV al suo avo, François Marie de Broglie. Per tradizione di famiglia, era invece al secondogenito che spettava il titolo di principe, che il maresciallo Victor François de Broglie ebbe dall'imperatore d'Austria Francesco II, al quale aveva salvato il trono.

Nel secolo scorso, i Broglie si dedicarono alla politica: il bisnonno di Maurice fu ministro degli Esteri e presidente del Consiglio del Regno di Luigi Filippo, e suo figlio, il duca Jacques Victor Albert de Broglie, fu il solo presidente del Consiglio della terza Repubblica ad usare il diritto di scioglimento delle Camere quando, nel 1877, rifiutò di sottomettersi alle imposizioni di Mac Mahon.

Nonostante la tarda età Maurice de Broglie conservava una straordinaria vivacità di spirito che gli ha permesso di dedicarsi ai suoi lavori scientifici fino agli ultimi giorni. La morte è stata infatti la conseguenza di un incidente banale: il duca era scivolato la settimana scorsa sul pavimento della sua biblioteca e, nella caduta, si era rotto il femore. Fu necessario l'intervento chirurgico che, però, non è riuscito.

Da ragazzo Maurice de Broglie era destinato alla carriera militare nella Marina e, infatti, entrò nella scuola navale, dove ebbe come condiscepolo Claude Farrère, il futuro autore di «La bataille» e di tanti altri libri di viaggi. Diventato ufficiale, scoprì per caso di avere una particolare vocazione per la scienza: prestava servizio di prima nomina nella stazione navale di Biserta dove, proprio in quegli anni, dal 1899 al 1901, si svolgevano i primi esperimenti di telegrafia senza fili, ed il giovane duca se ne appassionò talmente che nel 1904 decise di rinunciare alle spalline per dedicarsi soltanto alle ricerche fisiche.

Prese la laurea in scienze con un'importante tesi sulle radiazioni, argomento che continuò poi a studiare finché, nel 1912, fece la prima analisi spettrale dei raggi X. Venne richiamato alle armi durante la guerra 1914-18 e addetto al servizio delle invenzioni, ciò che gli permise di dimostrare che si può comunicare per radio con i sottomarini in immersione, cosicché gli venne affidata la direzione dei servizi radio di tutti i sommergibili francesi.

Ritornato al suo laboratorio dopo l'armistizio, il duca si dedicò alla fisica nucleare: lavorava a pesare gli atomi, a studiarne le misteriose particolarità. Gli importanti risultati delle sue ricerche lo fecero eleggere nel 1924 all'Accademia delle Scienze e, dieci anni dopo, all'Accademia Francese. Presiedette anche i lavori di numerose società scientifiche e insegnò al Collegio di Francia dal 1942 al 1946. Alla Liberazione, il generale De Gaulle lo fece nominare consigliere scientifico al Commissariato per la energia atomica.

Nel laboratorio personale del duca, che è stato un maestro insigne, si sono formati altri scienziati che hanno oggi una fama mondiale, primo fra tutti il fratello, principe Louis de Broglie, premio Nobel, considerato uno dei più grandi teorici del nostro tempo, creatore della teoria della meccanica ondulatoria.

Sandro Volta

Il nuovo contratto di lavoro degli apprendisti metalmeccanici

Roma, 15 luglio.

Il contratto nazionale di lavoro per i 100.000 apprendisti dell'industria metalmeccanica — firmato ieri a Roma dai rappresentanti delle aziende metalmeccaniche private, dell'industria a partecipazione statale e delle tre organizzazioni sindacali operaie — stabilisce in tredici articoli il nuovo trattamento economico e normativo della categoria. Torino, Milano, Genova.

Si è convenuto anzitutto che per l'assunzione in prova dell'apprendista non debba essere richiesto un atto scritto.

Viene poi stabilito che i periodi di tirocinio debbano variare a seconda dell'età e del titolo di studio: in base a questi elementi, gli apprendisti vengono collocati in quattro gruppi. L'apprendista quattordicenne farà 5 anni di tirocinio se ha il solo titolo di licenza elementare, 4 anni e sei mesi se è dotato della licenza elementare e della licenza della scuola o dei corsi di avviamento professionale, 4 anni se alla licenza elementare ha aggiunto la scuola di avviamento professionale e la ammissione al secondo corso di scuole tecniche.

Per l'apprendista diciannovenne: tirocinio di sei mesi se ha la licenza della scuola elementare, la licenza della scuola di avviamento professionale, la licenza di scuola tecnica e la frequenza del 4° anno dell'istituto tecnico industriale; tirocinio di due anni se ha soltanto il titolo della licenza elementare.

La paga-base per gli apprendisti viene stabilita in base al minimo delle paghe-base tabellare dell'operaio qualificato di età corrispondente a quella dell'apprendista alla fine del periodo contrattuale di apprendista.

Le ferie saranno accordate agli apprendisti di età non superiore a 16 anni in ragione di 30 giorni di calendario dopo il primo anno di servizio e agli apprendisti con più di sedici anni in ragione di 20 giorni di calendario. Nel caso non sia stato maturato il primo anno di servizio, l'apprendista avrà diritto a un dodicesimo per ogni mese di attività.

La gratifica natalizia è stata ragguagliata a 200 ore di retribuzione globale di fatto. Nelle province dove siano in atto situazioni retributive contrattuali o di fatto inferiori, è prevista una certa gradualità per l'adeguamento alla nuova situazione.

Il contratto decorre dal periodo di paga attualmente in corso, sia per la parte normativa sia per quella retributiva.

Progetto legge per vietare la propaganda del fumo

Roma, 15 luglio.

E' stata distribuita a Montecitorio la proposta di legge del dc on. Perdonà, con la quale è vietata la propaganda pubblicitaria per qualsiasi prodotto da fumo nazionale o estero.

Nella relazione il proponente avverte: «Il vizio del fumo tende a diffondersi più per la sua naturale forza di attrazione che per la spinta che può ricevere dalla propaganda pubblicitaria, ma poiché questa spinta è innegabile e non manca di produrre i suoi malefici effetti, appare doveroso neutralizzarla».

Un'ex cantante lirica si uccide gettandosi dalla finestra dell'ospizio

Aveva 86 anni ed era vedova di un professore d'orchestra - Il dramma nella casa «Giuseppe Verdi» a Milano

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 15 luglio.

(c. m.) Una ex-cantante lirica, ospite della casa di riposo per musicisti di piazza Buonarroti, si è tolta la vita la scorsa notte gettandosi dalla finestra. Si tratta di Bianca Grandi vedova Barbieri di 86 anni, che da qualche anno occupava la stanza n. 29 al secondo piano.

Qualche mese fa era stata colpita da una grave forma di arteriosclerosi che non le dava pace. La scorsa notte si era alzata e, senza far rumore, per non destare la sua compagna, si era seduta al tavolino ed aveva scritto questo laconico biglietto d'addio: «Perdonatemi, ma sono stanca». Subito dopo, aperta la finestra la vecchia cantante si è gettata nel vuoto. Il tonfo ha fatto accorrere alcuni inservienti che hanno trasportato con un'autolettiga la donna all'ospedale di Niguarda, ma subito dopo il ricovero essa cessava di vivere per frattura del cranio.

Bianca Grandi cinque anni or sono era rimasta vedova: suo marito, il professore di viola Luigi Barbieri, aveva fatto parte dell'orchestra della Scala e del Metropolitan di New York sotto la direzione di Arturo Toscanini. La vecchia signora era stata in gioventù una applaudita mezzo-soprano. Dopo il matrimonio aveva abbandonato ogni attività artistica. Non aveva avuto figli e quando le morì il marito si fece ricoverare nella casa di riposo Giuseppe Verdi.

Da quando era stata colpita dall'arteriosclerosi il suo carattere era mutato: si lasciava sovente sopraffare dall'apprensione di una morte lenta e dolorosa. L'inchiesta ha accertato che ieri sera Bianca Grandi si era ritirata presto nella sua stanzetta: aveva riordinato la biancheria e gli abiti, mettendosi poi a letto. Prima di mettere in atto il gesto disperato aveva atteso che la compagna di camera si fosse addormentata.

Un dentista inglese cambia di sesso a trentasette anni

Londra, 15 luglio.

Un dentista di 37 anni, che prestò servizio militare come ufficiale di marina, ha cambiato sesso. Si tratta di George Edwin Turtle il quale si sottopose a intervento chirurgico tre anni fa in un ospedale londinese, ma solo ora è riuscito a convincere i funzionari dell'anagrafe del suo cambiamento di sesso e a farsi mutare le generalità in Georgina Carol Turtle.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data festa, il doppio della tariffa di rubrica.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere [illegible] non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AFFILATRICI rettifiche senza centri, [illegible] revolver semiautomatici, automatici, limatrici, fresatrici, trapani, seghetti, occasioni, liquidazioni. Frigero, Torino, Cuneo 3. Telef. 273-345. 550

CERCASI bobina per trafila a freddo filo a diametro mm. 18 se vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2381 — Torino». A63228

MACCHINE lavorazione legno, nuove e occasione, acquistarle bene presso: Brassa, Giacosa 2, Torino. 382

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7860

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, antideflagranti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi, Guberuati. Telefonare 22-752. 2944

OCCASIONE vendesi betoniere [illegible] a scoppio. Telefonare 763-901 ore pasti.

OCCASIONE vendesi bilanciere a frizione vite 60, martellatrice Mino. Telefonare 298-420. A62435

OFFICINE Industria traversie assortimento seghe a nastro nuove occasioni taglio metallo imballaggi manutenzioni. Mallet, 527-201. 355

PETTINATRICE avende attrezzatura seminuova, caschi per gruppo realizzo. Telefonare 774-440. A64641

RETTIFICATRICE universale, quadrimutore metri uno, vendo 260.000. Alla Fiera 67. A62337

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

DECORATORE esegue lavori con massima cura prezzi modici carta e plastica. Telefonare 624-227. A63396

MAGLIERISTA, macchina 1.000 cerca lavoro a domicilio. Telef. 660-756.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbassata abbastanza adeguata aliquota interessi concediamo crediti immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alta valutazione. Serietà, correttezza, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (ang. San Donato). Telef. 47-346. 527

A abbassata, abbastanza adeguatamente, base di interesse, prestiti a bancari, funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Prestiti a proprietari di immobili redditizi, sovvenzioni su autovetture alle migliori condizioni. Ifma, via Mercanti 18, telefonare [illegible].

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. «Dip», corso Re Umberto 6. 16649

A 400.000 cedo negozio fiori centrale causa malattia. Telefonare 620-565.

A 550.000 cedesi pettinatrice 3 cabine, causa maternità. Telef. 21-426. A64975

AFFARONE causa urgenti impegni cedo 650.000 nuova salumeria. Piazzone, Po 12. 294

ALBERGO Varazze, nuova costruzione, modernissimo ascensore, termosifone, arredamento assicurato, reddito garantito, lungo contratto locazione trasferibile, posti settanta, dieci bagni, acqua calda fredda [illegible] ristorante, vendesi causa scioglimento società. Cassetta 2485 M. Sip, Genova. 26005

ANGOLARE caffè bottiglieria permesso caffè grana, forte lavoro zona pregiata adatto torrefazione, alloggio, cedesi. Massaglia, Milano 10. 238

ARREDAMENTI scolastici cedo azienda commercialmente avviata, garanzia lavoro centinaia milioni [illegible] clientela enti pubblici, eventualmente collaborerei commercialmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2347 — Torino». A63217

AUTORIMESSA bellissima 150 macchine possibilità ampliamento cedesi. Telefonare 619-770. 46

AUTORIMESSA via Cialdini 9 (Boringhieri) capacità 70 macchine impresa vende mutuo facilitazioni, Telef. 753-624.

AVVIATISSIMO bar bottiglieria borgo Vittoria ampi giuochi bocce cedesi. Telefonare 683-226. 460

CAFFE' 30.000 giornaliere cedo oppure cambio alloggio terreno. Telefonare ore pasti 873-935. A62687

CAUSA maternità profumeria accontatura avviatissima cedesi facilitazione pagamento. Telefonare 663-396.

CAUSA salute rimettesi avviatissimo laboratorio detersivi Torino. Tel. 521-819.

CAUSA trasferimento cedo avviato negozio confezioni. Tel. 70-496.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi [illegible]. 14660

CEDESI affittasi negozio bene avviato generi alimentari. Tel. 518-608.

CEDESI avviata merceria profumeria al dettaglio ufficio. Telef. 382-647.

CEDESI avviato commestibili, rivendita pane, Collegno. Tel. 781-319.

CEDESI bar angolare centralissimo. Telefonare 582-528. A62338

CEDESI bar osteria superalcoolici avviatissimo alloggio compreso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2366 — Torino».

CEDESI gerenza albergo mercati generali lavoro annuale fortissimo fortuna eccezionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7343 — Torino». A63775

CEDESI negozio di fiori. Tel. 293-551.

CEDESI negozio parrucchiere uomo ottima posizione via Beinasco ang. via Cigna. Telefonare 283-620. A63166

CEDESI o affittasi macelleria centralissima Lanzo. Telefonare 22-03. A61819

CEDESI tintoria per trasferimento avviatissima. Telefonare 379-377.

CEDO oppure gerenza [illegible] macelleria ottima zona Vallette, corso Cincinnato 180.

CERCASI acconciatore o pettinatrice affiderei negozio avvenire sicuro. Telefonare 687-310. A64606

CERCASI modesto prestito garanzia per ampliamento lussuosa pensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2328 — Torino».

CERCO gerenza tabaccheria o drogheria buon reddito anche provincia. Dettagliare condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7345 — Torino». A63781

COMPARTECIPAZIONE o collaborazione finanziaria, tecnica od amministrativa, tratterebbe commercialista per reali e vaste possibilità di sviluppo di importante iniziativa edilizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2332 — Torino».

COPISTERIA avviata, buon reddito, cedesi 1.550.000. Telefonare 43-437 ore ufficio. 249

DISTRIBUTORE benzina nafta forte utile cede causa salute. Tel. 44-936.

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 35. 300

FIN-TAI tratta combinazioni operazioni immobiliari importanti, massima serietà, finanziando. Telefonare 527-410, 527-411

GENOVA cedesi in zona commerciale importantissima, centralissimo et avviatissimo ufficio compra vendita preziosi 5.000.000. Cassetta 1454 P. Sip, Genova.

GENOVA cedesi ragioni familiari con senza muri, importante avviato redditizio istituto-convitto. Cassetta 717 A. Sip. Genova. 25892

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque fitraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1014

MACELLERIA salumeria (provincia Cuneo) rimettiamo 1.150.000 rarissima occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 274

MASSAGLIA, Milano 10, cede magnifico negozio abbigliamento signora con licenza commerciale. 26174

NEGOZIO ampio bellissimo, ottima posizione, avviato, articoli sportivi, articoli per bambini, carrozzelle, giocattoli ecc. causa scioglimento società cedesi eventualmente permutasi con alloggio, affarone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2346 — Torino». A63242

NUOVA ridente panoramica pensione ristorante sul mare tutti comforts spiaggia adiacenti parcheggio giardini frutteto terrazze, cerca socio/a piccolo capitale per ingrandire; lavoro assicurato. Cassetta 1450 R. Sip, Genova. 26054

OFFICINA meccanica attrezzata, torni, frese, rettifiche vendesi cessazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7339 — Torino». A64635

PANETTERIA pasticceria avviatissima centrale cedesi Gassino Torinese. Scrivere «Pubblicità Stampa 6115 — Torino».

PANETTIERI! L'Ufficio Cagliero e Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 73. Tel. 653-626.

PARRUCCHIERE uomo cedesi anche rateando. Telefonare 70-663. A64630

PASTICCERIA laboratorio, bellissima posizione cedesi 1.450.000, oppure gerenza. Cavallera, Saluzzo 21. 274

PENSIONE familiare Riviera tutti comforts giardini spiaggia parcheggio accetterebbe vitalizio assicurando trattamento ottimo ogni assistenza. Cassetta 1447 P. Sip, Genova. 26064

PER urgenti impegni familiari cede avviato pastificio alimentari. Tel. 80-439.

PETTINATRICE cede negozio avviato retro abitabile 280.000. Telef. 230-361, 525-912. A64309

PRESTITI a acquirenti, possessori auto alle migliori condizioni. Ifma, via dei Mercanti 18, telef. 40-879. 149

PRESTITI a bancari, impiegati, operai residenti Piemonte, Genova. Rimborsi 10 rate senza partecipazione datore lavoro. Ifma, via dei Mercanti 18, telefono 40-879. 440

PRESTITI immediati personali rimborsabili 10-18 mesi direttamente concediamo a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alta valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tex», piazza Statuto 24 ang. S. Donato, tel. 47-346

RISTORANTE bar precollinare dehor attrezzatura moderna forte reddito cessazione, cedesi ritiro commercio, facilitazioni. Massaglia, Milano 10.

SANREMO avviato laboratorio analisi mediche cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6119 — Torino». A63406

SU strada statale, distributore benzina, [illegible] servizio, alloggio, cedesi gerenza. Telefonare 97-124. A64299

TINTOSTIRERIA avviatissima ottima posizione cedesi. Telef. 273-148.

TINTOSTIRERIA zona Parella cedesi vera occasione. Telef. 774-463.

URGE cedere drogheria angolare con alloggio per malattia. Telefon. 82-105.

URGE cedere motivi salute ferramenta, colorificio. Telef. 660-646.

URGENI centomila ben retribuite. Telef. 390-944. A64227

VETERINARIO causa familiari cede ambulatorio visite cani, avviato zona Francia. Tel. 51-235 ufficio. A63370

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo impresa Sant'Alberto vende direttamente alloggi moderni adiacenti dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina, 1-2-3 camere e servizi, ottenendo rata mensile L. 19.246. Visite in cantiere. 20328

A buone condizioni alloggi moderni 1, 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi, facilitazioni pagamento. Via Tunisi angolo Madonna Rose, Lancia angolo Breno. Telefonare 396-507. 676

A industria vendo giornate 6 300 metri Caselle. Telefonare 594-840. A63753

A ottime condizioni ultimi signorili alloggi vendonsi, Baltimora 24. Visite: mattino, pomeriggio. A63545

ABBIAMO da vendere negozi magazzini adatti diversi generi, pagamento rateale, visibili cantiere via Frejus 13. 493

ABBIAMO, Madama Cristina 61, alloggi termo, bagno, liberi, occupati. Facilitazioni. Visite 17-19.

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorilissimi via Lombriasco angolo via Frejus composti di 2-4-5 camere servizi, mutuo, rateazioni. Rivolgersi in cantiere.

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 23

ABITABILI subito, alloggetti signorili vendonsi, corso Siracusa 50 angolo Sebastopoli, mutuo, garages; altri impiego capitale, eccezionalmente spaziosi. Pomeriggio. 429

ACQUISTASI cascina preferibilmente vecchia con giardino. Telefonare 42-860 ore pasti. 493

ACQUISTASI locale officina 400 coperti, Parella, Francia, Martinetto. Telefonare ore pasti 772-691. A64200

ACQUISTEREI privatamente due tre camere, cucina, redditizie comodità borgo Po, Vanchiglia. Telef. 889-326.

ACQUISTEREI 2-3 locali uso ufficio zona Porta Nuova corso Re Umberto. Scrivere: Pellissero, via S. Rocco 19.

ACQUISTO 2000-3000 metri terreno dintorni Torino, Biella, permutando chiosco analcoolici conguagliando. Scrivere Rosso, via Mongineyro 112, Torino. Telefono 398-019. A65207

AFFARE terreno vendesi, piccolo appezzato centro camere, Borgata Lesna. Telefonare 353-232 ore pasti. A65645

AFFARONE vendesi, permutasi [illegible] terreno adatto casetta, servizi completi. Telefonare 385-448. A62397

ALLOGGI signorili 2-8 camere, zone diverse vendonsi. Telef. 611-677.

ALLOGGI signorili 3-4-5 camere, doppi servizi impresa vende via S. Chiara 48, mutuo, facilitazioni. Tel. 513-596.

ALLOGGI signorili 4 camere tinello cucinino servizi, Cialdini 9, impresa vende, Mutuo, facilitazioni. Telef. 753-624.

ALLOGGI 2 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni pronti subito zona Bernini. Telefonare 772-867. 229

ALLOGGI 2.300.000 e negozi 70.000 mq., pronti 1961. Facilitazioni. Prenotansi, telefonare 553-878. 357

ALLOGGIO due camere marina Ventimiglia ingresso, vende 2.180.000. Telefonare 520-585. A65842

ALLOGGIO signorile 3. Paolo 3 camere, cucinotto, terrazzo vendesi 4.000.000. Telefonare 311-877. 585

ALLOGGIO 3 camere, servizi pronto subito zona Parella vendesi lunghe rateazioni. Telefonare 772-867. 10820

APPARTAMENTI signorili panoramici, meravigliosa veduta collinare, due più camere pronti novembre vendonsi. Telefonare 84-085, 872-352. A51154

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa ing. Derossi vende piazza Adriano 12, Rocco da Boringhieri, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Tel. 773-812. 211

AUTORIMESSA centrale reddito garantito 8,50% vendonsi muri. Tel. 619-770. 46

BELLA casetta in Nichelino 4 vani con cantine mq. 120 vendesi. Telef.: 751-854, 753-780. A64027

CAMERA cucina cantina libere vendo San Paolo. Telefonare 309-586.

CAPOLINEA 13 Madonna Campagna mq. 5000-20.000 da 3000 mq. eredi vendono facilitazioni pagamento. Amministrazioni Giletta, telef. 47-387. 716

CASA in vendere L. 1.100.000 trattabili a Monasterolo Torinese. Visibile tutti i giorni. Rivolgersi a Bruno Fiorentino.

CASA signorile 14 alloggi, centrale costruzione moderna, ottima, vendesi. Telefonare 772-812. 211

CASCINA semicollinare vendesi dintorni Chieri, giornate 60, unico appezzamento, porte chiuse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2331 — Torino». A64242

CASE modernissime, buon reddito, ottime zone vende direttamente, facilitazioni. Telefonare 753-720. 402

CASETTA Casalborgone rimessa nuovo 4 camere, 2000 mq. terreno vendo 1 milione 700.000. Telef. 50-848. 697

CASETTE Avigliana comodità corriera luce acqua potabile vendonsi da 600.000 a 1.200.000. Telef. 519-770. 46

CASETTE campagna km. 36 Torino, acqua, luce, vendonsi. Tel. 44-936.

COMPERO contanti in casa signorile salone camera tinello cucinino, piani alti Crocetta Boringhieri. Telefonare ore pasti 580-046. A64250

COMPRO alloggetto casalo centrale escluso mediatori. Telefonare 34-752.

DIANO Marina, S. Bartolomeo, alloggetti, camera tinello cucinino arredato 30 metri dal mare, vendonsi 1.600.000 più mutuo. Telefonare 697-840, 588-052.

FINANZIAMO rapidamente anto case terreni, valutando massimo. Telef. 53-580, 53-581. 21477

GRAN Madre vende alloggio signorile, quattro grandi camere, doppi servizi, ascensore. Telefon. pomeriggio 870-102.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA cerca 80-100 camere con progetto approvato zona semicentrale. Telefonare 47-305. A64610

IMPRESA costruzioni vende direttamente spaziosi alloggi uso ampi cucinini negozi magazzini, grande autorimessa prezzi convenienti, mutuo trentennale, possibile raddoppio mutuo. Telefonare 296-783.

LA [illegible] vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere servizi nel palazzo Peschiera, corso Peschiera 317-349. Facili [illegible], mutui lunghe rateazioni. Sist. via Andrea Doria 16. Telefon. 512-173, 521-613. 306

LABORATORIO mq. 300 più 200 seminterrato luminoso, impianto forza, termosifone particolare, cortile indipendente vendesi 18.000.000. Telefonare 292-431.

LOCALE industriale mq. 450 circa, via Don Bosco 27, vendesi lunga rateazione. Telefonare 772-867. 258

MANUTENZIONE pulizia caldaie, bruciatori, refrattari, pompe, trasporto scorie. Telefonare 595-580. 588

MONFERRATO splendida posizione grandiosa villa ogni comfort, vasto parco giardino frutteto, annessa azienda agricola ettari 20 modernamente attrezzata vendesi direttamente. Scrivere: casella Pubblimen 217, Asti. 26054

NEGOZI possibilità buon reddito vendiamo convenientemente corso Napoli. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 527-496.

NEGOZIO affittato caffè 100 mq. vendo posizione semicentrale. Telefon. 262-643.

NEGOZIO centrale grandioso reddito garantito 8,50% vendesi. Telef. 519-770.

NEGOZIO et alloggio, fronte Chiesa via Asinari di Bernezzo pronti subito vendesi, mutuo, rateazioni pari affitto. Telef. 383-917. A64229

OCCASIONE vendo camera tinello cucinino 2.400.000 Barriera Milano. Telefonare 273-571. 562

OCCASIONISSIMA vendo alloggio centrale quattro camere servizi 2.985.000. Telefonare 778-933. A63165

OFFRONSI alloggetti negozi nuovi, buon reddito. Telef. 583-232. A65545

OPERAZIONI finanziarie su alloggi case terreni cascine comoda rateizzazione, massima rapidità, riservatezza. Telefonare 527-487. 545

PARADISIACI alloggi vendonsi Villaggio Azzurro, quiete, mare. Montemocco-Quinto. Impresa Invade, Venti Settembre 2, telef. 581-338. Genova. 25872

PIAZZA Chironi occasione vendesi alloggio 3 camere cucina servizi. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 528-821. 516

[illegible] Montalcone 63, bellissimi alloggetti signorili, buone condizioni.

PRIVATO vende grandioso alloggio centrale vecchia costruzione, alto reddito, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2352 — Torino». A63280

PRIVATO vende alloggio Mirafiori camera tinello cucinetto servizi 1.400.000. Telefonare 396-137. A64348

PRIVATO vende precollinare casetta tipo villetta 3 camere, terrazzo garage giardino escluso intermediari. Tel. 993-718.

PRIVATO vende a privato villetta rifinitata 4 camere, servizi giardino, zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7330 — Torino».

PRIVATO vende villetta 12 vani doppi servizi termo nafta grande giardino anche costruire posto meraviglioso cintato. Telefonare 651-884 pasti.

PRIVATO vende zona Parella due camere cucina bagno ripostiglio. Telefonare 763-817 ore pasti. A63236

REDDITO 7 %, vendesi 3.500.000 meno 500.000 mutuo, alloggio affittato tre anni tre camere esentato via Tenivelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6118 — Torino». A63403

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SANTA Rita vendonsi prezzi eccezionali alloggetti 1-2 camere tutti servizi mutuati. Telefonare 519-770. 46

SIGNORILI alloggi e negozi grandi e piccoli, comforts moderni, ampi terrazzi soleggiati, mutuo, rateazioni pari affitto. Prenotazione cantiere via Bardonecchia 51. Telef. 383-817.

SILCA costruisce villette laboratori garages, chioschi, ecc., manutenzioni. Mongreno 36, telef. 384-390. 24920

SPLENDIDA panoramica, tutte comodità, 1500 metri da piazza Castello, zona veramente signorile, vendesi lotto terreno, progetto approvato per costruzione villa, L. 9000 mq. Telefonare 521-071, 553-502 ore ufficio. A65816

SPOTORNO. Meravigliosa posizione, incantevole panorama, in folta balsamica pineta, zona ricercata per la quiete e bellezza naturale. Vendonsi lotti serviti per costruzioni ville. Scrivere Pozzo, via Clemente 3, Torino. Telef. 70-582.

STATALI disponiamo 800.000 contanti mutuo 30.000 mensili compreremmo tre stanze tinello. Telefonare 834-716.

STATUTO affittasi affitto vendo alloggio nuova panoramico casa signorile tre camere, servizi. Telef. 654-457.

SUPERPANORAMICI modernissimi alloggi 5 camere più servizi, terrazzi, vendonsi corso Unione Sovietica (Cavalcavia). Telefonare 773-812. 211

TERRENI industriali mq. 800, 1000, 1500, 2000, 3000, fronte 180 metri, vendonsi. Telefonare 293-134.

TERRENO corso Vercelli, 800 mq. zona verde, adatto deposito vendo 700.000. Telefonare 50-848. 697

TERRENO radiale Moncalieri vendesi lottizzando esclusi intermediari. Telefonare 44-936. 366

TERRENO industriale grandi Mercati mq. 2000-4000 vendesi, Telef. 44-936.

TERRENO per villetta 2500 mq. cedesi Piossasco trattabile. Telef. 527-000.

TERRENO 13.000 mq. via Bottacelli vendesi esclusi intermediari. Tel. 44-936.

TERRENO 76.000 mq. frazionabile, lire 300-250 mq. Telef. 50-656. A63826

TRANQUILLI appartamenti piccola media via Millaures angolo Valgioie, vero angolo riposante fronte viale alberato. Visitateci senza impegno anche festivi. Com. FAI, Cavour 7, telefono 528-821. 516

ULTIMI alloggi e negozi vende direttamente impresa in corso Giulio Cesare e corso Novara. Telefonare 534-493, 21-277

UNIONE Sovietica 355 vendo alloggio due camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, piano ottavo. Telefonare 551-091. 558-290. A63843

VENDESI blocco due case seminuove, un alloggio, due garage, officina, reddito mensile 100.000 circa, richiesta 90.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2333 — Torino».

VENDESI affittasi vicino corso Casale 10.000, 5000 mq. terreno cintato panoramico adatto comunità. Tel. 690-065.

VENDESI bellissimi alloggi 1-5 camere via Cibrario angolo Svizzera, Telefonare 756-772. A59614

VENDESI bellissimo alloggio 2 camere tinello cucinino servizi, Tiziano 23. Telefono 692-570. A64339

VENDESI casa con vigna frutteto terreni. Rivolgersi: Musso, Cumiana, frazione Bordini. A63816

VENDESI dintorni [illegible], camera cucina mobiliate, posizione comodità. Telefonare 641-055. A63505

VENDESI o [illegible] negozio [illegible]. Telefonare 753-501 dalle 8 alle 10.

VENDESI o permutasi con appartamento Torino, villa Sanremo sei camere doppi servizi giardino zona panoramica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2346 — Torino». A63214

VENDESI terreno per industria piccoli e grandi lotti. Telefonare 241-024.

VENDESI villetta Alpignano 5 vani giardino. Telefonare 512-105. A61381

VENDO a Bordighera villa [illegible] 5 camere servizi, giardino, vera occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 84 — Torino». 292

VENDO cascina 14 giornate permutando esercizio, casetta, alloggio. Tel. 50-654.

VENDO terreno industriale mq. 1200 con vani 17. Telefonare 781-737. A64155

VENDONSI camera 2 cucinino ripostiglio gabinetto terrazzo. Caserta Ligure. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7332 — Torino». A63690

VIA Poirino 6 vera occasione 3 camere cucina servizi nuova costruzione 3 milioni 800.000 vende Com. FAI, Cavour 7 telefono 527-496. 516

VILLA nuova alloggi divisi lussuosa collina torinese vende. Telefonare 651-335.

VILLA nuovissima Eremo, tripli servizi, grandiosi saloni, 1200 mq. giardino vendo, Telef. 650-005. A63774

VILLAGGIO Alberoni prenotansi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzina precollinari 4-5 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 16.

VILLA Pino Torinese, strada San Felice, camere 6 terreno fronte strada 2000 mq. vendo 9.000.000. Telef. 50-848. 697

ZONA Statuto vendonsi alloggi 1 a 4 camere e accessori. Ultima accurata, facilitazioni. Telefonare 774-520. 609

1.700.000 vendesi terreno collinare mq. 677 zona Sassi, acqua, luce. Telefonare 289.270. A65208

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A coniugi [illegible] alloggetto qualunque zona rinnovando, referenze. Telefonare 46-411. 583

ABBISOGNAMI alloggetto possibilmente servizi qualsiasi zona, referenze, cauzione. Telef. 46-439. A64215

AFFITTEREI alloggio o villino [illegible] letti, comodità, collina torinese, preferibilmente Pino. Telefonare 511-449 ore [illegible]. A65014

AFFITTEREI alloggio 3 camere, [illegible] zona Francia, agosto. Telefonare 797-648 pasti. A64303

AFFITTEREI locale per uso falegnameria da mq. 15 a 65. Telef. 671-344.

ALESSANDRINO solo affitterebbe agosto camera cucinino servizi San Secondo, Mauriziano. Telefonare 43-361, 518-958.

CERCASI affittare villa 7-8 camere più servizi e garage con terreno, oppure alloggio sei sette camere più servizi con ampio terrazzo. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2344 — Torino».

CERCASI appartamento uso ufficio sette stanze centrale semicentrale. Telefonare 528-682. A63690

CERCASI in affitto camera cucina, possibilmente Borgo San Paolo. Telefonare mattina 760-715. A64618

CERCO alloggio 5-6 camere doppi servizi panoramico, zona signorile, ottobre; altro 3 camere servizi, soleggiato preferibilmente zona Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7381 — Torino». A64712

CERCO cascina mezzadria qualsiasi località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7335 — Torino». A63698

CERCO due tre camere servizi zona Lingotto tram 21. Telefonare ore ufficio: 676-010. A63802

CONIUGI italo-americani rimpatriati, cercasi affittare alloggetto moderno. Telefonare 682-700. A64644

CONIUGI soli cercano appartamento molto signorile due camere, salone, cucina, doppi servizi, garage, soleggiato, alienzina. Telefonare 580-940. A63800

CRAVENZOLA, Cernaia 40, ricerca alloggi vuoti ammobiliati, comuni e signorili. A63610

FAMIGLIA due persone media età impiegati piemontesi, cerca affittare alloggio, due camere tinello cucinino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4285 — Torino». A61782

PROFESSIONISTA cerca in affitto per il 1º gennaio 1961, alloggio signorile semicentrale, dieci camere doppi ingressi, doppi servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 84 — Torino». 293

RICENTE zona precollinare cercasi in nuova costruzione, alloggio sette camere utili, doppi servizi, giardino o grande terrazzo, garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7410 — Torino». A65803

FUNZIONARIO Banca cerca ottobre tre camere servizi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2355 — Torino». A64305

IMPORTANTE industria cerca locali uso magazzino mq. 1500-2000 possibilmente zona San Paolo, Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Boringhieri 3 camere, cucina, gabinetto termosifone 20.000. Tel. 663-755.

A Pino Torinese, affitterei annualmente a 2 persone, villetta comodità. Telefonare 573-295 ore pasti. A64619

A Porta Nuova palazzo nuova costruzione corso Stati Uniti angolo Gioberti affittansi negozi uffici alloggi. Visite 14-17

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggi Arsenale 42. Telefonare 46-439.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000-13.000-16.000-20.000. Sacchi 14. Tel. 46-411.

AFFITTANSI splendidi appartamenti 2-3 camere più servizi, Piazza Toti, corso Chieti, telefonare 830-257. A62107

AFFITTANSI alloggi signorili 4 camere oltre cucina e servizi, liberi fine settembre. Visibili ore pomeridiane. Via Castelnuovo delle Lanze 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi portineria. 323

AFFITTANSI ampi locali piano rialzato seminterrato primo piano mq. 900 adatti grandi laboratori silenziosi magazzini. Tel. 41-435. 200

AFFITTASI alloggio ammobiliato moderno, due camere, cucina, bagno. Telefonare 750.173. A64848

AFFITTASI ammobiliato, entrata, cucina, camera letto, sala pranzo. Telefonare 372-824. A63777

AFFITTASI Arsenale 42, tre camere, servizi, ufficio o abitazione. Telefonare 525-856 ore pasti. A63679

AFFITTASI Borgata Parella, 2 camere accessori, senza termosifone. Telefonare 43-655, 794-113. A62330

AFFITTASI dintorni Torino, alloggetto tutte comodità giardino. Telefon. 525-558 ore pasti. A63679

AFFITTASI negozio centrale con grande retro e garage. Telefonare 83-723 ore ufficio. A63669

AFFITTASI Gran Madre due camere casa vecchia. Telefonare 884-974. A63231

AFFITTASI in palazzina alloggio 3 camere servizi giardino. Telef. 633-494.

AFFITTASI locale uso magazzino via Paolo Gaidano 165. Tel. 46-007.

AFFITTASI negozio con alloggio, nuova costruzione, Barriera Milano. Telefonare 272-941. A64629

AFFITTASI negozio tetto mq. 70 anche uso deposito rappresentanza. Telefonare 283-350. A65316

AFFITTASI Principe Oddone 85, locale mq. 90 uso laboratorio, magazzino, ingresso carraio. Telef. 21-626. A64621

AFFITTASI subito bel negozio con retro e servizi, corso Dante 76. Telef. 687-473.

AFFITTASI un anno, appartamento lussuosissimo, meravigliosi terrazzi panoramici. Telefonare 511-400. A64418

AFFITTASI vasto magazzino via Cassini. Telefonare 730-931. A63374

AFFITTASI zona commerciale, locale industriale, mq. 1100 coperti, 100 cortile, 200 uffici uso deposito, industria silenziosa. Telefonare Beltramo 53-912.

APPARTAMENTINO mobiliato centrale, telefono, affittasi convenientemente. Telef. 85-652. A64603

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti garanzie. Telefonare 272-658 Conti. A63682

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, [illegible], preventivi. Telef. 298-220, Mostrapietra.

AUTOTRASLOCHI città, Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gol, telefono 21-096. 138

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 373-732. Cigolari.

BERNARDINO Galliari 15 bis affittasi ampio negozio, tre vetrine. Tel. 64-447.

CAPANNONE trasformabile cemento metri quadri 220, accessori, combinazione costruzione lunga locazione. Tedeschi, Vittorio Emanuele 86. A64831

CENTRALE Mazzini signorile 4 camere, cucina camera servitù doppi servizi 55 mila. Telef. 655-755. 26176

CENTRALISSIMI locali uso ufficio laboratorio, piano primo, Carlo Apollo 12. Rivolgersi: Portineria. A65509

GIOBERTI 5, quattro camere due saloni servizi piano secondo. Rivolgersi in loco.

GRANDIOSO alloggio quattro camere servizi due saloni via Gioberti 5. Rivolgersi in loco. A63080

LABORATORIO luminoso 85 mq. trifase 200-220 luce [illegible]. Telef. 282-397.

LOCALE 300 capannone 150 tettoia adatto industrie rumorose, barriera Casale. Telefonare 890-960. A65213

NEGOZIO angolare cinque aperture affittasi, Bianchi 41, ore 15-17.

PALAZZO Giardino, corso Lione 36, affittansi alloggi uffici magazzini. Telefonare 383-030. 24995

PORTA Palazzo, affittasi locale galleria primo piano, mq. 300. Telef. 579-095.

PROFESSIONISTA affitta altro professionista camera ammobiliata uso studio. Telefonare ore pasti: 551-809. A63059

[illegible] piazza Vittorio affittansi due locali uso ufficio o piccolo laboratorio. Telefonare 80-413.

REGINA Margherita affittasi in villa 3 camere, cucina, servizi garage giardinetto. Telef. 781-163 (pasti).

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-504. 13342

VIA Filadelfia 226 affittansi negozi con retro garage. A64355

ZONA ville Campidoglio affittansi 4 camere, cucina, garage. Tel. 774-150.

ZONE Lingotto, Francia, affittansi finitissimi due camere, tinello, cucinino, servizi. Telef. 870-631. A64217

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

A S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefon. 651-433, 290-171.

AFFITTASI alloggio Bardonecchia, Telefonare 584-037, Torino. A64714

AFFITTASI camera cucina soleggiate media montagna Vale (Susa). Tel. 374-312.

CAMPAGNA Asti villa 6 camere divisibili, anche mobiliate affittasi. Rivolgersi via Duprè 18, ore 20-22. A64314

CONIUGI cercano camera con uso cucina alta collina torinese, luglio-agosto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6116 — Torino». A63355

FINALMARINA (Borgo) vendo camera, cucina 550.000 tre camere, cucina, servizi 1.800.000. Telef. ore pasti 892-892 Torino. A64201

OSPEDALETTI affittasi alloggetto mobiliato 15 luglio 14 agosto, settembre. Telefonare 298-609 ore serali.

SAINT-Vincent, affittasi stagione estiva villetta 4 camere, pranzo, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2345 — Torino». A63213

SPOTORNO, Condominio S. Anna, viale Germania, vendo appartamenti 200 metri mare. A52040

VARIGOTTI affittasi agosto, appartamentino vicinissimo mare. Telefonare 41-675 ore ufficio. A65016

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

A Sanremo Residence Hotel nuovissimo centrale tranquillo 100 metri spiaggia Imperatrice. Accuratissima cucina. Prenotarsi telefono 83-565. 75873

ALASSIO Albergo Alfieri, Hotel Chalet [illegible] (Valle Gressoney) Albergo Monterery. Prenotazioni De-Coll', piazza Savoia 1, telefonare 44-956. 278

ALASSIO da «Vittoria», corso Dante 171 centralissimo soggiorno familiare, cucina piemontese. Telefonare Torino 288-884 dopo 20. A64329

ALASSIO microchalet 2 posti L. 650 a persona. De Coll, piazza Savoia 1. Telef. 44-956. 278

ALASSIO, Villa Montemare, luglio [illegible] agosto 1800, settembre 1400. Prenotateri. 26054

BELLARIA villa Betty vicinissima mare, ottimo trattamento, prezzi modici. Prenotatevi. 26023

BORDIGHERA Hotel Villa Elisa, quieto, incantevole soggiorno estivo, eccellente cucina, ogni comfort a prezzo conveniente. 26032

BOSSEA. Albergo della Grotta, Mondovì Grotte di Bossea, nuovo ambiente, ospitalità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 25486

CATTOLICA Alta Amelia pensione rinomata rimodernata comforts cucina tradizionale, prenotarsi. A63019

HOTEL S. Giacomo, S. Bartolomeo del Cervo, riviera fiori, vicinissimo mare, spiaggia propria, garage, moderno, tranquillo, ottima cucina, pensione completa luglio-agosto 2200, settembre 1800.

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa, soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

PIETRALIGURE, nuovo Hôtel Rosengarden, fronte mare, prezzi reclamistici, Torino, telef. 519-168. A63025

PIETRALIGURE pensione Aurora spiaggia propria giardino trattamento ottimo retta minima. 26008

RIMINI, Pensione Giuliana, veramente sul mare. Soggiornandovi diverrete amici. Interpellateci.

RIMINI Rivazzurra, Pensione Enea, sul mare. luglio 1600, agosto 1800, dopo il 20 1200, settembre 1000 tutto compreso. Telefonare 30-222. 25873

RIMINI soggiorno familiare 1-31 agosto, televisione, giardino. Telefonare 381-739 Torino. A63791

SANREMO «Recuerrage» lungomare Trieste, fronte spiaggia, moderno. Pensione lire 2600. Telef. 51-46. 25219

TUTTI i comforts moderni, ottima cucina casalinga, spiaggia propria, giardino. Hotel Ondina, Finale Ligure, chiedere prospetti. Telef. 82-31.

VARAZZE Pensione Piemontese, giardino, ogni comfort, ottima cucina, prezzi modici. A68902

VENTIMIGLIA rinomata Pensione al mare, luglio 1800 agosto 2200 compreso adiacente spiaggia riservata. 22891

VILLA Elvira, Ceres, soggiorno ideale cura, convalescenza, riposo. Tel. 51-30.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici, estetiste, manicuriste, corsi accelerati economici, periodo estivo, diurni serali. Scuola Moderna, via Nizza 5. 606

ALASSIO, collegio maschile «Alma Mater», Mameli 14, accoglie alunni «riparazione esame», ricupero cura marina. Telefonare 40-301. 536

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impiegati, lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254. telef. 50-354. 586

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 23. Facilitazioni. Istituto Studium, via della Rocca 14. Tel. 86-655, Torino.

SIST. Con i corsi normali riapre speciale corso accelerato paghe contributi, [illegible] brillantemente con 46 diplomati. Via Po 2. telef. 47-573. 361

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora. Corso San Martino 5. Telefono 512-025.

ESPERIENZA all'estero impartisce lezioni e ripetizioni di francese. Telefonare 251-234. A63860

GEOMETRA offresi per progetti, frazionamenti, nuovo catasto urbano, amministrazioni stabili. Telefonare 21-927.

PROFESSORESSA scuole medie impartisce lezioni matematica, prenotazioni 1º agosto. Telefonare 585-726 ore 12-13, 19-21. A63666

SIGNORINA, fornita di diploma magistrale, offre lezioni private inglese. Telefonare 232-966. A64611

TRADUZIONI di ogni genere dal tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6114 — Torino». A63323

UNIVERSITARIO impartisce lezioni studenti medie. Telef. 661-773.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A persona distinta, impiegata, stanza affittasi bella ammobiliata. Telefon. [illegible].

A stabile seria bella ammobiliata con pensione ambiente lussuoso centrale. Telef. 678-823. A63847

AFFITTASI a distinto bella ammobiliata zona Statuto. Tel. 764-192. A63167

AFFITTASI bella ammobiliata a uno o due letti. Via Cernaia 22. Fontani.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti centralissima. Telefonare 581-344.

AFFITTASI matrimoniale signorile uso pied-à-terre. Telef. 889-824.

AFFITTO camera ammobiliata uso cucina, tutti perfette. Telefonare 688-861.

BELLA matrimoniale uso cucina indipendente. Altra cerca dividere con giovane. Telefonare 881-531. A63158

CENTRALISSIMA affittasi camera ammobiliata con doccia personale o senza. Telefonare 45-704. A63340

CENTRALISSIMA ammobiliata signorile affittasi comodità moderne, via Gramsci. Telefonare 521-825. A64318

CERCO mobiliata 2 letti centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2340 — Torino». A63300

CROCETTA affitto ammobiliata, comodità. Telefonare 593-850. A65866

DISTINTO, centrale ammobiliata comodità, serietà. Telefonare 687-534.

FAMIGLIA via Po, comodità cameretta pensione serio stabile. Tel. 555-783.

OFFRO centralissima mobiliata, grande luminosa con terrazzo, ascensore. Telefonare 511-418. A62514

PARAGGI Porta Nuova affittasi ammobiliata un lettino, serietà. Tel. 41-516.

PENSIONE signorile comforts moderni, 31.000 mensili, zona Statuto. Telefonare 519-612. A64747

PORTA Nuova affittasi ammobiliata casa nuova comforts moderni. Telefonare 523-602. A64190

SIGNORA affitta Porta Nuova camera ammobiliata due letti. Telef. 682-150.

SORELLE, impiegata e studentessa, cercano ammobiliata uso cucina, presso signora sola, zona centro. Telefon. [illegible] ore pasti. A64623

STABILE cerca cameretta indipendente acqua corrente, Porta Nuova. Telefonare 682-976. A65267

VALENTINO, ammobiliata due letti 10.000 scapolo 6000, indipendente 20.000. Telefonare 683-071. A64632

20.000 pensione familiare vitto in bianco, vino, Giannola, Barbaroux 6.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ALBERGO ristorante direttore tre lingue libero disposto trasferirsi esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7342 — Torino». A63770

CAPO meccanico stabili, macchine operatrici, attrezzature edile [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2334 — Torino». A64255

CERCO direzione o maître restaurant Torino, lunga pratica, lingue. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4279 — Torino».

CORRISPONDENTE francese ottima, seria, presenza 22enne diplomata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4296 — Torino». A61533

DATTILOGRAFA maximo secondo impiego pratica fatturazioni altri lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2337 — Torino». A63192

ELEMENTO dinamico presenza pluriennale esperienza organizzativa vendita ricerca controllo rappresentanti, anche amministrativo contenzioso, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7326 — Torino».

GEOMETRA pratica progetti, cantiere, rilievi topografici, offresi ore libere, lavori inerenti. Telefonare 527-342 ore ufficio.

GEOMETRA trentenne: assistenza cantieri, costruzioni civili, industriali, fognature, strade, contabilità: occuperebbesi. Referenziato. Tele. 886-213.

GIOVANE ragioniere, militesente, pratico lavori ufficio, dattilografia, calcolatrici, conoscenza campo petrolifero, patente C, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7334 — Torino».

MAGAZZINIERE provetto dattilo-contabile, tutte inerenti, patente D, referenze offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7329 — Torino». A63073

PRIMO impiego 18enne licenza media apprendista dattilografo occuperebbesi aiuto ufficio, magazzino genitori disposti cauzionare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2288 — Torino». A63057

QUINDICENNE licenza media dattilografo primo impiego offresi anche fattorino ufficio. Scrivere Orbelli, via Tunisi 63/11.

SIGNORA distinta, buona conoscenza tedesco, francese, pratica commercio, offresi cassiera, mansioni fiducia cauzionando, pomeriggio sera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6120 — Torino».

SIGNORINA fornita di diploma magistrale, ottima conoscenza inglese cerca impiego periodo estivo. Telef. 232-966.

TEDESCO francese corrispondente lunga pratica commerciale servizio estero diplomato 35enne disposto viaggiare offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2330 — Torino». A64191

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILI disegnatori meccanica e carpenteria, assume importante azienda escludendo lavori domicilio. Telefonare 790-134 o presentarsi dalle 17 alle 19, via Cappelli 85. A64791

ADEGUATA decorosa sistemazione offresi a signora o signorina disponente modesto capitale, sicuro impiego, incarico direttivo amministrativo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7341 — Torino». A63765

AGENZIA Radio TV, cerca impiegata pratica lavori ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2342 — Torino».

ASSISTENTE tessitura provetto, cercasi da Lanificio in Torino. Scrivere: curriculum, età, a: «Pubblicità Stampa 7403 — Torino». A64821

ASSUMESI signorina possesso autorizzazione ispettorato tenuta libri paga. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7384 — Torino». A64733

ASSUMIAMO esperta contabile e ragioniera qualificata. Telefonare 772-021 ore ufficio. A65683

AZIENDA commerciale, cerca impiegato 30-45enne corrispondente contabile, buona conoscenza francese eventualmente inglese, libera subito. Indirizzare domanda manoscritta, indicando età, pretese, referenze ineccepibili, posti occupati. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2365 — Torino». A64341

BUON inglese tecnico possibilità viaggi Inghilterra et Usa disegnatore meccanico disposto recarsi Novara, cercasi fine agosto. Casella 355 M, Sip, Milano. 26008

CERCANSI lavoranti a domicilio per facili lavori plastico ornamentali ottimo guadagno settimanale richiedere opuscolo gratuito ditta Napoli Robiola 54 T. Roma. 26022

CERCASI giovane fatturista pratica lavori ufficio. Manoscrivere indicando referenze: «Pubblicità Stampa 6104 — Torino». A62313

CERCASI impiegata [illegible] steno-dattilografa veloce bella calligrafia. Indicare posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3420 — Torino».

CERCASI per ditta svizzera un [illegible] qualificato e un aggiustatore montatore qualificato. Scrivere e inviare copia di certificati di capacità a: Frewitt Friburgo (Svizzera). 26042

CERCASI provetta contabile trenta quarantenne praticissima lavori ufficio. Presentarsi I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

COMMESSE abili, esperienza vendita mobili, cercansi per importante negozio. Telefonare 294-330. A63292

COMPAGNIA Assicurazioni ramo automezzi tariffa non concordata cerca agenti per Acqui, Casale, Tortona, Ovada. Scrivere: Ras, corso Roma 4, Alessandria. A63674

CONCESSIONARIA Fiat ricambi cerca provetti magazzinieri commessi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino».

DEPOSITO medicinali, cerca signorina 14-20enne, primo impiego preferibilmente diploma commerciale, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 41 — Torino».

ESTETISTE! professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Ariem, Matteotti 21, telefonare 518-423 22651

IMPORTANTE impresa assume abile assistente referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2020 — Torino».

IMPORTANTE industria tessile immediate vicinanze Torino cerca provetto contabile primanotista per contabilità ricalco macchina. Scrivere con referenze a dr. Cesare Frat, corso Re Umberto 65, Torino.

IMPORTANTE stabilimento dintorni Torino cerca giovani ingegneri industriali liberi impegni militari. Indicare età, punteggio laurea, posti occupati, situazione attuale d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7349 — Torino».

IMPRESA edile cerca giovane geometra [illegible]. Telefonare 47-305. A64610

INGEGNERE progettazione direzione case signorili, assume impresa. Scrivere, con referenze: «Pubblicità Stampa 32 — Torino». 526

INSEGNANTE 30-35enne, dattilo-stenocomptometer, paghe, contributi, contabilità, cerca Istituto provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6113 — Torino».

ISTITUTO scolastico assume pratico ufficio oltre 35enne possibilmente ragioniera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 82 — Torino». 25777

LAUREATI giurisprudenza, economia e commercio, liberi obblighi militari, età massima anni 27, cerchiamo per impiego a Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6152 — Torino».

MAITRE d'Hôtel cercasi stagione montagna. Telefono 519-112. A64006

OFFICINA cerca abilissima segretaria. Massima discrezione. Telefonare 772-691 ore pasti. A64200

RAGAZZI apprendisti ufficio magazzino cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2350 — Torino». A63227

STABILIMENTO cerca personale per rilievo tempi analisi costi. Preferibilmente pratico ramo gomma. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2341 — Torino».

STENODATTILOGRAFA, francese, inglese, tedesco, cerca importante azienda meccanica, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2343 — Torino».

STENODATTILOGRAFA precisa intelligente volenterosa 18-35enne cercasi da seria ditta commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7813 — Torino». A63716

STENODATTILOGRAFA veloce precisa massimo ventenne assume studio professionale. Manoscrivere precisando età precedenti, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6123 — Torino».

STUDIO ingegneria assume disegnatore pratico cemento armato. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

URGENTI assumere stabilimento geometra pratico assistenza cantiere, [illegible] computi metrici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 80 — Torino». 485

VELOCE e precisa stenodattilo, dinamica, pratica lavori ufficio cercasi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2433 — Torino». A66076

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA piemontese tutte patenti esperto guida praticissimo qualunque genere consegne città Piemonte offresi. Telefonare 279-060. A63086

AUTISTA 30enne militesente, pratico città, occuperebbesi seria ditta. Telefonare 858-062. A65125

BAMBINAIA istitutrice 22enne francese, ottima, seria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4296 — Torino».

CAMERIERE chef de rang 30enne, cerca posto stagionale albergo montagna, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4283 — Torino». A61765

CINQUANTENNE cameriere bar pratico lunga estate cerca lavoro. Telef. 735-853.

CINQUANTENNE robusto sano onesto volenteroso occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 33-925. A63745

COLLAUDATRICE meccanica pratica disegni, vari lavori meccanica, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2330 — Torino». A64241

COMMESSA offresi alimentari drogherie o panetteria anche mezza giornata. Telefonare 381-461 ore pasti.

CONIUGI media età settentrionali pratici cercano custodia stabilimento o portineria signorile Torino. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7327 — Torino».

DONNA piemontese offresi subito pulizie o lavori casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2348 — Torino». A63222

GIOVANE diciannovenne offresi aiuto apprendista commesso magazziniere. Telefonare 698-789. A65833

GIOVANI coniugi cercano portineria. Telefonare 522-276 dalle 14 alle 18.

MANOVALE 20enne magazziniere, fabbrica offresi. Borghello, via Carlo Alberto 36 (presso Chiabò). A63766

OFFRESI lavapiatti domestico tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6112 — Torino». A63877

(Continua a pag. 11)

Sembra migliorata la situazione nella capitale del Congo

E' arrivato ieri a Léopoldville il primo reparto delle Nazioni Unite

I soldati del Ghana sono comandati dal generale inglese Henry Alexander - Entusiasmo della folla - Il primo intervento sventa un tentativo di linciaggio - Lumumba in un infiammato discorso alla Camera accusa i belgi di aver fomentato il disordine

(Nostro servizio particolare)

Léopoldville, 15 luglio.

Il generale inglese Henry Alexander, comandante del piccolo esercito del Ghana, è giunto oggi a Léopoldville alla testa di un piccolo reparto di soldati destinato a far parte della forza internazionale delle Nazioni Unite, cui il Consiglio di Sicurezza, dietro richiesta del governo congolese, ha affidato il difficile compito di ristabilire l'ordine nel territorio della repubblica, sconvolta dai moti di questi giorni.

Il generale ha stabilito il suo quartiere in un albergo del centro della città. Un portavoce del comando ha dichiarato che compito della forza dell'Onu «è di cercare di ottenere che tutti consegnino le armi e che si astengano da gesti inconsiderati».

La prima persona con cui Alexander si è incontrato è stato il vice-segretario delle Nazioni Unite, dottor Ralph Bunche con il quale ha discusso alcuni problemi relativi ai compiti che gli incombono. Mentre si svolgeva il colloquio cèntinaia di congolesi si erano raccolti di fronte all'ingresso dell'albergo in cui avveniva l'incontro improvvisando una rumorosa manifestazione di simpatia all'indirizzo dei soldati del Ghana.

L'arrivo delle prime truppe dell'Onu ha subito creato una atmosfera più distesa in questa città dove la presenza dei paracadutisti belgi sembrava destinata ad esasperare gli animi fino ad un limite pericoloso.

Un esempio della funzione distensiva assolta dalle truppe delle Nazioni Unite si è avuto questa sera, quando stava per determinarsi un nuovo grave incidente fra le truppe belghe e quelle congolesi che per poco non è finito in un linciaggio da parte dei congolesi inferociti. Appena ha avuto sentore di quanto stava accadendo in città, il gen. Alexander seguito da una decina di soldati del Ghana si è recato immediatamente sul posto, dividendo i contendenti ed ordinando alla polizia indigena di intervenire per ristabilire la calma, mentre la popolazione di colore urlava e fischiava all'indirizzo dei bianchi. L'intervento della polizia congolese, sotto gli occhi del generale, si è svolto in maniera rapida ed efficiente.

L'incidente era stato provocato dall'uccisione di due civili congolesi e dal ferimento di un altro, di cui, più tardi, si è potuto stabilire che non erano responsabili le truppe belghe ma alcuni civili belgi e portoghesi.

La notizia della tempestività e dell'abilità con cui ha agito in questo delicato frangente il generale Alexander si è diffusa come un lampo in città suscitando echi favorevoli.

Le ripercussioni provocate sul piano internazionale dagli avvenimenti del Congo, hanno determinato negli ambienti governativi uno stato d'animo di estrema eccitazione. Se ne è avuta una prova questo pomeriggio alla Camera congolese che è stata investita da un'ondata di nazionalismo come mai si era vista dalla creazione di questa nuova Repubblica, due settimane or sono.

I deputati hanno ascoltato un discorso del primo ministro Lumumba. Nel suo acceso intervento il Primo Ministro ha chiesto: 1) l'immediato ritiro di tutte le truppe belghe dal Paese; 2) l'accettazione da parte del governo belga della rottura dei rapporti diplomatici tra i due Paesi; 3) la creazione di una commissione parlamentare incaricata di collaborare con il governo al ristabilimento dell'ordine nel Paese ed al mantenimento della pace.

Lumumba ha parlato con un tono ancor più irato dell'abituale ed è arrivato a definire i belgi dei «serpenti» che tentano di strappare ancora una volta al Congo quella indipendenza «così duramente conquistata».

Il *Premier* mentre lanciava accuse ed invettive ai belgi, agitava freneticamente dei fogli presi da un *dossier* di documenti. Lumumba ha sostenuto che l'invio di truppe belghe nel Paese è stato deciso a seguito di un vero e proprio complotto del governo di Bruxelles per disorganizzare la nuova repubblica e dimostrare al mondo la sua incapacità a vivere indipendente.

Il trattato di amicizia e collaborazione firmato tra il Congo ed il Belgio all'indomani della proclamazione dell'indipendenza è stato considerato dai belgi, secondo Lumumba, nient'altro che un pezzo di carta.

Il *Premier* ha poi affermato di essere stato fatto prigioniero ieri insieme al presidente Kasavubu ad opera dei paracadutisti mentre si spostava attraverso il Paese con l'aereo. Le parole di Lumumba hanno suscitato una violenta reazione dei deputati che non finivano di gridare: «Dichiariamo la guerra».

Il Primo Ministro ha riferito che ieri alcuni belgi hanno gridato a lui ed al presidente «scimmia», cioè l'epiteto più offensivo che si possa rivolgere ad una persona nel Congo. «Solo i belgi — ha gridato a questo punto — sono responsabili per il regno di terrore e di panico che si è instaurato nel Paese». Lumumba ha affermato che la situazione si sta facendo «davvero grave» ed ha chiesto alla Camera di approvare speditamente le sue proposte dirette al ristabilimento della pace. «A meno che non riusciamo a liberarci delle truppe belghe — ha dichiarato — il nostro Paese va incontro ad una vera catastrofe».

Contemporaneamente alla Camera, si è riunito il Senato che ha chiesto l'immediato ritiro delle truppe belghe e ha invitato il governo ad interrompere subito le relazioni diplomatiche con il Belgio.

A giudizio degli osservatori, il discorso pronunciato oggi da Lumumba rappresenta per il Primo Ministro un grandissimo successo parlamentare. In alcuni ambienti congolesi dove la sua assenza dalla capitale in un momento critico era stata indicata «irresponsabile», si afferma che con il suo discorso odierno egli è riuscito di nuovo a sollevare il favore delle masse nei suoi confronti. Ieri sera il Primo Ministro Lumumba ed il presidente Kasavubu sono stati al centro di una manifestazione ostile di diverse decine di belgi che per poco non si è risolta nel ribaltamento del piccolo autobus su cui si trovavano i due *leaders* congolesi. Se la folla non ha portato a termine il suo proposito lo si deve al tempestivo intervento d'un funzionario dell'ambasciata americana che è riuscito a calmare la folla che non si stancava di urlare rivolta a Lumumba: «Assassino vigliacco, stupratore».

Quando il funzionario americano è intervenuto, già diversi belgi si erano posti sotto la macchina provocandone paurose oscillazioni. Lumumba e Kasavubu sono rimasti seduti al loro posti, ma apparivano nervosi. L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo che Lumumba e Kasavubu erano rientrati a Léopoldville dal Katanga.

a. p.

Messaggi per l'Italia dal Congo in rivolta

Bruxelles, 15 luglio.

Mentre con tutti i mezzi prosegue l'esodo dei bianchi dal Congo in rivolta, numerosi giungono, da varie località dell'Africa centrale, i messaggi di europei che vogliono tranquillizzare i parenti rimasti in patria.

Tra i moltissimi messaggi giunti oggi, due riguardano l'Italia. Il primo è firmato dal signor Gianoglio, e chiede ai giornali di Torino di pubblicare che «tutto è calmo a Bukava». L'altro è indirizzato al console del Belgio a Genova e dice: «Il signor Rosier e il signor Cecchino comunicano da Elisabethville, che tutto va bene. La figlia Rita è a Andola (Rhodesia)».

Giunto un altro aereo di profughi italiani

Roma, 15 luglio.

Con un aereo dell'Alitalia sono giunti stamane dal Congo i seguenti profughi italiani: Benatar Caline (nato al Cairo); Giusti Antonio (Roccadimezzo); Di Felice Orlandino (Gagliano Aterno); Di Felice Luigi (Gagliano Aterno); Di Zitti Luigi (Roccadimezzo); Casanova Alberto (Montebell.); Carchiani Flaviano (Milano); Centa Franco (Magnago); Venudo Luigi; Toffanello Vincenzo (Cavarzere); Carretta Gino (Genzale); Celona Rosario (Grado); Giuliani Odoardo (Trento); Spallanzani Duilio (Scandiano); Colli Giuseppe (Belluno); Lugaro Fausto (San Pellegrino); Bernardi Giancarlo (Bologna); Di Anna Giuseppe (Ormelle).

Rossi Mario (Pavia); Tarica Luna con tre bambini (Il Cairo); Tarica Ester (Alessandria d'Egitto) con due bambini; Moretton Primo (Susegana); Esposito Silvano (Bordighera); Todesco Bruno (Colgarin - Canada); Todesco Irene (Villerval - Francia); Auzaradei Allegra (Rodi); Auzaradei Rachele (Rodi); Serini Maddalena (Casalmaggiore); Folli Gino (Pisa); Iacchia Rosa con un bambino; Rigoni Dina (Tribbiano); Rigoni Umberto (Padova); Ganzarolli Lando; Spirolazi Giovanni (Casalnuovo); Menasce Rachele (Rodi); Forasti Gianfranco (Carpi); Cappelluto Lucia (Schio) con una bambina.

Con lo stesso aereo sono giunti 36 cittadini belgi.

Sono pervenuti al Ministero degli Esteri più esaurienti rapporti del Console generale d'Italia nel Congo sulla situazione della nostra colonia in quella repubblica. Per quanto non sia ancora possibile disporre di elementi precisi circa tutti i nostri connazionali, le notizie giunte al Console generale dai maggiori nuclei italiani dei vari centri congolesi, sono rassicuranti. I connazionali, residenti per ragioni di lavoro in località interne del Congo, si sono concentrati con gli altri europei in attesa dello sviluppo della situazione, mentre gruppi di donne e bambini sono stati avviati con aerei locali e con altri mezzi verso Léopoldville ed Elisabethville, da dove ha luogo l'evacuazione con gli aerei inviati dal governo italiano.

Il Presidente del Consiglio di governo del Katanga, Tshombe, ha espresso al nostro Console Generale le condoglianze ufficiali delle autorità locali, per la morte del vice-Console, Spoglia.

Due europei uccisi

Léopoldville, 15 luglio

Due europei sono stati uccisi questa sera a Léopoldville. Si tratta di un macellaio ucciso nella Avenue Charles De Gaulle e di un altro sconosciuto. Si ritiene che i due siano stati uccisi da congolesi.



All'aeroporto di Léopoldville, dopo gli scontri a fuoco, i paracadutisti belgi scortano, con le armi in pugno, un gruppo di congolesi fatti prigionieri (Telefoto)

Alla periferia di Milano

Un maniaco aggredisce le coppie di innamorati

Milano, 15 luglio.

Gli agenti della Squadra Mobile stanno ricercando un giovane maniaco che, qualificandosi per «tutore del pudore», mette in fuga, armato di randello, le coppie di innamorati nei prati della periferia. Segnalazioni (il misterioso moralista da qualche mese non dava tregua alle sue vittime), erano pervenute numerose alla polizia: di recente persino una coppia di sposini che stavano passeggiando per un viale dell'Idroscalo, era stata costretta a battere in ritirata davanti all'atteggiamento minaccioso dell'energumeno.

Lo sconosciuto, accompagnato sempre da un cane lupo e, armato di un nodoso randello, è solito nascondersi dietro i cespugli: non appena vede due innamorati si avventa su di loro urlando a squarciagola e lanciando epiteti irripetibili. Le testimonianze concordano nel descriverlo per un giovane sui 25 anni.

Ieri sera l'energumeno si è scagliato contro il ventiduenne Ivo Avezzù, abitante in via Giovanni da Verazzano 22, e la sua fidanzata Albertina, di 19 anni: i due giovani verso le 22 si trovavano all'Idroscalo e stavano chiacchierando quando il maniaco, brandendo il bastone, li costringeva ad andarsene. Ivo Avezzù tentava di reagire, ma lo sconosciuto calava su di lui una randellata ferendolo ad un braccio: i due fidanzati, vista la mala parata, si davano alla fuga.

Drammatico episodio notturno nei vicoli del porto di Genova

Banditi irrompono in una bisca clandestina e rapinano pregiudicati che giocano d'azzardo

Arrestati dopo un giorno i tre giovani rapinatori - Avevano compiuto il "colpo" armati di pistola e bombe a mano - Un bottino di centomila lire: i maggiori valori erano stati nascosti

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 15 luglio.

Tre giovani che l'altra notte, armati di rivoltella, coltello e di una bomba a mano, avevano fatto irruzione in una bisca clandestina della zona dell'angiporto, rapinando una trentina di individui intenti al gioco dei dadi, sono stati arrestati oggi pomeriggio dalla Squadra mobile, al termine di un'operazione durata non più di 24 ore.

Gli arrestati sono: Adolfo Amaroli, di 27 anni, nativo di Bona (Algeria) e senza fissa dimora, Angelo Calleri, di 22 anni, genovese residente a Vico Cocagna 22 e Giorgio Pastore, di 21 anni, anch'egli nativo della nostra città. Tutti, in serata, sono stati trasferiti al carcere di Marassi sotto le accuse di rapina aggravata e continuata e porto abusivo d'arma.

Il capo della banda era Adolfo Amaroli, da poco uscito di prigione. La mattina del 13 luglio scorso, verso le quattro, i tre si erano introdotti nell'androne di un vasto stabile di Vico del Pozzo n. 1. Al giovanotto che montava di servizio ad una porticina, avevano dato la parola d'ordine: «Siamo quelli del gas». Così i rapinatori avevano potuto accedere indisturbati nella bisca clandestina: si tratta in realtà di uno scantinato tre gradini sotto il livello della strada, arredato con un unico e lungo tavolo e diversi scaffali che un tempo avevano ospitato le bottiglie di vino di una vicina osteria.

Nello scantinato, illuminato da una sola lampadina, si erano dati convegno 28 individui, in parte pregiudicati o comunque ben noti alla polizia, per una partita a dadi. Tutti erano forniti di soldi: pacchi e pacchetti di biglietti da 10 mila erano depositati sul tavolo.

Appena entrati nello stanzino, i tre rapinatori rivelavano subito le loro intenzioni. L'Amaroli traeva di tasca una rivoltella automatica, il Calleri cavava dalla giacca un acuminato coltello mentre il Pastore mostrava stretta nel pugno una bomba a mano: «Mani in alto e tutti zitti!» gridava Adolfo Amaroli. Sorpresi, i giocatori si arrestavano: uno di essi, mostrando di gradire poco l'intervento dei tre, faceva un passo avanti ma l'Amaroli caricava la rivoltella mettendo un proiettile in canna.

A quel gesto i giocatori ammutolivano: «Cosa volete?» chiedeva uno. «I soldi — replicava il Calleri — fuori i soldi, tutti i soldi e non avrete guai». All'intimazione del rapinatore, un altro dei giocatori tentava fuggire dallo scantinato, ma il Calleri prontissimo gli puntava l'acuminato coltello al ventre obbligandolo a desistere. La tensione era estrema ma quando il Pastore si avvicinava al primo giocatore, strappandogli di mano un fascio di 20 biglietti da mille, si aveva una reazione: uno dei presenti, afferrato un cassetto di legno, lo scagliava contro la lampadina con l'intenzione di far piombare nel buio lo scantinato.

Il tiro però sbagliava il bersaglio e stavolta i rapinatori agivano con estrema decisione, perquisendo i 28 giocatori e depredandoli del denaro che avevano con loro. Nella confusione che si creava, più di un giocatore faceva sparire il proprio gruzzolo gettandolo a terra e spingendolo con un piede sotto gli scaffali, o nascondendolo fra le bottiglie, o lasciandolo cadere nel mucchio della spazzatura o della segatura. Un giocatore si sfilava dal dito un anello con un solitario del valore di circa 2 milioni e lo gettava per terra (l'anello in questione però non è stato poi più ritrovato), un altro riusciva a sbarazzarsi di un rotolo di biglietti da 10 mila lire per oltre mezzo milione complessivo di lire.

La «perquisizione» durava 20 minuti: alle 4,30 i tre banditi avevano messo assieme circa 100 mila lire; quindi, tenendo a bada ancora le loro vittime con le armi che impugnavano, potevano guadagnare la porta dello scantinato e fuggire precipitosamente in direzione di via Gramsci.

L'episodio naturalmente non venne denunciato alla polizia. Quattro o cinque delle vittime della rapina si mettevano però alla ricerca dell'Amaroli, che avevano subito riconosciuto, decisi ad impartirgli una buona lezione. Questo fatto non passava inosservato al controllo che, sulla zona, esercita la Squadra mobile sicché nel giro di qualche ora, venuti a conoscenza dell'episodio, gli agenti iniziavano le indagini identificando dieci dei rapinati e i tre rapinatori.

Oggi pomeriggio, sul Piano di Sant'Andrea, un brigadiere e due agenti hanno rintracciato l'Amaroli, il Calleri e il Pastore, e li hanno arrestati.

c. r.

Bottino per 45 milioni

Svaligiano un'oreficeria con la tecnica del «Rififi»

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 15 luglio.

(l. f.) Operando sulla falsariga del famoso film francese «Rififi», una banda di svaligiatori internazionali è riuscita a metter mano su alcune centinaia di gioielli e diamanti racchiusi nelle casseforti di un'oreficeria di Lucerna. Stando alle informazioni della polizia del Cantone omonimo, il colpo, effettuato la scorsa notte, avrebbe fruttato ai malfattori un bottino di preziosi per un valore approssimativo di 45 milioni di lire.

I ladri, che probabilmente appartengono ad una *gang* internazionale — almeno tale è l'ipotesi degli investigatori — si sono introdotti con una chiave falsa nella cantina della gioielleria, situata in una delle vie principali di Lucerna. Indi, con tutta tranquillità, hanno praticato un foro del diametro di 40 centimetri nel soffitto, portandosi nei locali principali del negozio.

Poiché le saracinesche erano abbassate gli svaligiatori sono rimasti al riparo di qualsiasi sguardo indiscreto dal di fuori. Da un comunicato della polizia, risulta che fra anelli, collane, brillanti e via di seguito sono stati asportati oltre 800 preziosi. Insomma, un bottino che in Svizzera non ha precedenti.

Degli autori del colpo manca qualsiasi traccia; non di meno si ritiene che abbiano fatto in tempo a sconfinare in Germania o in Austria. Non avendo dato alcun risultato le retate effettuate oggi negli ambienti della malavita di Lucerna, Zurigo, Basilea ed altre città della Svizzera, è stata pure interessata l'Interpol.

Il furto è stato scoperto dalla segretaria del proprietario del negozio. Quest'ultimo, che era appena rientrato da un viaggio d'affari all'estero, è stato colpito da uno *choc* nell'apprendere la notizia dello svaligiamento. Del resto, già lo scorso anno i ladri avevano «visitato» il suo laboratorio, rubando alcuni brillanti grezzi per un valore di una decina di milioni di lire.

Nel corso di una conferenza stampa il capo della polizia di Lucerna ha detto che la banda ha fatto propria la tecnica usata dai ladri nella pellicola «Rififi», la cui proiezione era stata a suo tempo vietata in Svizzera. Non si esclude che un furto avvenuto la notte precedente in una gioielleria di Baden, presso Zurigo, sia stato compiuto dagli stessi scassinatori. Però il bottino a Baden è stato assai più modesto: preziosi per un valore di circa 5 milioni di lire.

Il Senato approva il bilancio del Ministero

Il 41 per cento dei lavori pubblici si è svolto quest'anno nel Meridione

Dal 1° luglio '59 impostati programmi costruttivi in Italia per 1600 miliardi - I progetti delle autostrade Bologna-Pescara, Palermo-Messina e Messina-Catania

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 luglio.

Il Senato ha approvato stamane il bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, dopo aver ascoltato un ampio discorso del ministro Togni che ha illustrato i programmi di lavoro del suo dicastero.

Dal 1° luglio 1959 ad oggi — ha dichiarato il ministro — sono stati impostati ed avviati ad esecuzione programmi costruttivi per un importo complessivo di circa 1063,7 miliardi, mentre i programmi impostati e finanziati sia sul bilancio ordinario che sulle leggi speciali raggiungono pressoché i 1600 miliardi di fronte ai 481 miliardi e 800 milioni dell'esercizio 1958-59; ai 402 miliardi e 453 milioni del 1957-58; ai 319 miliardi e 967 milioni del 1956-57 e così via, con graduale diminuzione fino all'esercizio 1950-51 nel quale furono investiti solo 226 miliardi e 347 milioni. Gli investimenti globali di 1000 miliardi e 720 milioni disposti nel 1959-60 — ha affermato Togni — per circa il 41 per cento sono andati ad incrementare il patrimonio di opere nell'Italia meridionale aggiungendosi alle provvidenze speciali adottate a favore di queste regioni con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno.

Per quanto riguarda il Codice della strada Togni ha dichiarato che, sotto la spinta costante esercitata dal Ministero attraverso tutte le forme possibili di propaganda, esso va formando una nuova coscienza in tutti gli utenti della strada. Sono stati raggiunti indubbi risultati positivi che possono compendiarsi nelle numerose vite umane risparmiate nel volgere di un anno.

Il ministro ha poi annunciato che è stato completato ed integrato il programma autostradale con l'inclusione della autostrada Bologna-Pescara, della Palermo-Messina e della Messina-Catania. Gli investimenti da parte dello Stato e degli altri Enti pubblici che agiscono nel settore dell'edilizia abitativa sono stati di 111 miliardi nel '57, di 162 nel '58 e di 231 miliardi nel '59. E' in corso di compilazione una nuova legge organica dell'edilizia che darà una disciplina completa e definitiva a tutto il settore e che sarà fondata sul criterio di indurre l'industria privata a produrre case più economiche e dall'altra consentirà nuovi e più massicci interventi diretti dello Stato a favore delle categorie meno abbienti.

Per quanto riguarda il settore abitativo rurale, Togni ha citato il recente provvedimento legislativo per la costruzione di case destinate ai lavoratori agricoli dipendenti. Per l'edilizia scolastica sono stati assicurati finanziamenti in questo ultimo decennio per complessivi 475 miliardi dei quali ben 307 in quest'ultimo triennio.

Sull'azione svolta per la preparazione delle Olimpiadi di Roma, si è trattato — ha detto il ministro — di un poderoso complesso di opere che ha comportato una spesa di oltre 80 miliardi e che a giochi conclusi andrà ad aumentare il già cospicuo patrimonio di opere pubbliche non soltanto della capitale.

Il Senato è riconvocato per martedì prossimo.

Le minacce agli attori

La «signora Clotilde» catturata: è un pazzo

Roma, 15 luglio.

L'uomo che perseguitava i personaggi della tv con lettere minatorie firmate «la signora Clotilde» è stato fermato dal vice capo della Squadra Mobile e inviato alla clinica neuro-psichiatrica del Policlinico. Sotto il nome femminile si nascondeva un povero squilibrato, Giuseppe Cucchi di 32 anni, affetto da mania di persecuzione.

La «signora Clotilde» aveva cominciato a prendere di mira Padre Mariano, invitandolo a tagliarsi la barba, pena la morte. Poi aveva «attaccato» Mike Bongiorno scrivendogli una lettera nella quale gli intimava di versare in un punto, peraltro non precisato, la somma di due milioni «poiché — asseriva — la sua rubrica mi ha veramente scocciato». Ultimamente se l'era presa con Mario Riva, al quale, puntualmente, ogni settimana, veniva recapitata una lettera con i più strani e singolari suggerimenti, minacce e richieste di denaro.

La cattura è avvenuta in seguito ad una segnalazione del segretario di Renato Rascel. Il maniaco gli aveva indirizzato una lettera chiedendogli un «rendez-vous» in un albergo del centro. All'appuntamento si sono presentati gli agenti. Nel corso dell'interrogatorio il Cucchi ha dichiarato di aver creato, con l'intento di riformare l'ordinamento della società e di moralizzare il mondo dello spettacolo, una «società del risorgimento segreto», con relativa carta intestata e timbri, e una pseudo-società cinematografica «Italfilm».

Un aliante di Torino atterra in un campo

Mondovì, 15 luglio.

Un aliante torinese è stato costretto ad un atterraggio di emergenza in un campo di grano alla periferia di Carassio. L'incidente, risoltosi fortunatamente senza spiacevoli conseguenze per il pilota, è accaduto ieri sera verso le 19.

L'aliante I-Folm, dell'Aero Club Torino, pilotato dall'ing. Fiorenzo Lamera decollato dall'aeroporto di Mirafiori, era diretto ad Albenga. Mentre sorvolava a mille metri d'altezza l'alta Valle del Tanaro, l'aliante veniva risucchiato in un vuoto d'aria. Il pilota riusciva tuttavia a controllare la situazione e ad indirizzare il minuscolo apparecchio in un campo di grano situato in prossimità dello stabilimento chimico Ledoga-Lepetit.

L'aliante planava in mezzo alle spighe, andando ad arrestarsi a pochi metri dai binari della linea ferroviaria Ceva-Ormea. Nel brusco atterraggio il Lamera ha riportato contusioni di poco conto, mentre l'apparecchio ha riportato danni di notevole gravità.

L'alta moda parigina per il 1961 s'ispira ai modelli di trent'anni fa

Le gonne saranno leggermente sotto il ginocchio, il vitino a vespa, il petto alto, la linea a serpentina - Intonazione generale molto giovanile e sportiva

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 15 luglio.

(l. m.) Mentre nei laboratori dell'alta moda parigina fervono i preparativi per la presentazione dei modelli d'inverno, che inizierà il 25 luglio e si protrarrà per una settimana in ragione di quattro «sfilate» il giorno, i pronostici si succedono ai pronostici.

Sembra ormai assodato comunque che la nuova moda sarà strettamente apparentata con quella che furoreggiava trent'anni fa e i cui canoni possono essere così indicati: linea ondeggiante o «a serpentina», molto flessibile, vitino di vespa, petto alto, spalle ben disegnate, gonne leggermente al di sotto del ginocchio.

Influenzati in parte dai nuovi tessuti particolarmente soffici, i grandi sarti, i quali affermano che la moda 1961 sarà molto raffinata, avrebbero tenuto soprattutto conto, per una volta, delle esigenze manifestate da una clientela sempre meno disposta a sacrificare alle idee di certi innovatori.

Si parla di maniche «gigot» destinate ad allargare le spalle, sostenute per l'appunto dal volume e dalla posa delle maniche, ma si parla pure di maniche aderenti fino al polso o di braccia nude per gli abiti da sera. La finezza della vita, che sembra essere una prerogativa comune a tutte le collezioni, sarà accentuata da cinture nei modelli di Heim, sottolineata da riprese in quelli di Cardin, disegnata nello sghembo del tessuto in quelli di Grès e Griffe, suggerita infine dal taglio in quelli ideati da Yves Saint-Laurent.

Da notare che il successore di Dior, il quale ha precisato che conta di dimostrare che «una moda molto giovane, molto semplice, di linea classica, è una necessità», ha pure affermato: «Potrei benissimo inventare qualche "bomba", ma sono certo che la parigina non la gradirebbe».

Analogo l'atteggiamento di Jean François Crahay, modellista di Nina Ricci, il quale ha detto: «La donna non vuole un travestimento, ma una maniera nuova di essere se stessa».

Quanto ai cappellini, comporteranno una acconciatura molto «piatta» e nasconderanno parte della nuca, e talvolta persino un orecchio. Nel campo degli abiti da sera prevarrebbero i «fourreaux» privi di ampiezza, un po' svasati verso il basso. Mantelli e paletots saranno generalmente soffici e floscì, né troppo larghi né troppo stretti, ma con ampi colli.

Altre indicazioni generiche sono fornite dalla scelta delle indossatrici. E' selezionando i loro *mannequins*, infatti, che i grandi sarti lasciano meglio trasparire le loro intenzioni. Ora le ragazze che presenteranno le loro collezioni d'inverno appartengono generalmente più al «tipo sportivo» che al «tipo romantico».

L'autostrada Torino-Ivrea domani aperta al traffico

Stabilite le tariffe per le diverse classi di veicoli

Ivrea, 15 luglio.

Fra poche ore, cioè domenica mattina, l'autostrada Torino-Ivrea verrà aperta al traffico. Per ora la nuova arteria, progettata dall'ufficio tecnico della Provincia sotto la direzione dell'ing. Vittorio Tarizzo, ha raggiunto la lunghezza di 41 chilometri. Entro l'anno però verrà ultimato il tratto Ivrea-Quincinetto e nel corso del 1961 l'autostrada raggiungerà il comune di Pont S. Martin. La sua larghezza è di 24 metri comprese le due banchine laterali di 3 metri caduna. La carreggiata è divisa da una banchina spartitraffico di tre metri di larghezza. L'opera è costata finora 7 miliardi e 690 milioni.

Tutto il personale è già al suo posto nei diversi caselli pronto ad affrontare il traffico di domenica prossima. Le tariffe per i diversi veicoli sono le seguenti:

Veicoli di 1ª classe (motocicli da 150 a 250 di cilindrata): da Torino a Volpiano L. 50; fino a San Giorgio L. 75; fino ad Ivrea L. 100.

Veicoli di 2ª classe (motocicli oltre 250 di cilindrata; autovetture del tipo Fiat 500 e 600, fino a 10 hp; auto e motoveicoli per trasporto merci fino a 10 q.li di portata; rimorchi merci e bagagli fino a 10 q.li di portata): da Torino a Volpiano L. 50; fino a San Giorgio L.100; fino ad Ivrea L. 150.

Veicoli di 3ª classe (autovetture Fiat 1100 e 1200; Alfa Romeo «Dauphine» e «Giulietta»; Lancia «Appia» e «Ardea» e simili, 11-15 hp; auto e motoveicoli da 10 a 15 q.li di portata; rimorchi merci e bagagli da 10 a 25 q.li di portata): da Torino a Volpiano L. 100; fino a San Giorgio L. 150; fino a Ivrea L. 200.

Veicoli di 4ª classe (autovetture Fiat 1400, 1800, 1900, 2100; Lancia «Aurelia» e «Flaminia»; Alfa 1900 e 2000, e di cilindrata maggiore; autoveicoli per trasporto merci da 15 a 25 quintali; rimorchi merci o bagagli da 25 a 50 q.li): da Torino a Volpiano L. 100; fino a San Giorgio L. 200; fino ad Ivrea L. 300.

Veicoli di 5ª classe (autobus o rimorchi di autobus fino a 40 posti; autocarri da 25 a 50 q.li; rimorchi merci oltre i 50 q.li): da Torino a Volpiano L. 100; fino a S. Giorgio L. 250; fino a Ivrea L. 400.

Veicoli di 6ª classe (autobus oltre 40 posti; autocarri oltre 50 q.li; trattori di ogni tipo): da Torino a Volpiano L. 150; fino a S. Giorgio L. 300; fino ad Ivrea L. 450.



Il tronco Torino-Ivrea (linea continua) **che s'inaugura domani e quello oltre Ivrea** (a tratteggio) **che sarà presto aperto al traffico**

Nuovi tabacchi esteri messi in vendita dal Monopolio

Roma, 15 luglio.

L'amministrazione dei Monopoli di Stato ha posto in vendita i seguenti nuovi prodotti di fabbricazione estera:

sigarette olandesi «The Rising Hope» al prezzo di lire 14.000 il kg. convenzionale, confezionate in astucci da 20 pezzi, al prezzo di L. 280 l'astuccio;

sigari tedeschi «Handelsgold 100 K», confezionati in astucci da 10 pezzi a L. 12.850 il kg. convenzionale, in ragione di L. 85 il pezzo;

sigari tedeschi «Handelsgold 212», confezionati in scatole da 20 pezzi, a L. 17.790 il kg. convenzionale in ragione di L. 90 il pezzo.

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi la corsa giunge a Troyes e domani si conclude a Parigi

Il Tour praticamente vinto da Nencini dopo la tappa a cronometro di Besançon

Lo svizzero Graf ha segnato il miglior tempo, seguito dal francese Mastrotto - Nonostante la doppia sorpresa, Nencini, giunto terzo e Battistini quinto aumentano in classifica generale il loro vantaggio su Adriaenssens - Discreta prova di Baldini

(Dal nostro inviato speciale)
Besançon, 15 luglio.

Lo stadio di Besançon era semivuoto, mentre si attendeva l'arrivo dei concorrenti della tappa a cronometro. Nella cittadina, in occasione del Tour, le fabbriche si erano aperte alle quattro di mattina ed avevano chiuso i battenti a mezzogiorno, gli operai, usciti dalle officine, erano però corsi a casa a mangiare un boccone, e stavano appena dirigendosi verso il velodromo, quando la voce stentorea dello speaker annunciava che lo svizzero Schleuniger, ultimo della classifica generale, era sul punto di entrare in pista. Il rosso-crociato portò a termine la sua fatica con l'aspetto dimesso di chi conosce in anticipo i suoi limiti, ma ancora non era sceso di sella che comparve, a fortissima velocità, un altro atleta che vestiva la sua stessa maglia. Lo scarso pubblico presente proruppe in un urlo di ammirazione: il secondo svizzero era Graf, che, cammin facendo, aveva superato ben quattro rivali, era Graf che aveva realizzato il tempo di 1 ora 59'25", ad una media superiore ai 41 chilometri orari.

Bastava aver compiuto il percorso per convincersi che quella di Graf era un'autentica impresa e che ben difficilmente l'atleta di Zurigo sarebbe stato superato: gli 83 chilometri della Pontarlier-Besançon non presentavano infatti che pochi tratti di pianura, il resto era costituito da salite e da discese ininterrotte, con una serie di curve continue, rese pericolose di tanto in tanto dalla pioggia di un temporale che offriva qualche scroscio d'acqua, alternato a rapide schiarite di sole. Graf, salutato dagli applausi, si rivestì della tuta ed andò ad allungarsi nel letto di un albergo del centro, sperando di venir svegliato, dopo qualche ora, da un colpo di telefono che lo richiamasse allo stadio per il giro d'onore riservato al vincitore. La carovana, dal canto suo, incominciò una lunga e snervante attesa, via via costellata dalle disillusioni per le prove relativamente modeste dei protagonisti.



Nencini durante il suo duello con Junkermann nella tappa a cronometro (Telefoto)

Le speranze degli italiani ebbero un notevole incremento all'annuncio dei tempi a metà corsa. Nencini era a 55" da Graf e Baldini seguiva ad 1'09". Ma la parte conclusiva della gara doveva rivelarsi per noi piuttosto amara. Nencini soffriva di una crisi di stomaco che lo obbligò per un po' a troncare il ritmo dell'azione, e peggio ancora andava Baldini, che, lungo le discese, si lasciava prendere dalla preoccupazione di nuove cadute e frenava così ogni slancio. Battistini, Pambianco e Massignan si facevano onore, ma non tanto da emergere.

Sul tabellone dove figurava il tempo migliore, insomma, Graf non trovava avversari capaci di scavalcarlo. Lo svizzero era avvicinato soltanto da Mastrotto, che finiva secondo tra la sorpresa generale. Nencini era terzo con 2'31", tallonato dallo spagnolo Loroño. Baldini, a quattro minuti, terminava soltanto sesto e si lasciava precedere dal fresco Battistini, il quale limitava il suo ritardo nei confronti di Graf a 3'50". Adriaenssens crollava in modo impensabile per un uomo del suo valore nelle prove a cronometro e la tappa, in tal modo, pur senza la gioia di un successo di Nencini, o di Baldini, successo che noi francamente ci aspettavamo, si risolveva una volta ancora in una buona operazione per la compagine italiana, che si imponeva nella graduatoria riservata alle squadre e che, alla resa dei conti, era in grado di aumentare ulteriormente il vantaggio dei suoi due leaders in classifica generale. Ieri, Nencini era Maglia gialla con 4'02" su Battistini e 5'47" su Adriaenssens; stasera, Nencini è logicamente sempre Maglia gialla ed è garantito da 5'02" nei riguardi di Battistini, validamente rimasto al secondo posto, e da ben 10'04" nei riguardi di Adriaenssens. Cosicché le due tappe che ancora ci sono da disputare, domani la Besançon-Troyes e dopodomani la Troyes-Parigi, costituiranno una inutile, ma indispensabile «coda» ad un avvenimento il cui esito è ormai abbondantemente scontato con la netta superiorità complessiva degli uomini di Binda.

Né troppo turba il clan italiano la mancanza di quella vittoria di tappa che sembrava non dovesse sfuggirci nella Pontarlier-Besançon. Credevamo di aver in mano due carte sicure, ed eravamo semplicemente incerti nell'attribuire maggiori chances a Baldini oppure a Nencini. L'uno e l'altro hanno fallito il colpo ed il dispetto logico della sconfitta un po' è aumentato proprio dalla sensazione offerta nella prima metà della tappa, allorché i nostri due portacolori parevano avviati ad una franca vittoria. Per Baldini, ci sono poche scuse, il romagnolo soffre di un dolore ad un ginocchio ed attraversa un periodo critico, che può avere pesanti conseguenze sulla sua futura carriera; Nencini, invece, al mal di stomaco che lo ha colpito verso il 40° chilometro, può aggiungere anche il lieve senso di stizza per il comportamento di Junkermann. Gastone ha raggiunto il tedesco, partito tre minuti prima di lui, e lo ha superato, poi il tedesco ha superato Gastone, quindi il toscano è di nuovo passato al comando, per venire infine oltrepassato ancora dal rivale in prossimità del traguardo. In una gara a cronometro, il rompere per parecchie volte il ritmo dell'azione porta del danno: Nencini di questo si lamenta stasera, ma a tono sommesso, senza darvi cioè un'importanza sproporzionata, e lealmente accettando una sconfitta che, come abbiamo visto, ha finito con il consolidarlo al primo posto in classifica. Al Tour, non conta vincere una tappa, conta terminare a Parigi vestito della maglia gialla.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo: 1. Graf km. 83, 1 ora 59'25", media km. 41,685 (con abbuono 1 ora 58'25"); 2. Mastrotto a 2'23"; 3. Nencini a 2'31"; 4. Loroño a 2'44"; 5. Battistini a 3'50"; 6. Baldini a 4'; 10. Planckaert a 5'43"; 14. Junkermann a 5'47"; 15. Pambianco a 6'10"; 16. Anglade a 6'42"; 20. Adriaenssens a 7'08"; 25 Graczyk a 8'50"; 30. Massignan a 9' e 39"; 33. Baffi a 10'7"; 37 Ferlenghi a 10'46"; 40. Falaschi a 11'18"; 42. Defilippis a 11'58".

Classifica generale: 1. Nencini, 109 ore 54'45"; 2. Battistini a 5'2"; 3. Adriaenssens a 10'4"; 4. Junkermann a 12'21"; 5. Planckaert a 12'5"; 6. Mastrotto a 16'12"; 7. Pambianco a 17'58"; 8. Anglade a 19'17"; 9. Rohrbach a 20'3"; 10. Massignan 23'25"; 33. Baldini a 1 ore 21'6"; 42. Sabbadin a 1 ora 35'47"; 53. Falaschi a 2 ore e 7"; 57. Casati a 2 ore 5'38"; 67. Defilippis a 2 ore 42'10".

I tennisti azzurri di Davis battono gl'inglesi a Londra

Pietrangeli-Sirola superano in quattro *set* Davies-Wilson ottenendo il loro ventitreesimo successo consecutivo nella celebre Coppa - L'Italia conduce per 3-0 ed è finalista della zona europea - Oggi giuocano Merlo e Tacchini

(Nostro servizio particolare)
Londra, 15 luglio.

Italia 3, Gran Bretagna 0. Nicola Pietrangeli e Orlando Sirola hanno sconfitto in quattro partite la coppia inglese composta da Davies e da Wilson, conquistando così il terzo punto in palio, nella semifinale europea della Coppa Davis, assicurandosi l'accesso alla finale di zona che avrà luogo nei giorni 29, 30 e 31 luglio a Parigi o a Baastad, a seconda se l'altra semifinale, in programma da oggi a domenica a Baastad, sarà vinta dai francesi o dagli svedesi. Nel contempo, Pietrangeli e Sirola hanno conservato il mito della loro imbattibilità doppistica nella zona europea di Davis. I due azzurri hanno disputato oggi il loro 23° confronto doppistico assicurandosi il 23° successo.

La gara odierna, alla quale hanno assistito non più di duemila spettatori, è stata a tratti molto interessante e combattuta. Però il regolare andamento del confronto è stato falsato dalla pioggia che ha costretto le due coppie a osservare un intervallo forzato di ben 40 minuti all'inizio del secondo set.



Pietrangeli (a destra) e Sirola ieri a Wimbledon (Tel.)

Sirola è apparso il migliore dei protagonisti, seguito da vicino da Mike Davies, l'unico dei quattro che non abbia mai perso il proprio servizio (Pietrangeli e Sirola ne hanno perduto uno a testa e Wilson 4) e che non abbia mai commesso un doppio errore (Pietrangeli ne ha commessi 2, Sirola e Wilson 1).

All'inizio della seconda partita, dopo che gli italiani s'erano aggiudicata la prima per 6-4 in 17 minuti togliendo il servizio a Wilson nel settimo game, è tornata la pioggia. Alla ripresa dell'incontro, Pietrangeli e Sirola non hanno saputo approfittare del vantaggio (2-0 in loro favore) ed hanno perso per 3-6. Si sono rifatti nei successivi set aggiudicandoseli per 8-6 e 6-3.

Al doppio ha fatto seguito un singolare di esibizione che ha consentito al giovane novarese Sergio Tacchini di far valere le sue doti, battendo la riserva inglese Becker in due partite. Domani Tacchini sarà nuovamente di scena, e con lui Merlo, giacché Pietrangeli e Sirola, essendo ormai il risultato acquisito, hanno chiesto di poter essere rimpiazzati.

Giorgio Bellani

Risultati: Pietrangeli - Sirola (Italia) b. Davies-Wilson (Gran Bretagna) 6-4, 3-6, 8-6, 6-3.

Punteggio dopo la seconda giornata: Italia p. 3; Gran Bretagna p. 0.

I tennisti svedesi in vantaggio nella semifinale con la Francia

Baastad, 15 luglio.

Al termine della prima giornata di una delle semifinali della zona europea di Coppa Davis tra Svezia e Francia, la Svezia è in vantaggio per 2 vittorie a 0. La vincitrice del confronto si batterà con l'Italia.

Risultati: Jan-Erik Lundqvist (S.) b. Pierre Darmon (F.) 6-0 6-3 6-1; Sven Davidson (S.) b. Robert Haillet (F.) 4-6 3-6 6-2 6-2 6-3.

La squadra italiana alle Olimpiadi sarà ancora affidata a Gipo Viani

In seguito si sceglierà un tecnico per i calciatori azzurri: si parla di Feola - La Romania, avversaria dell'Italia nelle partite di qualificazione per i campionati del mondo, ha rinunciato a disputare il torneo

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 15 luglio.

Preceduto da una riunione di presidenza cui ha partecipato il dott. Agnelli, appena giunto dalla Toscana, si è riunito oggi a Roma il Consiglio federale della Figc.

All'inizio dei lavori, il presidente della stessa Figc ha portato a conoscenza dei consiglieri i dati statistici che si riferiscono all'attività della stagione 1959-'60, ponendo in rilievo che nell'annata sportiva testé conclusa sono state gettate le premesse fondamentali per una nuova impostazione federale. Dalle comunicazioni del dott. Umberto Agnelli si è appreso che i tesserati della Figc sono 115.573, di cui 3.195 per la lega nazionale professionisti, 7.283 per la lega semiprofessionisti, 67.841 per la lega nazionale dilettanti e 37.254 per il settore giovanile. A queste cifre si devono aggiungere circa 7.500 tesserati per l'attività ricreativa. Le società in attività affiliate alla Figc sono 5.031, così suddivise: 38 per la lega professionisti, 162 per la lega semiprofessionisti, 2.393 per la lega dilettanti e 2.438 per il settore giovanile.

Circa le dimissioni di Viani è stata data lettura della lettera con cui il selezionatore degli azzurri annunciava la sua intenzione di restare al Milan. Per le prossime Olimpiadi lo stesso Viani verrà pregato di interessarsi ancora della rappresentativa italiana. E' da rilevare per inciso che i P. O. giocheranno a Milano il 28 agosto una partita di preparazione contro gli svedesi del Malmoe.

La Federazione chiederà poi al Milan di autorizzare Viani a conservarne la guida fino ai Giochi conclusi; e il presidente dei rossoneri Rizzoli non potrà certo rifiutare, tanto più che la Figc renderà completamente libero per le esigenze della società milanista l'allenatore Todeschini. Per la sostituzione definitiva di Viani si provvederà dopo i giochi olimpici. Il nome più attendibile è in questo momento quello del brasiliano (di origine italiana) Feola.

Il Consiglio federale è poi passato ad esaminare il calendario internazionale per il 1960-61. Gli incontri sicuri sono: il 1° novembre, a Milano, Lega professionisti Italia-Lega britannica e l'11 dicembre, in sede ancora da destinarsi, Italia A-Austria A. La Romania ha confermato la rinuncia alla Coppa del Mondo cosicché gli azzurri non dovranno incontrarla per le qualificazioni. Nel febbraio o nel marzo 1961 l'Italia si dovrà misurare soltanto con la vincente del girone Cipro-Israele-Etiopia. E' quindi pressoché certa la presenza degli azzurri ai campionati che si svolgeranno in Cile nel '62 per il titolo mondiale.

g. n.

Torneo degli assi di bocce: ecco i risultati delle ultime partite di qualificazione: Fiat b. Graziano 13-0; Lancia b. Sis 13-7; Zerboni b. Italgas 13-4. Si classificano per la finale: Fiat p. 5; Sis 4; Gobetti e Italgas 3; restano eliminate Lancia 3, Zerboni 3, Graziano 0.

Chiusa la Garessio - Albenga per la corsa automobilistica

Mondovì, 15 luglio.

Centoundici piloti saranno alla partenza della quinta edizione della corsa automobilistica in salita Garessio-San Bernardo.

Domani si svolgeranno le prove ufficiali; pertanto, per disposizione del prefetto di Cuneo la provinciale Garessio-Albenga sarà chiusa al traffico dalle 14 alle 18; tale disposizione andrà in vigore anche domenica pomeriggio.

L'atleta Peppicelli si ritira dallo sport

[illegible] Peppicelli, dieci volte campione d'Italia di atletica e quindici volte «maglia azzurra», si ritira dall'attività agonistica. L'ha annunciato egli stesso con una punta di amarezza. Peppicelli sperava di essere incluso nella squadra per i Giochi di Roma avendo vinto le prove indicative svoltesi nella capitale ed a Tradate ed essendosi classificato secondo a Putignano (Bari) ed a Sesto San Giovanni. Purtroppo nella Cuneo-Mondovì è risultato nono (diventando poi ottavo in seguito alla squalifica di un concorrente che aveva percorso un giro in meno del circuito finale). Non farà quindi parte della rappresentativa italiana. Peppicelli, che è nato a Perugia, ha 33 anni. Tra i suoi numerosi successi ricorda in modo particolare i quattro records italiani dell'ora, dei 20, 25 e 30 chilometri battuti a Torino nel '56.

I ciclisti reduci dal «Tour» allo Stadio Comunale di Torino

La riunione avrà luogo giovedì

A Torino si svolgerà giovedì prossimo con inizio alle ore 20,45 la riunione ciclistica con la partecipazione dei corridori professionisti italiani e stranieri reduci dal Tour.

Al fine di consentire a tutti gli sportivi torinesi di poter assistere alle gare in programma la manifestazione stessa si effettuerà con prezzi popolarissimi sulla pista atletica dello Stadio Comunale di Torino, anziché al Motovelodromo.

Burelli si è presentato alla Juventus

Anche il giovane terzino Burgnich nella sede dei bianconeri - Concluso il passaggio di Bonifaci dal Torino al Vicenza - Il problema della direzione granata - Meroi dalla Samp all'Udinese

Sono giunti ieri mattina a Torino, per sottoporsi alla rituale visita medica, i giovani terzini Burelli e Burgnich che la Juventus ha acquistato rispettivamente dal Lanerossi e dall'Udinese. Burelli, il più «anziano» dei due (ha 24 anni contro i 21 di Burgnich) è il protagonista di uno dei più movimentati trasferimenti della stagione, essendo desiderato da varie squadre. «Ho seguito con ansia le contrastanti notizie sul mio conto pubblicate dai vari giornali — ha detto il giocatore — ed ora sono logicamente soddisfatto di essere alla Juventus. Ero in vacanza con la mamma a Sottomarina nei pressi di Chioggia quando mi è giunto l'invito a venire a Torino; domani, a visita medica conclusa, rientro a Sottomarina per gli ultimi giorni di ferie prima della convocazione in bianconero».

Burelli, che è diplomato in ragioneria, ha già giocato 73 partite nella prima squadra del Lanerossi, delle quali 15 come centromediano e le rimanenti come terzino destro. «Sono più a mio agio con la maglia numero due — ha precisato — posizione che offre maggiori possibilità di compiere qualche puntata a ridosso dell'attacco. L'allenatore Lerici mi ha "promosso" in prima squadra tre anni or sono e credo di aver meritato almeno in parte la sua fiducia».

Anche Burgnich lascia stamani Torino per trascorrere qualche giorno in famiglia, a Ruda presso Udine, prima di rientrare a Grosseto fra i calciatori «probabili olimpici». L'ex udinese ricorderà a lungo l'estate 1960: «Sono stato convocato per la nazionale olimpica — dice — e contemporaneamente acquistato dalla Juventus: ora mi impegnerò per cavarmela in entrambi i compiti, che si prospettano assai difficili. Spero di essere incluso nella "rosa" della squadra olimpica: vi sono infatti quattro terzini fra i convocati — Noletti, Trebbi, Remusani ed io — ed uno sarà escluso nell'ultima "setacciata" prima dei Giochi».

Entrambi alti (Burelli m. 1,83, Burgnich m. 1,80) ed abbronzati, i due neo bianconeri dovrebbero costituire valide pedine per Cesarini. Hanno superato positivamente i primi controlli medici e saranno puntuali (salvo Burgnich in caso di conferma fra i «p. o.») al «raduno» dei bianconeri previsto, come è noto, per il 2 agosto a Torino.

Il Vicenza ha intanto annunciato l'acquisto del ventiduenne interno destro della Triestina Puja. Alla Triestina, il Lanerossi Vicenza ha versato una somma in contanti ed ha ceduto in comproprietà il portiere Franco Luison. Meroi è passato dalla Samp all'Udinese. Infine è stato chiarito il caso Bonifaci. Il mediano, ceduto dal Torino alla squadra vicentina, ha accettato di giocare nella squadra biancorossa soltanto per un anno, invece dei due com'era stato in un primo momento stabilito.

Per il resto poche altre novità tra i granata mentre si attende che la situazione della direzione sia chiarita. Sarebbe bene che Morando definisse la sua posizione. L'ex-presidente del club, anche se ha formalmente lasciato la società calcistica, è pur sempre il massimo esponente della Finanziaria (che affianca dal punto di vista economico il Torino) ed è oggetto di molte pressioni affinché ritorni al timone del sodalizio pure per la parte sportiva.

A Morando del resto è rimasta praticamente la responsabilità del futuro Torino. Egli ha fatto molto, portando la compagine nuovamente in serie A; ora deve completare l'opera, dando all'undici granata l'inquadratura degna della massima divisione. Proprio perché ha incontrato molte approvazioni, sia nell'ambiente del club che al di fuori, gli toccano le responsabilità attuali. Il 25 luglio quando si faranno le elezioni dei dirigenti le liste di trasferimento almeno per la parte più importante saranno chiuse: è difficile che altri si assuma l'eredità del lavoro fatto da chi, volente o nolente, è responsabile dei vari movimenti di calciatori.

Morando negli ultimi tempi è stato fatto segno ad attacchi in parte ingiustificati, è stanco ed ha ripetuto ieri di non voler accettare altri incarichi. In questo momento egli appare però la persona adatta a dare sicurezza al Torino. Da vero sportivo non può rinunciare con facilità al compito che lo attende.

Ieri, intanto, si è concluso l'affare Balleri. Alla Spal andranno milioni, al Livorno, comproprietario del mediano, sarà dirottato Vargiien che era in prestito alla Triestina.



Burelli (a destra) e Burgnich nella sede della Juventus

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	14	15
Rendita 3½	81 60	81 60
» con.	81 50	81 50
Rendita 1902	72 35	72 35
Rendita 5%	104 80	104 80
» con.	104 70	104 70
Redimibile 3½	97 10	97 10
» con.	97 —	97 —
Redimibile 5%	102 70	102 70
» con.	102 60	102 60
Ricostruz. 3½	86 95	87 25
» con.	86 85	87 15
Ricostruz. 5%	99 70	99 60
» con.	99 60	99 50
Rd. Fond. 5%	98 60	98 60
Pr. N. 5% [illegible]	98 70	98 70
Pr. N. 5% Tr. '54	98 45	98 30
B.T.N. 5% 1961	101 37	101 45
» » 1962	101 50	101 50
» » 1963	101 47	101 65
» » 1964	101 50	101 70
» » 1965	101 80	101 80
» » 1966	102 —	102 —
» » 1967	102 —	101 85
» » 1968	101 [illegible]	101 90
B.T.S. 5% 1965	101 75	101 75
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	100 60	100 60
» ('50) 6%	[illegible]	102 80
» [illegible] 6%	102 60	102 60
» ('58) 6%	103 10	102 80
» ('59) 6%	103 90	104 —
» ('70) 6%	102 62	102 70
» Elettr. 6%	140 —	140 50
» » 5,5%	138 80	139 50
» Sider 5½	100 90	100 90
» [illegible] '32	104 30	104 30
» STET 6% '58	138 75	137 80
» 5½% '59	100 55	100 55
[illegible] (III) 6½	97 —	97 —
[illegible] (IV) 5%	100 60	100 60
Fs. St. 5½	100 70	100 70
» » '55	100 70	100 70
» » '56	100 80	101 —
» » '59	100 80	100 90
C.C.B.P. 6%	103 07	103 20
S. Paolo 5%	98 50	98 50
» 4%	94 —	94 —
» 3½	84 30	84 30
[illegible] 5%	96 70	96 60
C.I.R. Sicil. 5%	99 80	99 80
Cr. F. Sicilia »	96 15	96 15
C.I.R. Napoli » I	99 20	99 20
» » » II	99 —	99 —
» » » III	98 50	98 50
[illegible] 6%	102 80	102 65
» Edison [illegible]	102 60	102 60
» » 6% '55	102 80	102 80
» » 6% '58	102 90	102 90
I.M.I. 3½-5½	101 65	101 65
» [illegible] 6%	102 60	102 50
» [illegible]	102 50	102 50
» [illegible] 6%	102 30	102 50
» [illegible] 6%	102 65	102 65
» [illegible] 6%	102 80	102 70
» [illegible] 5%	98 75	98 60
[illegible] '57 5%	98 50	98 50
» '57 5%	97 50	97 50
» '58 6%	101 50	102 05
Fiat 6%	103 —	102 70
Fiat 6% '58	103 75	103 75
Fiat 6% '59	103 20	103 20
Pirelli 6%	105 —	105 —

	14	15
[illegible]	108 50	108 50
» [illegible]	108 80	108 80
» '55-'73 7%	108 —	108 —
» 1958 7%	112 —	112 —
» '58 6½%	108 —	107 50
[illegible] 5%	98 50	98 30
[illegible] '58 7%	106 50	106 50
» '59 7%	107 —	107 —
» '59 7%	107 —	107 —
[illegible] 7%	109 25	109 25
» 6% 1960	102 —	102 —
[illegible] 7%	105 50	105 50
» 7% '58	105 —	105 30
» 7% '57	105 50	105 50
» 7% '59	107 —	106 80
Cem. [illegible] 7%	107 —	107 —
Westingh. 7%	110 —	108 —
SADE 6%	103 50	103 50
[illegible] 7%	106 —	106 —
[illegible] 7% '58	108 50	108 50
[illegible] 6%	102 —	102 —
[illegible] It. 7%	108 —	108 —
[illegible] It. 1958	108 —	108 —
[illegible] It. 1959	109 20	109 20
[illegible] 6%	103 —	102 80
» 6% '58	102 70	102 70
» 5,50% '60	101 —	101 —
[illegible] 6%	102 70	102 70
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	102 40	102 40
» 5% '57	134 80	135 —
[illegible] 6%	104 —	104 —
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	103 20	103 20
Terni 6%	102 27	102 27
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 6%	102 50	102 50
[illegible] 6%	103 —	102 80
» » 6% '57	102 85	102 75
» » 6% '58	102 90	102 90
» Spez. 6% '58	102 75	102 75
» Sud 6%	103 —	102 95
SIP 6%	103 12	103 70
[illegible] %	102 35	102 50
[illegible] 3½	101 —	101 —
[illegible] 6%	103 —	103 —
[illegible] 7%	101 —	101 —
Cassa R.P.L. 5%	97 65	97 925
Ol. PP. » 5%	97 20	97 —
Finsid. 6%	114 —	113 50
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	29100	29000
[illegible]	8600	8970
[illegible]	—	—
[illegible]	4200	—
[illegible]	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
[illegible]	—	—
Assic. Generali	101750	105750
[illegible]	103750	107000
[illegible]	4110	4150
Ferr. [illegible]	—	—
Ferr. Meridionali	3270	3300
[illegible]	—	—
[illegible]	1800	1815
La Centrale	17850	17890
[illegible]	5015	5000
[illegible]	95500	101000
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	14	15
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1950	1950
METALMECCANICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	2665	2730
[illegible]	783 —	807 —
[illegible]	690 —	715 —
[illegible]	1440	1475
[illegible]	1830	1880
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1175	1183
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2635	2663
Magneti Marelli	1855	—
[illegible]	8600	8700
ELETTRICI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1380	1400
[illegible]	1205	1195
[illegible]	2350	—
SIP	2030	2050
[illegible]	1840	1840
[illegible]	1800	1822
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	370 —	375 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
DIVERSI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
Cartiera Italiana	6750	7000
Cartiera Burgo	38500	39700
[illegible]	2700	2750
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
CHIMICI		
[illegible]	2220	2270
[illegible]	1725	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	8650	8850
[illegible]	2370	2395
[illegible]	[illegible]	4220
[illegible]	3900	4055
[illegible]	1230	1335
[illegible]	315 —	327 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	—	10700
[illegible]	—	—
[illegible]	1042	1053
[illegible]	—	—

La settimana si è conclusa con un mercato ancora molto modesto di affari e di iniziative. L'apertura è stata effettuata su un lieve spunto distensivo e questa impostazione è stata sostanzialmente mantenuta attraverso oscillazioni insignificanti. Le partite pattuite a premio in periodi remoti sono state ritirate; per i contratti recenti l'abbandono è stato naturalmente totale. In ogni caso la risposta premi non ha avuto riflessi sulla tendenza odierna se non con una lievissima spinta al recupero.

Molto attive e sostenute le Viscosa. Montecatini e Liquigas hanno presentato vantaggi. Titoli di Stato ed obbligazioni prevalentemente in denaro. Nel dopoborsa mercato ben tenuto, ancora privo di affari. Diritti Fiat 175, Diritti Piemonte Finanziario 1800.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 6.000.000 c.n., obbligazioni per lire 31.000.000 c.n., azioni per contanti n. 168.565.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 629,83; franco svizzero 143,78; corona danese 90,10; corona norvegese 87,20; corona svedese 120,05; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,40; franco francese 126,55; sterlina G.B. 1741,20; marco germanico 148,80; scellino austriaco 23,95.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5650-5750; marengo svizzero 4275-4425; sterlina carta unitaria 1730-1750; dollaro carta Usa 616-622; franco svizzero 144,50-144,75; franco francese 126-128; oro fino 701-706; argento 19,50-20.*

Roma, 15 luglio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canadese 631,50; franco svizzero 143,85; corona danese 90,23; Corona norveg. 87,23; corona svedese 120,10; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,395; franco francese 126,55; lira sterlina 1744; marco tedesco 148,74; scell. austriaco 23,96; peseta spagnola 10,46; scudo portoghese 21,60; peso argentino 7,40; cruzeiro brasiliano 3,22; rublo (Urss) 9; sterlina egiziana 1234; dinaro jugoslavo 0,795; dracma greca 20,56; lira turca 14,50; sterlina australiana 1379.

Milano, 15 luglio.

Il leggero miglioramento della tendenza delineatosi ieri sera nelle ultime battute del dopoborsa, si è sviluppato in forma ampia stamane, in una seduta sempre modesta di affari (1 milione e 112 mila titoli trattati) ma fondamentalmente solida, con buoni interventi di denaro in taluni settori.

Dalle migliorie ancora prudenti dell'apertura, la quota ha guadagnato terreno fino al listino e numerose voci potevano iscriversi ai massimi della giornata. Più tardi, qualche realizzo [illegible] sui valori primari che si assestavano leggermente nei confronti dei massimi. Questo vale per le Fiat che avevano toccato quota 2664-90, per le Catini, Edison e Viscosa; quest'ultime comunque s'iscrivevano in vantaggio di 345 punti. Molto attive ed in rialzo anche Liquigas, Rinascente, Lane Rossi, Cascami, Metalli, Falck, Motta, Distillati, Burgo e le due Pirelli.

Per quanto riguarda la risposta premi, questa si è svolta regolarmente: quasi tutti i contratti di vecchia data sono stati ritirati; abbandonati quelli recenti.

Diritti: Fiat 173,75; Ossigeno 146; Olcese 551. Valori di Stato calmi in complesso con leggere minoverienze; stabile sempre il settore obbligazionario, senza variazioni di rilievo.

Titoli trattati: valori di Stato 145.000.000, obbligazioni 288.000.000 azioni 1.112.185, di cui: Finsider 45.000, Vatticino 15.000, Viscosa 104.000, Ilva 55.000, Catini 35.000, Fiat 63.000, Sip 18.800, Terni 107 mila, Liquigas 50.000, Immobiliare [illegible], Rinascente 132.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediob. 39.050; Gim 9250; Centrale 17.800; Invest 5000; Bastogi 3295; Sviluppo 3248; Finmare 690; Fincielit 1810; Finsider 1472; Breda 6450; Pirelli & C. 7100; Sifir 2565; Stet 4150; Italpi 8620; Generali 106.400; Ras 50.150; Incendio 20.500; Assicuratr. 160.250.

Nord Mil 2500; Mittel 7190; Valeria 3190; Ausiliare 4050.

Cantoni 41.650; Val Ticino 179,50; Olcese 3390; De Angeli 10.250; Cucirini 16.300; Linificio 1510; Rossari 43.000; Rotondi 49 mila; Tosi 10.000; Coton. Mer. 1250; Unione M. 139.500; Gavardo 7220; Lanerossi 16.710; Tilane 655; Fiano 860; Cascami 14.375; Bernasconi 4800; Châtillon 15.240; Snia Visc. 9018; Pacchetti 1480; Scotti 195.

Cornigliano 1674; Ilva 805; Magona 1505; Metallurg. 8300; Amiata 7550; Montecat. 4078; Montepomi 1971; Dalmine 2788; Siele 8500; Breggi-Izar 1480; Falck 14.600; Trafilerie 4495.

Ansaldo 1550; Bianchi 673; Fiat 2659; Nebiolo 1164; Fr. Tosi 920; Westingh. 1600; Olivetti 8735.

Sade 1822; Ctel 4150; [illegible] 2105; Edison 5599; Edisonvolta 2983; Bresciana 3500; Campania 2160; Caffaro 410,50; Valdarno 3970; Sarda 6505; Emiliana 3320; Sesso 3505; Appenn. C. 4005; Pugliese [illegible]; Subalpina 3706; Sip 2035; Vizzola 5120; Sme 1852; Orobia 3060; Romana 3840; Terni 714; Unes 1196; Marelli 1155; Magneti 1860; Tecnomas. 3440; Tel A 5002; Tel B 4525; Sit 1296; Alto Veneto 2770; Calabria 2150; Lucana 2960.

Distillati 6635; Eridania 5415; Es. [illegible] 2450; Certosa 5400; Motta 44.050; Rom. Zucc. 605.

Anic 4199; Saffa 8840; Italgas 2265; Liquigas 1332; Napol. Gas 1465; Pibigas 325; Solgas 1635; Larderello 4895; Mira Lanza 31 mila 550; Ossigeno 3530; Rumianca 2399; Carlo Erba 16.250; Broschi 14.400.

Acdes 3600; Iniziativa 8990; Sagl 2750; Beni Stab. 8000; Gen. Imm. 1060; Milano C. 29.900; Silos 5305; Bon. Ferr. 1083; L'Edificio 5500; Risan.to N. 10.770.

Baroni 705; Binda 97.500; Burgo 39.800; Ginori 950,50; Ciga 8545; Italcem. 24.350; Cementir. 5400; Cer Pozzi 1155; Eternit 5360; Rejna A. 1350; Sbariglio 577; Linoleum 5252; Pirelli SpA 8920; Ter. Acqui 13.165; Rinascente 654; C. Acqua 1002; De Ferrari 2390; Elettrocar 69.000.

Nel pomeriggio contrattazioni moderate, con intonazione prima sostenuta, più calma nelle ultime battute. Ecco alcuni prezzi rilevati: Fiat 2658-65; Edison 5580-5610; Catini 4065-4075; Viscosa 9060-9150; Liquigas 1345-1347.

Genova, 15 luglio.

Mercato più attivo e con affari migliori. In notevole progresso diversi titoli, fra cui Italpi, Mittel, Viscosa, Edison, Generali, Mediobanca, Distillerie, Liquigas. Fra i locali, particolari progressi per Miralanza, Silos, Rotondo, Eternit, Cornigliano e Galliera. Reddito fisso resistente. Titoli trattati: di Stato 1.500.000, obbligazioni 4.500.000, azioni 94.550.

BORSE ESTERE

New York, 15 luglio.

Nella seduta antimeridiana, caratterizzata all'inizio da scambi fiacchi, il mercato azionario presentava un quadro frazionalmente misto, con una leggera prevalenza di rialzi. Nel pomeriggio il volume degli scambi diminuiva e facevano la comparsa altre leggere vendite. Alla chiusura i prezzi presentavano una serie di variazioni nei due sensi per lo più frazionali.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 630,24 (631,32); 20 Ferroviari 138,89 (136,44); 40 Obbligazioni interne 83,36 (83,30); 15 Pubbliche utilità 93,98 (94,10).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 32,375-33 (31,875); Underwood 43,50 (40,125); American Cyanamid 54,875 (54,75); American Tel and Tel 89,875 (89,875); Bethlehem Steel 45,50 (45,50); Du Pont de Nemours 201,75 (204); General Electric 85 (86,375); General Motors 43,50 (43,625); Kennecott Copper 75 (75); Standard Oil of New Jersey 40,625 (40,75); U. S. Steel Corp. 81 (80,375); Woolworth 72,375 (72,50).

Londra, 15 luglio.

Questa perturbata settimana si è conclusa con intonazione fiacca. Nelle fasi iniziali i titoli hanno avuto tendenza al consolidamento, ma i compratori, in fine di settimana, si mostravano restii ad assumere nuovi impegni. Calmissimi i titoli pubblici. Negli auriferi predominavano piccoli ribassi; i titoli del rame invece chiudevano con una fisionomia stabilizzata. Le azioni del platino sono migliorate, su acquisti di Johannesburg. Per lo più in ribasso i petroliferi. Snia Viscosa 96.

Parigi, 15 luglio.

Seduta estremamente calma, dopo la vacanza di ieri. La tendenza era generalmente più stabile che nelle sedute precedenti, e si è assistito a rialzi frazionali nella maggior parte dei settori. Montecatini 33,95; Pirelli 70.

Francoforte, 15 luglio.

E' continuato l'interesse per tutti i settori, con qualche acquisto di speculazione. Tuttavia i venditori avevano atteggiamento riservato, in seguito alla riunione dei presidenti delle Borse valori con il Ministro dell'Economia, e all'invito della Banca Centrale agli istituti di credito di ridurre i prestiti destinati alle speculazioni in Borsa.

Montecatini 27,40; Fiat 17,95; Pirelli 59,80; Edison 27,80; Magneti Marelli 12,50; Snia Viscosa 90.

Aspetti noti e altri meno d'una famosa spiaggia

La tumultuosa Riviera di Alassio conserva angoli selvaggi e pittoreschi

Disinvolta convivenza di stranieri di 12 Paesi con piemontesi e lombardi - Sono sorti troppi alberghi e costruzioni a guastare il paesaggio ma ora si cerca di salvare il salvabile - Fra Varazze e Laigueglia 60 mila persone

(Nostro servizio particolare)

Alassio, 15 luglio.

E' questa la capitale di una riviera giovane e tumultuosa, con una popolazione composta di gente d'ogni paese e d'ogni categoria. I soliti conteggi provvisori attribuiscono ad Alassio novemila ospiti. Tremila cinquecento sono stranieri, di dodici paesi diversi. Ci sono cinesi e indiani; ci sono, negli alberghi e nelle ville, miliardari americani, magnati del cinema, ricchi industriali e commercianti svizzeri, tedeschi, francesi. C'è anche una larghissima rappresentanza di famiglie medie nostrane, prevalentemente torinesi. La convivenza è limitata alla spiaggia, lunga più di tre chilometri, dove però si creano fratture appena avvertibili, regolate dal gioco dei prezzi degli stabilimenti balneari. Dove l'affitto di una cabina costa ventimila lire al mese manca lo spazio, dove costa sessantamila lire la vita di spiaggia ha respiro, ha tono elegante.

Mancano, anche nelle zone più ricercate, esibizioni di strapotenza finanziaria: le lussuose fuoriserie, le «Rolls-Royce», color nero e latte-miele, che costano dodici milioni, le numerose «Ferrari» e «Maserati», le centinaia di «Mercedes», sono sommerse dalla valanga di migliaia di comuni automobili. Al porticciolo turistico, bellissimo nella cornice di rocce a strapiombo che lo chiudono in uno scenario aspro come tutta questa riviera, si vedono barche d'ogni tipo: panfili di lusso, motoscafi da crociera, modesti battelli di gitanti. In questa alternanza, regolata da un reciproco e disinvolto disinteresse, è il segreto della resistenza opposta da Alassio alla sua trasformazione in sobborgo balneare delle città del Nord.

Il genio italiano della distruzione della natura e dell'improvvisazione, ha fatto qui i suoi danni più grossi. L'antica bellezza viene cancellata brutalmente. Sir Cecil Roberts, che dedicò ad Alassio un suo libro col titolo *Portal to Paradise* se n'è tornato in Inghilterra per protesta, dopo essere stato alassino di adozione. Il gusto dell'ambiente è ignorato: alberghi, trattorie, caffè, ambiscono soltanto a un comune aspetto, con mattonelle policrome, tettoie di plastica, lampade fluorescenti. Si potevano costruire alberghi e palazzi non meno grandi, con disegni e colori intonati al quadro ligure. Ma la riflessione è accolta con ritardo. Per contrasto non mancano esempi illuminati: Thor Heyerdhal, il norvegese che traversò il Pacifico sulla zattera «Kon-Tiki» ha ricostruito un villaggio medioevale sulla sommità di Capo Mele, conservandone perfettamente architettura e colori. Speculatori avveduti, come un impresario torinese, costruiscono nuovi villaggi trapiantando tra le casette migliaia di pini, ricreando fra le scogliere le tipiche macchie di vegetazione mediterranea. Anche nei centri vicini si parla finalmente di proteggere quanto resta di bello: Verezzi, gruppetto di case saracene, sta diventando attrazione internazionale.

L'impressionante espansione edilizia degli ultimi anni ha provocato un aumento della popolazione viva, ma uno scadimento della qualità. In dieci anni, dal 1950, Alassio ha raddoppiato il numero delle «presenze» (superando il milione e mezzo), mentre si costruivano quasi duemila appartamenti. In misura minore lo stesso fenomeno si osserva a Varazze, a Spotorno, a Finale e a Loano. Sembrando che il movimento estivo dovesse aumentare con progressione inarrestabile, sorsero infinite pensioni e pensioncine, spesso improvvisate. Le ville signorili furono trasformate in alberghi, si costruirono perfino baracche di legno per stiparvi gli ospiti. Oggi gli esercizi alberghieri non affermati stentano a lavorare, molti sono semivuoti. Vediamo Loano, per qualche tempo rimasta in sordina: nel giro di cinque anni ha quintuplicato i suoi alberghi. Nei giorni scorsi vi è stato inaugurato un albergo di centododici camere. Nella provincia di Savona, da Varazze a Laigueglia, si contano circa mille esercizi, di cui un sesto nella sola Alassio. Aggiungendo gli ospiti sistemati in case di affitto e di proprietà, si ritiene che oggi siano presenti circa cinquanta-sessantamila persone, sempre fra Varazze e Alassio-Laigueglia. Un cenno ai prezzi: da duemila a tremila lire al giorno nelle pensioni, da tremilacinquecento a settemila negli alberghi.

Le orchestrine, i caffè all'aperto, i *night-clubs*, sono impegnati in una accanita concorrenza. Il «Roof» del famoso «Muretto», annuncia un sensazionale capovolgimento: dalla musica leggera alla lirica. A Viareggio ha Peppino di Capri, il «Muretto» avrà, nel pieno della stagione, Mario Del Monaco e Renata Tebaldi.

Riviera rumorosa, si dice, troppo affollata. Ma non si può generalizzare. Anche dopo tanti errori, anche nel tempo del turismo in massa, Alassio o Laigueglia, Noli o Finale, hanno conservato il fascino delle loro colline quasi intatte: i vigneti sulle rocce di Capo Noli a precipizio sul mare, i borghi di contadini con impronta africana, come Verezzi. Nella «Baia dei Saraceni», a levante di Varigotti, si ritrova un isolamento selvaggio, da leggenda. E poi l'isola Gallinara, la breve «spiaggia della Russa», dopo il porto di Alassio.

E' una riviera che conserva una simpatia fatta di istinti: spregiudicata, non bizzarra ma tollerante di ogni stravaganza, concilia la rumorosità dei giovani, le tendenze naturistiche dei nordici, quelle borghesi delle buone famiglie nostrane.

Mario Fazio

L'ex-imperatrice Soraja giunta in vacanze a Rapallo

Rapallo, 15 luglio.

L'ex-imperatrice di Persia, Soraja Esfandiari, è giunta stasera a Rapallo accompagnata dalla madre e dal fratello, a bordo di una grossa «spider» nera, targata Corpo diplomatico.

Giunta a Rapallo alle 18, Soraja si è rifugiata subito in albergo assieme alla madre. Il fratello, con una vettura messa a disposizione dall'albergo, si è invece spinto verso Portofino. Subito dopo dalla «spider» sono state scaricate cinque grosse valigie.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 15 luglio.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Bordighera — Temperatura 25°; semicoperto; assenza di vento; mare calmo.

Sanremo — Temperatura 26°; cielo quasi sereno; leggera brezza; mare calmo.

Alassio — Temperatura 27°; cielo sereno; mare calmo; assenza di vento.

Viareggio — Temperatura 26,3°; cielo parzialmente nuvoloso; vento di sud-est; mare calmissimo.

Venezia — Temperatura 27°; cielo variabile; vento da sud-est debole; mare calmo.

Cesenatico — Temperatura 24°; cielo coperto; vento leggero da scirocco; mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione — Temperatura 24,5°; cielo molto nuvoloso; brezza tesa da est-sud/est; mare leggermente mosso.

Capri - Ischia — Temperatura 29°; cielo sereno; vento debole; mare calmo.

Catania — Temperatura 26,6°; cielo poco nuvoloso; vento da est moderato; mare poco mosso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con piogge e locali temporali. Tendenza da domani ad attenuazione dei fenomeni. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità in aumento con possibilità di qualche temporale sui rilievi; sulle regioni meridionali e la Sicilia sereno o poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria o in lieve diminuzione. Venti: in prevalenza deboli vari. Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Pescara	14	27	Bolzano	16	36
L'Aquila	14	26	Verona	16	34
Roma	15	31	Trieste	18	29
Bari	16	36	Venezia	19	26
Napoli	16	30	Milano	18	22
Potenza	12	27	Genova	18	24
Reggio C.	17	29	Bologna	18	30
Messina	20	29	Firenze	16	28
Palermo	20	27	Pisa	15	26
Catania	17	28	Ancona	19	25
Cagliari	14	26	Perugia	18	29

Il padre annega nel torrente con il bimbo che cerca di salvare

Firenze, 15 luglio.

Una tragica disgrazia è accaduta nel pomeriggio di oggi nei pressi di Scarperia. Insieme alla moglie e al figlio dodicenne Roberto, l'impiegato Icilio Zaccherelli, di 48 anni, in villeggiatura nel Mugello, si recava a pescare nel torrente Bagnone. Giunto sul greto, il piccolo Roberto scivolava sul terreno viscido e finiva in acqua.

Il padre accorreva in immediato aiuto del figlio, ma poco pratico del nuoto veniva travolto dalla corrente e scompariva sott'acqua senza più riaffiorare, mentre il bambino, riemerso ripetutamente, chiedeva disperatamente aiuto.

La madre, che dal greto aveva assistito alla drammatica scena, porgeva al figlio la lunga canna da pesca del marito nella speranza che il bambino riuscisse ad afferrarla con le mani. Ma dopo tre o quattro inutili tentativi il piccolo Roberto scompariva anch'egli definitivamente, travolto dai gorghi del torrente.

La povera donna, pazza per il dolore e il terrore, si dava ad urlare disperatamente chiedendo aiuto e cercando di richiamare l'attenzione di alcuni coloni vicini. Ma sull'aia si stava trebbiando il grano e il rumore della trebbiatrice sopraffaceva le urla della donna. Un ragazzo finalmente, accortosi di quanto stava accadendo, avvertiva le persone intente al lavoro, che accorrevano immediatamente, ma troppo tardi però per poter fare qualcosa. Infatti i corpi di Icilio Zaccherelli e del figlio Roberto venivano estratti dalle acque ormai privi di vita.

Medico ai bagni a Sanremo derubato nella sua cabina

Sanremo, 15 luglio

Un furto è stato commesso oggi nella cabina di uno stabilimento balneare di Sanremo: il ladro è stato catturato poco dopo e la refurtiva recuperata.

Il furto era stato denunciato dall'ufficiale sanitario di Parma Vittorio Saporito che si era recato a prendere un bagno presso uno stabilimento di corso Trento e Trieste. Il medico lamentava la scomparsa di un orologio d'oro del valore di cinquantamila lire e di 10 mila lire in contanti. Uno sconosciuto, servendosi di un grimaldello, era penetrato nella cabina dell'ufficiale sanitario svuotando le tasche dell'abito.

La polizia, subito informata, riusciva a individuare e arrestare il ladruncolo: si tratta di un giovane ventinovenne di Asti, Pasquale Dalle Luche.

Per le olimpiche francesi



Il celebre sarto parigino Balmain ha ideato l'uniforme per le atlete francesi che parteciperanno ai Giochi olimpici di Roma. L'indossatrice presenta il «due pezzi» di tela azzurra trasformabile in abito da cocktail. (Tel.)

Gli agenti raccontano in Tribunale la scena degli arresti a Porta S. Paolo

«Ho visto uno con dei sassi» - «Metteva delle tavole sulla strada» - «La signora Ciai uscì dal portone e disse: "Sono libera di fermarmi dove voglio"» - Vivace incidente tra il sen. Molé e il P. M. - Uno dei dimostranti afferma: «Fui picchiato e un agente mi disse: "La Costituzione siamo noi"»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 luglio.

Quali sono le responsabilità che debbono essere attribuite a coloro che vennero arrestati la sera del 6 luglio scorso durante le manifestazioni indette dal centro federativo della Resistenza per protestare in seguito agli incidenti di Genova?

L'indagine del tribunale di Roma, al quale è stato affidato il compito di esaminare le posizioni dei 19 imputati di resistenza, oltraggio, violenza, lesioni, danneggiamento e adunata sediziosa, sarà molto lunga. I testimoni da interrogare sono complessivamente 70, dei quali circa 30 indicati dall'accusa e circa 40 dalla difesa. Oggi i giudici ne hanno preso in esame soltanto 16 rinviando poi il resto a domani. Il processo difficilmente potrà essere concluso prima di martedì.

E' stato oggi il turno degli agenti e dei funzionari di P. S. che procedettero all'arresto dei dimostranti. Poiché taluni imputati — quindici per l'esattezza — sostengono di essere stati fermati per un equivoco essendosi trovati nella zona del piazzale di Porta San Paolo mentre tornavano a casa o erano stati attratti dalla curiosità per quel che avveniva, e gli altri quattro affermano non solo di non aver usato violenza contro gli agenti, ma di essere stati vittime della violenza dei tutori dell'ordine, l'indagine dei giudici si è dovuta soffermare su un'infinità di dettagli.

Le due versioni — quella degli imputati e quella degli agenti — sono troppo lontane l'una dall'altra per poter fare un bilancio.

Le accuse dei tutori dell'ordine — secondo un rapporto del vice questore, dott. Guarino, 22 sono stati gli uomini feriti durante gli incidenti — sono state sufficientemente precise. Ma gli imputati — taluni almeno — hanno reagito accusando a loro volta gli agenti di averli picchiati mentre li interrogavano in questura.

«Io desidererei — ha osservato allora il vice presidente del Senato, on. Molé, che difende uno degli imputati — che il P.M. ne prendesse atto e procedesse come d'altro canto gli impone la legge». «Io so benissimo ciò che debbo fare — ha replicato il P. M. dott. Paolucci — e non ho bisogno che nessuno mi esorti a fare il mio dovere. In ogni modo lei, on. Molé, non deve dare per accertato ciò che, invece, bisogna accertare».

E' stato questo l'unico episodio vivace che ha scosso l'atmosfera tranquilla dell'aula dove si sta celebrando il processo. Non aveva destato una particolare reazione, infatti, la richiesta del P. M. — accolta subito dal Tribunale — di contestare agli imputati un altro reato: quello di aver contravvenuto alla disposizione del Prefetto perché a Roma non si svolgesse la sera del 6 luglio la manifestazione indetta dal Centro federativo della Resistenza. I difensori si sono limitati ad osservare che avrebbero esibito i giornali per dimostrare come nessuno fosse a conoscenza di questo provvedimento.

Cosa hanno raccontato gli agenti e i commissari di P. S.? Il vice brigadiere Pasquale Luccichenti ha spiegato di aver veduto uno degli imputati, Franco Pellegrino, mentre si aggirava nei pressi di un cantiere edile con un sasso in mano. Un'accusa presso a poco simile è stata poi rivolta da un altro agente, Antonio Orefice, a Sante Paris. «L'ho visto — ha detto l'agente — colpire con un calcio e con un pugno un mio collega e lanciare contro di noi dei sassi. Ho sentito un altro imputato, Aldo Tancioni, gridare: "Non toccatemi. Sono un grande invalido". Sennonché non lo era».

Prof. Giuliano Vassalli (difensore): Come sapeva che Tancioni non era un grande invalido? «Perché non portava il distintivo all'occhiello della giacchetta — ha spiegato l'agente — e di conseguenza, poiché Tancioni reagì alla polizia, lo arrestammo».

E' stato allora che gli imputati sono passati alla controffensiva. «E' stato lui che mi ha picchiato» è intervenuto Augusto Alfonsi. «L'agente Orefice, alla Squadra Mobile, mi condusse in una stanza con le mani legate dietro le spalle e mi picchiò». «Ed ha picchiato anche me» ha incalzato Aldo Tancioni. «Tancioni — ha replicato l'agente — fu invitato ad andarsene. Sennonché rimase gridando: "Sono un libero cittadino e la Costituzione mi permette di rimanere in questo posto"». «Signor Presidente — ha reagito allora Aldo Tancioni — l'agente Orefice picchiandomi gridava: "La Costituzione siamo noi"».

Il brigadiere Domenico Chiarelli a sua volta ha raccontato poi di essere stato colpito ad un occhio dai frantumi del parabrezza che era stato rotto da una sassata. «Le schegge di vetro mi ferirono all'occhio. Non ho visto chi lanciò il sasso».

L'agente Gaetano Di Tolo ha raccontato poi come procedette all'arresto del dott. Giorgio Fusco. «Ero di servizio nella zona di Testaccio — ha detto — allorché notai un gruppo di giovanotti che sistemavano delle tavole di legno e delle pietre in mezzo alla strada. Dopo che alcune camionette della polizia avevano disperso la folla, vidi il dott. Fusco che cercava di sistemare in mezzo alla strada delle altre tavole. Fu allora che lo lo fermai».

Presidente: «Ma il dott. Fusco lanciava anche dei sassi?».

«Non potrei dirlo perché non lo ho veduto — ha spiegato l'agente Di Tolo — gettare sassi».

L'accusa, però, contro il medico è stata confermata poco dopo da un altro agente: Luigi Boccutti, mentre altri testimoni come Gennaro Ferrandino, Gregorio Manera, Giuseppe Mireri e Giovanni Colozza hanno ricordato che i dimostranti lanciarono sassi contro la polizia e protestarono con violenza allorché vennero fermati.

Quale fosse la situazione nel piazzale di Porta San Paolo la sera del 6 luglio lo ha sintetizzato poi il commissario dott. Vincenzo D'Alessandro che presso la Squadra Mobile dirige la sezione furti e rapine.

«Sono intervenuto — ha detto — perché due camion della polizia furono fermati da alcuni sbarramenti costruiti in via Marmolada. Poi i nostri uomini vennero presi a sassate, ed allora fermammo nove giovanotti».

«Come e perché venne arrestata la signora Anna Maria Ciai, consigliere comunale? — ha voluto sapere il presidente. «Era in un portone — ha spiegato il commissario. — Quando uscì le dissi che non poteva rimanere per strada perché erano vietati gli assembramenti. La signora Ciai mi rispose che era libera di fare quello che desiderava. Ed allora invitai un ufficiale di polizia a fermarla. Fu allora che la signora disse: «Questa me la pagherete».

Dopo che il dott. D'Alessandro ha ricordato che, degli attuali imputati, Sebastiano Sebastianelli fu arrestato perché lanciò una bottiglia dalla finestra della sua abitazione in via Bodoni, il dibattimento è stato rinviato.

Guido Guidi

Il processo a Verona per il clamoroso dissesto dell'azienda orafa

L'ex-deputato Castellarin nega in aula d'aver sottratto 486 milioni al fallimento

L'imputato contesta le conclusioni dei periti ed accusa i suoi impiegati di avergli nascosta la reale situazione della ditta - "Non è vero che avessi sedici automobili. Ne usavo soltanto due per la passeggiata domenicale,,



L'ex-deputato Bruno Castellarin giunge in Tribunale

(Dal nostro corrispondente)

Verona, 15 luglio.

Dopo l'udienza preliminare di mercoledì, nel corso della quale la difesa tentò, senza risultato, di ottenere dal Tribunale l'annullamento del rinvio a giudizio dell'imputato, il processo a carico dell'ex-parlamentare socialdemocratico Bruno Castellarin — accusato di numerosi reati connessi al sensazionale fallimento della sua azienda orafa —, è entrato oggi nel vivo del suo svolgimento con l'interrogatorio dell'imputato. Il Castellarin prima del dissesto finanziario fu vice-sindaco di Verona e nel corso della sua attività politica fu anche tra i rappresentanti dell'Italia a Strasburgo in uno dei settori della Ceca.

Il Castellarin si è anzitutto difeso dall'imputazione di avere, nell'amministrazione della sua azienda, distratto, dissipato e occultato denaro e merce per 486 milioni. Il Castellarin ha contestato le conclusioni di tutti i periti che avevano esaminato i documenti contabili dell'impresa ed ha addossato al proprio «ufficio», e cioè agli impiegati amministrativi della ditta, la responsabilità di avere fornito cifre inesatte e di avere tenuto nascosta a lui stesso la pesante situazione dell'azienda. Ha asserito sia che le uscite reali furono superiori a quelle illustrate dai documenti, sia che le voci di entrate assunte dai periti sulle sue precedenti dichiarazioni non corrispondevano affatto ad entrate reali, ma soltanto a quelle che egli sperava di realizzare attraverso l'attività della sua industria. «I periti — ha affermato l'ex-deputato — hanno esaminato i documenti ufficiali della mia attività, ma almeno l'ottanta per cento del movimento di affari si svolgeva senza la giustificazione di regolari fatture per non pagare l'Ige».

In realtà, sul Castellarin pende un intervento dell'Intendenza di Finanza che lo ritiene debitore verso lo Stato di 616 milioni fra evasioni fiscali e multe. E fra i tre quintali di documenti sequestrati all'imputato in istruttoria non esiste contabilità per la durata di alcuni anni, mentre della metà circa dei 486 milioni, della cui distrazione gli si fa carico, i periti non sono riusciti a trovare alcuna traccia.

«Sono state le cifre fornite dal mio ufficio ad indurmi ad una valutazione ottimistica sull'andamento dell'azienda — ha affermato il Castellarin. — Quando poi mi resi conto di lavorare in passivo, non ebbi il coraggio di troncare la mia attività e di affrontare il fallimento per non licenziare gli operai».

Questa affermazione è stata accolta con mormorii; è infatti voce di dominio pubblico a Verona che anche nei rapporti con i dipendenti l'azienda del Castellarin non fosse condotta con criteri esemplari: l'ex-deputato avrebbe, infatti, tentato di far passare il proprio laboratorio di oreficeria per una scuola di apprendistato e come tale di farla sovvenzionare; ed i suoi operai dovevano, terminato appunto il periodo di apprendistato, andarsene, perché l'azienda non intendeva assumersi nei loro confronti maggiori oneri sociali e assicurativi.

La seconda imputazione contestata all'ex-vicesindaco di Verona, di falsificazione del libro degli inventari e del libro-giornale e di irregolare tenuta della contabilità, è apparsa provata con certezza in quanto decine di testimoni hanno assicurato che il Castellarin si guardava bene dal tenere libri regolari. Quanto all'oro che il Castellarin, secondo l'accusa, avrebbe sottratto all'inventario del curatore in quantitativo non bene accertato, l'imputato ha ammesso di avere sottratto quello che gli restituirono i suoi rappresentanti, e che egli fuse e vendette ricavandone una trentina di milioni per pagare qualche debitore.

Ci sono poi le spese pazze che egli continuò a fare pur essendo in dissesto. Il Castellarin ha cercato di dimostrare che, in realtà, egli conduceva una vita modesta. Mentre infatti l'accusa sostiene che egli spese ben 60 milioni per il mantenimento personale e della famiglia in poco più di tre anni, egli ha asserito che per il «ménage» familiare spendeva mensilmente soltanto 3-400 mila lire. Ha anche negato di possedere sedici automobili: due erano inservibili in rimessa, sette erano usate dai suoi rappresentanti. Per l'ex-deputato e i familiari sarebbero rimaste soltanto due vetture. «Le usavo — ha detto Castellarin — solo la domenica pomeriggio per andare a prendere una boccata d'aria. Lavoravo tutto il giorno e la sera andavo alla sede del partito». L'accusato ha anche sostenuto che egli non ricorse abusivamente al credito degli istituti bancari, affermando che le banche sapevano benissimo che egli era in realtà all'oscuro della vera situazione della sua azienda.

L'interrogatorio dell'imputato è durato circa tre ore e riprenderà domattina alle 9: gli saranno contestate le cinque truffe di cui è ritenuto responsabile.

g. n.

I geometri chiedono una legge che regoli la loro professione

Sui 150 mila diplomati, i «liberi professionisti» sono 35 mila - Le loro competenze in materia edilizia erano state fissate da una circolare di Romita, che è stata abrogata - I presidenti dei collegi dei geometri minacciano di dimettersi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 15 luglio.

I geometri liberi professionisti, che sono in Italia 35 mila sui 150 mila diplomati, aspettano una legislazione definitiva che regolamenti l'esercizio della loro professione. La circolare Romita che dava disposizioni in materia è stata abrogata con decreto presidenziale fin dal novembre scorso e gli appartenenti alla categoria, sebbene i ministri della Giustizia e dei Lavori Pubblici abbiano promesso il loro sollecito interessamento, sono tuttora in attesa che vengano stabilite le loro competenze nel settore delle costruzioni edilizie con l'impiego del conglomerato cementizio semplice e armato.

L'argomento oltre che di grande importanza è oggi della massima attualità in seguito al clamoroso processo per il crollo di Barletta ed ai non infrequenti sgombri di edifici pericolanti in varie città della penisola.

Praticamente, nel presente momento di carenza legislativa sull'argomento, l'attribuzione della competenza del geometra il quale presenti un progetto edilizio inerente ad una «modesta costruzione civile», che non comporti cioè calcoli di matematica superiore (materia non insegnata negli istituti tecnici), è lasciata all'arbitrio degli uffici del Genio civile.

Il ministro della Giustizia, dal quale dipende la disciplina degli albi professionali, nell'attesa della presentazione e discussione dei progetti di legge relativi, aveva promesso di diramare una circolare «di tregua» sull'argomento, che avrebbe in sostanza ripristinato temporaneamente le disposizioni della circolare Romita.

Anziché emanare la disposizione l'on. Gonella tentò di portare ad un accordo le tre categorie interessate alla materia: ingegneri, architetti e geometri. Ma una soluzione fra professionisti in così palese ed aperto contrasto è risultata praticamente impossibile.

Anziché aspettare le ulteriori decisioni degli organi governativi, i geometri hanno pensato di rivolgersi direttamente al folto gruppo parlamentare che si interessa ai loro problemi: circa un centinaio di deputati capeggiati dall'on. Longoni (dc), ai quali è stata richiesta la discussione d'urgenza dei due progetti 1509 e 1510 che debbono regolamentare definitivamente l'esercizio della professione di geometra. Fra l'altro per tale esercizio è sufficiente finora il solo titolo senza alcun tirocinio, mentre con la nuova legge vengono imposti un periodo di due anni e un regolare esame, per le necessarie cautele che la professione comporta.

Per il dibattito di questi problemi e la richiesta di più rigida applicazione della legge nei confronti delle ditte costruttrici, si è riunito oggi a Roma il convegno nazionale straordinario dei presidenti dei collegi dei geometri, che sono un centinaio. Presenti numerosi parlamentari, il presidente Chiaramello, dopo una lunga e animata discussione, ha presentato un ordine del giorno nel quale «si palesa la insoddisfazione della categoria per la mancata emanazione della tregua e viene richiesta la discussione d'urgenza dei provvedimenti legislativi». I presidenti di collegio ed i consigli direttivi «fanno inoltre presente al governo che, in unione ai colleghi componenti le varie commissioni di pubblico interesse, rassegneranno il proprio mandato ove le menzionate proposte legislative non vengano discusse entro il prossimo ottobre».

a. n.

Assolto il principe Paternò che «deteneva stupefacenti»

Roma, 15 luglio.

Il principe catanese Francesco Mario Paternò è stato assolto dai giudici della terza sezione del tribunale dalla accusa di detenzione di stupefacenti perché il fatto non costituisce reato.

La controversa questione ha provocato un insanabile contrasto fra Corte di Cassazione e Corte d'Appello sulla interpretazione dell'articolo 6 della legge sugli stupefacenti e precisamente sulle parole «o comunque detenga sostanze stupefacenti» che si dovrebbero intendere riferite a coloro che detengono le sostanze per farne commercio secondo le Corti di merito, e che invece secondo la Suprema Corte si devono interpretare con criterio estensivo riferendole anche a coloro che detengono le sostanze per uso proprio.

I giudici del tribunale si sono uniformati alle decisioni della Corte di Appello ed hanno assolto l'imputato principale, il principe Francesco Mario Paternò.

Scontro fra carri armati due militari feriti gravi

L'incidente è accaduto alla periferia di Modena mentre la colonna si avviava alle esercitazioni

Modena, 15 luglio.

Due carri armati sono venuti a violenta collisione oggi pomeriggio alla periferia della città, all'incrocio fra viale Monte Kosica e via Ganaceto. Due militari, il sergente Franco Bartolini, di 23 anni, domiciliato a San Gimignano di Siena, e il soldato Luciano Stellifori, pure ventitreenne, domiciliato a Caprarola di Viterbo, che si trovavano a bordo di uno dei semoventi, sono rimasti feriti, il primo in maniera assai grave.

L'incidente è avvenuto alle ore 16,30. I militari ritornavano dalle esercitazioni nel campo d'armi e il reparto corazzato, al quale i due giovani appartengono, stava alla stazione centrale (dove si era provveduto a scaricare dai vagoni ferroviari i pesanti mezzi cingolati), si accingeva a rientrare in caserma. Lungo il viale Monte Kosica i carri armati avevano formato una lunga colonna: subito dopo l'avvio avveniva l'incidente.

Uno dei carri, per un improvviso guasto, rimaneva bloccato e quello seguente (sul quale erano affacciati i due militari) lo tamponava. Il cannone del primo semovente, puntato all'indietro, urtava con grande violenza contro la torretta, scardinandola dal suo piano girevole: le lamiere stritolavano gli arti inferiori dei due giovani.

Il sergente aveva il piede sinistro mozzato e il femore fratturato in più parti; il soldato si produceva invece la frattura del piede sinistro. Trasportati d'urgenza al Policlinico, i due feriti vi venivano medicati: le condizioni del Bartolini, sottoposto dai medici a un delicatissimo intervento chirurgico all'arto amputato, apparivano subito preoccupanti, per cui veniva ricoverato con prognosi riservata. Lo Stellifori, anch'egli ricoverato nella clinica ortopedica, ne avrà per oltre un mese.

Travolto da un'auto il direttore dell'Associazione industriali gas

Roma, 15 luglio.

Il direttore dell'Associazione industriali del gas, Guido Randone, di 43 anni, abitante in via degli Appennini 47, è rimasto vittima di un incidente stradale. Nell'attraversare, poco dopo le ore 15, la piazza Barberini, lungo le strisce pedonali, è stato travolto da una 1100 targata Roma 249088. La vettura era condotta dal sig. Barbaro Tortolino. Il Randone è stato ricoverato in osservazione all'ospedale di S. Giacomo.

Il msi chiede un'inchiesta sulle organizzazioni comuniste

Roma, 15 luglio.

Il sen. Franza, capo del gruppo missino a Palazzo Madama, ha proposto la costituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta con il compito di indagare «se, e fino a qual punto, il partito comunista italiano organizzi direttamente o indirettamente, ai fini della propria azione politica, associazioni e gruppi aventi carattere paramilitare, con le modalità vietate dal secondo capoverso dell'art. 18 della Costituzione».

Il capoverso della Costituzione cui fa riferimento la proposta d'inchiesta missina è del seguente tenore: «Sono proibite le associazioni segrete e quelle che perseguono, anche indirettamente, scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare».

ULTIME NOTIZIE

Saranno elette nei 13 dipartimenti d'oltremare

Quattro commissioni d'algerini per le riforme economiche nel Paese

Nessun problema politico sarà preso in esame, per non interferire nelle trattative con i ribelli - Due inquietanti assenze dalle cerimonie parigine del 14 luglio

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 15 luglio.**

I consigli generali dei tredici dipartimenti algerini sono convocati mercoledì prossimo per scegliere i loro rappresentanti nelle «commissioni di eletti» di cui il Presidente della Repubblica aveva annunciato la costituzione nel gennaio scorso. Con questa iniziativa, il generale De Gaulle intende mettere in cantiere «l'Algeria algerina».

Le commissioni saranno quattro e riuniranno circa duecento eletti: oltre i rappresentanti dei consigli generali, ci saranno infatti quelli dei deputati e dei senatori algerini, dei consigli municipali e delle organizzazioni di categoria. Il loro compito sarà di sottoporre al governo progetti relativi alle questioni amministrative, economiche e a quelle che riguardano le relazioni fra le comunità.

Nessuna proposta politica potrà venir presentata dalle commissioni di eletti, per non intralciare l'eventuale ripresa delle trattative col governo provvisorio della Repubblica algerina, nè il successivo referendum popolare che dovrà decidere le sorti dell'Algeria. In altre parole, le commissioni non dovranno occuparsi del futuro, ma limiteranno la propria opera allo studio delle misure pratiche per migliorare le condizioni dell'Algeria di oggi.

La prima delle quattro commissioni si occuperà dell'agricoltura, soprattutto per adattare il piano di Costantina all'economia rurale algerina. I commissari studieranno, cioè, l'opportunità, i principi e i mezzi per metterli in pratica d'una grande riforma agraria, primo passo per eliminare gli attuali privilegi colonialisti.

La seconda e la terza commissione tratteranno invece i problemi amministrativi per dare una struttura moderna al Paese. Ciò comprenderà anche la riforma delle finanze locali, affinchè i municipi possano avere i mezzi necessari a far fronte allo sviluppo sociale del Paese.

Il delicatissimo problema delle relazioni fra le varie comunità, e principalmente fra gli europei e i musulmani, sarà il compito della quarta commissione. Si tratterà soprattutto di stabilire la ripartizione degli impieghi pubblici, dei mandati elettorali e, in genere, di creare le condizioni di una equilibrata convivenza.

L'iniziativa del generale De Gaulle presenta innegabilmente non poche difficoltà, perchè non sarà certo una cosa semplice fare delle scelte economiche sociali e amministrative senza tener conto dei dati politici relativi a ciascun problema. Le commissioni di eletti costituiranno comunque un elemento di progresso nella vita del Paese, tanto più necessario in quanto sembra ormai escluso che l'accordo col governo provvisorio della Repubblica algerina possa venir raggiunto a breve scadenza.

A proposito della situazione in Algeria, due inquietanti assenze sono state notate nelle cerimonie di ieri in occasione della celebrazione del 14 luglio: una, è quella del maresciallo Juin, il quale il 27 giugno aveva dichiarato che «durante le ore tragiche che attraversa la sua provincia d'origine» preferisce astenersi dal prendere la parola.

L'altra assenza, non meno significativa data la carica che occupa, per la quale avrebbe dovuto essere presente alla rivista militare, è quella del generale Demetz, governatore militare di Parigi. A proposito del generale Demetz, la voce delle sue dimissioni era già circolata quando era ancora capo di stato maggiore dell'esercito, e cioè prima che gli venisse assegnato il posto che occupava allora il generale Salan.

s. v.

Disputa in campo marxista

Il «Kommunist» ripete che la guerra è evitabile

Mosca, 15 luglio.

Un articolo pubblicato dalla rivista dottrinale del Comitato centrale del pcus «Kommunist» afferma che «alcune nozioni del marxismo hanno attualmente perduto di forza e debbono essere rinnovate». L'articolo reca la firma di Fedor Konstantinov e K. Momdjian, rispettivamente direttore e redattore della rivista.

In sostanza «Kommunist» prende le difese delle tesi esposte da Krusciov in campo internazionale, in particolare per quanto concerne la coesistenza pacifica e la possibilità di evitare un conflitto mondiale. «Che dei Dulles e dei Kennan affermino che Lenin non era affatto a favore della coesistenza pacifica, portando come argomenti certe citazioni dello stesso Lenin, è facilmente concepibile», prosegue «Kommunist» affermando che un marxista non potrebbe vedere nella coesistenza pacifica un rifiuto di lottare contro il capitalismo e un rigetto della teoria della lotta classista.

«Kommunist» ricorda quindi che Lenin, rispondendo ad un corrispondente di un quotidiano di New York che gli domandava quali fossero i piani della Russia Sovietica in Asia, aveva detto: «Gli stessi che in Europa — coesistenza pacifica con i popoli, con gli operai e con i contadini di tutti i paesi».

«Considerare la guerra inevitabile nelle attuali condizioni — aggiunge la rivista — significa scivolare dalla posizione del materialismo storico verso il fatalismo. Un tale punto di vista pessimista e fatalista non può che minare la fede dei popoli ed indebolire la lotta contro una spaventosa catastrofe: la guerra nucleare. La capacità in politica non è il guardare indietro ma prevedere ciò che avverrà non solamente domani e dopodomani, ma tra sette o dieci anni, comprendere le principali tendenze dell'evoluzione, notare ciò che è nuovo, ciò che cresce e si sviluppa e da cui dipendono in modo decisivo i destini del mondo.

Il materialismo storico insegna tutto ciò. Quando i marxisti-leninisti parlano della possibilità di evitare le guerre, quando parlano della coesistenza pacifica di due sistemi politici e sociali diversi — continua «Kommunist» — si basano non sul fatto che l'imperialismo ha cessato di essere aggressivo, ma soprattutto ed in primo luogo sul fatto che le forze della pace e del socialismo sono in grado, nella nostra epoca, di imporre la coesistenza pacifica ai paesi capitalisti ed ottenerla malgrado le forze aggressive degli Stati Uniti, della Germania occidentale, del Giappone e di altri paesi imperialisti».

In conclusione la rivista insiste sulla necessità di unità dei paesi socialisti: «Chiunque, volontariamente o no, indebolisce questa unità, non aiuta la causa della lotta per la pace e per il socialismo».

Dominici alla "Grand'Terre,,



Gaston Dominici, graziato da De Gaulle, è tornato ieri alla sua fattoria di Lurs, la «Grand' Terre». Il vegliardo, che ha 83 anni, era stato condannato a morte e poi all'ergastolo per l'uccisione di sir Jack Drummond, della moglie e della loro figlioletta nel '52 (Telefoto).

Vietati tutti i comizi a Roma, Napoli e Bari

Il provvedimento motivato dal fatto che la lotta politica «sta assumendo toni di estrema asprezza» Dovevano parlare esponenti antifascisti e missini

Roma, 15 luglio.

Con decreto prefettizio i comizi a Roma e provincia sono stati sospesi anche per domani.

Napoli, 15 luglio.

Domani sera avrebbe dovuto aver luogo a Porta Capuana un comizio del msi e avrebbe dovuto parlare l'on. Roberti. L'annuncio del comizio ha suscitato un'energica reazione da parte della Camera del Lavoro, che nella serata, dopo essersi riunita con i sindacati di categoria, ha diffuso un comunicato in cui «si denuncia la provocazione messa in atto dal movimento sociale».

Il comunicato conclude chiamando tutti i lavoratori ad essere vigilanti e a stroncare, nel pomeriggio di domani, con la loro attiva presenza, ogni «provocazione fascista». C'era pertanto da attendersi, nella giornata di domani, qualche manifestazione, ma a tarda sera si è appreso che il Prefetto ha vietato tutti i comizi nel capoluogo e nella provincia: di conseguenza anche quello a Porta Capuana non si farà.

Bari, 15 luglio.

Il prefetto di Bari, dottor Prospero Giuria, ha sospeso sino al 21 luglio prossimo — con proprio decreto motivato — tutti i pubblici comizi. La decisione colpisce un comizio che l'on. De Martino, del psi, avrebbe dovuto tenere sabato 16 luglio ed un altro dell'onorevole De Marzio del msi, il quale avrebbe dovuto parlare lunedì 18 luglio.

Avendo il msi dichiarato di fare il suo comizio in risposta ad una manifestazione antifascista tenutasi la scorsa settimana nella stessa piazza Fiume, dove sarebbero stati effettuati i due comizi soppressi, le sinistre hanno chiesto l'autorizzazione per un altro comizio antifascista contemporaneamente a quello del De Marzio: di qui è originata la decisione del prefetto di Bari, il quale ha ritenuto opportuno vietare sino al 21 luglio tutti i comizi.

Venuti a conoscenza del divieto, gli on.li De Marzio e Di Crollalanza del msi, i quali partecipavano all'odierna riunione del Consiglio comunale di Bari, si sono recati a protestare presso il prefetto e presso il questore, il quale già aveva autorizzato il comizio.

Presentata alla Camera la legge sui periti tecnici all'Università

Roma, 15 luglio.

La commissione istruzione della Camera si accinge ad esaminare la proposta di legge Tirabassi, trasmessa in questi giorni al Senato, con la quale i diplomati degli Istituti tecnici hanno diritto di accedere alle Facoltà universitarie.

Possono iscriversi alle Facoltà di Agraria: i diplomati degli Istituti tecnici-agrari e per geometri; di Scienze matematiche fisiche e naturali i diplomati degli Istituti tecnici, industriali nautici, agrari e per geometri; di Architettura i diplomati degli Istituti tecnici industriali e per geometri; di Economia e Commercio i diplomati degli Istituti tecnici commerciali; di Veterinaria i diplomati degli Istituti tecnici agrari; di Lingue i diplomati degli Istituti tecnici commerciali e Istituti tecnici femminili; di Ingegneria i diplomati degli Istituti tecnici industriali, nautici e per geometri; di Scienze statistiche demografiche e attuariali i diplomati degli Istituti tecnici commerciali.

Lo sciopero di mercoledì

Per 30' i ferrovieri Cisl non faranno partire i treni

Roma, 15 luglio.

Il sindacato macchinisti, aiutomacchinisti e capi deposito (Sma) aderente alla Cisl, ha deciso — informa un comunicato — una protesta sindacale su scala nazionale — fermando tutti i treni in partenza per la durata di trenta minuti, da effettuarsi il 20 di questo mese. La decisione della protesta da parte del sindacato Sma è avvenuta dopo avere avuto diversi colloqui con gli organi responsabili dell'amministrazione FF. SS. Nel primo incontro, con il ministro dei Trasporti, on. Ferrari Aggradi, il giorno 4 luglio, e il giorno 6, con il sottosegretario ai Trasporti on. Volpe, sembrava che i problemi si avviassero ad una soddisfacente soluzione. Purtroppo nei successivi colloqui avvenuti con l'on. Volpe si è avuto esito poco felice; il sindacato dello Sma — aggiunge il comunicato — dopo un attento esame della situazione attuale, si dichiara contrario allo sciopero indetto dalla Cgil per la durata di 24 ore da effettuarsi per lo stesso giorno 20 corrente mese, in quanto nulla ha in comune con gli interessi del personale di macchina e dei ferrovieri in genere.

Il discorso di Kennedy a chiusura della convenzione

"Se sarò eletto chiederò dei sacrifici al popolo americano,,

Gli Stati Uniti hanno bisogno «di una salda guida attraverso il pericolo» - «La mia fede cattolica non m'impedisce di esprimere un giudizio libero e leale. Per me non vale quello che può essere avvenuto in altri Paesi o in altri tempi» - Johnson accetta la candidatura a vice-presidente

(Nostro servizio particolare) **Los Angeles, 15 luglio.**

«Nel caso che io sia eletto Presidente — ha detto questa sera il senatore Kennedy alla seduta finale del Congresso del partito democratico — chiederò al popolo americano di compiere dei sacrifici per rimediare agli errori dell'amministrazione repubblicana del presidente Eisenhower».

Il candidato alla Casa Bianca ha osservato che gli Stati Uniti hanno bisogno di una «salda guida attraverso il pericolo», aggiungendo che egli non ritiene di fare un insieme di promesse quanto indicare un complesso di sfide da sostenere. Kennedy non ha risparmiato particolarmente la politica seguita dal governo Eisenhower, giacchè «gli americani attendono dal partito democratico più di semplici grida di indignazione su questo o quell'aspetto dell'azione del governo», ma ha insistito essenzialmente sui punti principali del programma elettorale democratico approvato martedì notte.

Sui temi di politica estera Kennedy ha affermato che i democratici non temono di accogliere la sfida del mondo comunista. Gli Stati Uniti hanno «dormito» per sette anni, ha detto l'oratore, con il risultato che «il Presidente che cominciò il periodo della sua carica recandosi in Corea termina il periodo stesso subendo lo scacco di non poter andare nel Giappone». Del vice-presidente Nixon, Kennedy ha detto che «non sarà facile fare la campagna elettorale contro un uomo che ha parlato e votato in tutti i modi su tutte le questioni», affermando inoltre che si tratta di un candidato «autonominato».

Kennedy ha anche affrontato l'argomento della sua fede religiosa, ricordando che dal 1928 il partito democratico non designava un candidato cattolico. «Alcuni possono considerare questo fatto un rischio — ha dichiarato Kennedy — ma io vedo il problema così: il partito democratico ha una volta ancora riposto la sua fiducia nel popolo americano, nella sua capacità di esprimere un giudizio libero e leale. Allo stesso modo voi avete riposto la vostra fiducia in me, nella mia capacità di esprimere un giudizio altrettanto libero e leale».

Il senatore del Massachusetts ha aggiunto con forza, a questo punto, ch'egli s'impegnava a rispettare la Costituzione, ossia a respingere ogni eventuale pressione di carattere religioso ed ogni interferenza contrastante con la tutela degli interessi nazionali, e che si augurava che nessun americano «voglia gettare il proprio voto schierandosi a favore o contro di me a causa della mia fede religiosa», giacchè in tale materia non «vale quello che può essere avvenuto in altri paesi o in altri tempi».

Il discorso di Kennedy, che aveva per tema «La nuova frontiera», si è chiuso con un richiamo a Franklin Roosevelt e a Woodrow Wilson.

Stamane alla Convenzione aveva parlato Lyndon Johnson per accettare la candidatura alla vice presidenza. In un commosso discorso egli si è dichiarato solidale con il suo avversario di ieri impegnandosi ad «appoggiare incondizionatamente Kennedy futuro president» degli Stati Uniti.

Lyndon Baynes Johnson è nato il ventisette agosto 1908 in una modesta casa situata sulle rive del fiume Pedernales, presso Stonewall, nel Texas centrale. Diversamente da Kennedy, proviene da una famiglia tutt'altro che ricca. Terminati gli studi superiori fece il raccoglitore di frutta in California e altri umili mestieri. Tornato nel Texas riprese gli studi, si laureò e si trasferì a Washington. Anche qui fece molti mestieri, fra cui quello di portiere alla Camera dei Rappresentanti. Divenuto segretario di un deputato, cominciò a pensare alla politica. Nel 1936 fece il suo primo tentativo per ottenere un seggio alla Camera e vinse. Aveva soltanto ventisette anni, ma ciò non gli impedì di sconfiggere temibili avversari dichiarandosi sostenitore della politica del «New Deal» di Roosevelt.

a. b.

Mosca restituirà la salma d'un aviatore del RB-47 abbattuto

Mosca, 15 luglio.

L'Unione Sovietica si è dichiarata disposta a restituire agli Stati Uniti la salma del capitano dell'aereo «RB 47», abbattuto il primo luglio sul mare di Barents. L'annuncio è contenuto in una nota consegnata oggi dal ministro degli Esteri Gromyko all'incaricato d'affari americano a Mosca, Edward Freers.

Nel documento l'Urss respinge l'affermazione degli Stati Uniti secondo la quale l'«RB 47» sarebbe stato abbattuto al di fuori delle acque territoriali sovietiche e ribadisce l'intenzione di Mosca di procedere giudizialmente contro i due piloti superstiti, con tutta severità.

La nota ammonisce inoltre Washington a «non proseguire nella sua politica aggressiva», altrimenti l'Urss prenderebbe adeguate misure per difendersi. La salma, che il Cremlino si è dichiarato disposto a restituire in ogni momento, è quella del capitano William A. Palm, di 39 anni.

Appello della Banca centrale tedesca per frenare le speculazioni in Borsa

Gli istituti di credito invitati a limitare i finanziamenti destinati all'acquisto di titoli - Il valore complessivo di tutte le azioni è più che raddoppiato: da quaranta a novanta miliardi di marchi in diciotto mesi

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 15 luglio.**

(m. c.) La Banca Centrale tedesca di Francoforte ha esternato le proprie «preoccupazioni per gli eccessivi e bruschi rialzi delle quotazioni osservati negli ultimi tempi in Borsa ed ha esortato tutti gli istituti di credito a «contribuire alla normalizzazione della Borsa».

Le ragioni del richiamo risultano più chiare quando si consideri che parecchie speculazioni borsistiche — riferiamo ancora il parere della Banca Centrale — «vengono operate proprio in virtù dei crediti concessi da diversi istituti». Anche i cosiddetti «piccoli crediti» — rileva ancora la Banca Centrale — vengono sfruttati per speculazioni borsistiche. E' noto infatti che in Germania si è molto diffuso il gioco in Borsa anche tra i meno abbienti, incoraggiati dalla prospettiva di facili guadagni.

L'appello della Banca Centrale, diramato dopo una riunione straordinaria svoltasi a Francoforte con la partecipazione del ministro dell'economia Erhardt e dei presidenti delle Borse tedesche, tocca un argomento che è al centro dell'attenzione generale.

L'eccezionale situazione delle Borse tedesche viene delineata con molta chiarezza dalla *Frankfurter Allgemeine*: «Quello che è accaduto negli ultimi mesi sui mercati azionari tedeschi — scrive l'autorevole giornale — non trova precedenti nel nostro secolo, se si prescinde dai turbolenti tempi dell'inflazione intorno al 1920. Nel 1959 i livelli delle nostre azioni sono saliti in media del settanta per cento. Nel primo semestre del 1960 le azioni hanno visto aumentare il loro valore di un altro trenta per cento, nella media. Chi possiede un buon portafogli azionario misto ha potuto raddoppiare senza sforzo il suo patrimonio nello spazio di diciotto mesi. Il valore di quotazione di tutte le azioni tedesche ha raggiunto oggi il gigantesco importo di oltre 90 miliardi di marchi. Alla fine del 1958 erano appena 40 miliardi. E questo rialzo di valori è avvenuto in un periodo di tempo in cui i prezzi in Germania sono rimasti pressochè invariati».

Tra le conseguenze prevedibili della continua ascesa, la *Frankfurter Allgemeine* denuncia il rialzo dei prezzi in genere come ripercussione psicologica (il fenomeno è già avvertibile nei terreni per costruzione), nonchè nuove e grandi emissioni da parte delle società per azioni, le quali accelererebbero così la corsa agli investimenti, contro le intenzioni della Banca Centrale, che tende invece a frenare l'espansione economica (come ha fatto con il recente aumento del tasso di sconto).

Non bisogna infine trascurare fra i fenomeni più preoccupanti la forte influenza della speculazione estera che si è inserita nell'eccezionale sviluppo delle Borse tedesche. Ma anche contro questo fenomeno come, del resto contro l'andamento in genere delle Borse, la Banca Centrale dispone di pochi mezzi veramente efficaci. Ogni economista responsabile, conclude la *Frankfurter Allgemeine*, rifugge infatti da interventi dirigistici, che toccherebbero la libertà del mercato azionario.

Misterioso ferimento a Berlino di un emigrato politico russo

Berlino, 15 luglio.

Il direttore commerciale della Casa editrice «Freiheit» (Libertà) che appartiene alla Federazione centrale degli emigrati politici sovietici, Karl Wolfgang Beutel, è stato gravemente ferito, nel corso della notte tra giovedì e venerdì, nei locali della Casa editrice a Berlino-Schoenberg.

La polizia ha trovato Beutel steso a terra, coperto di sangue e con tracce di strangolamento. Prima di perdere i sensi, il ferito è riuscito a dire: «E' stato Boris».

Beutel è stato trasportato in ospedale. Le sue condizioni non hanno permesso alla polizia di interrogarlo.

Trattative argentino-israeliane per risolvere il caso Eichmann

Buenos Aires, 15 luglio.

Il ministro degli Esteri argentino Diogenes Taboada e l'ambasciatore israeliano Levavi Arieh hanno discusso oggi le modalità che si potrebbero seguire per risolvere la controversia tra i due Paesi per il caso Eichmann. Sembra che l'Argentina non voglia insistere sulla sua richiesta per la restituzione del criminale nazista. Il governo di Buenos Aires vorrebbe tuttavia qualche soddisfazione che riparasse la violazione della sovranità argentina.

Secondo alcune fonti diplomatiche, un gesto in questo senso da parte del governo israeliano sarebbe assai gradito ed aprirebbe la strada ad una definizione della controversia.

151 morti e 196 dispersi per l'incendio nel Guatemala

Guatemala, 15 luglio.

Il governo guatemalteco ha oggi comunicato che le vittime dell'incendio che ha distrutto ieri il manicomio della capitale ammontano a 151 morti e 196 dispersi. Si ritiene che molti dei dispersi siano stati accolti in rifugi di emergenza o siano evasi.

Dall'edificio in fiamme si sono salvate 1800 persone.

ULTIME DI CRONACA

Vivo allarme in corso Orbassano per fiamme e scoppi in una casa

Un violento incendio è scoppiato ieri alle 17 al quarto e ultimo piano dello stabile di corso Orbassano 297. Le fiamme si sono sviluppate in un alloggio di due camere in affitto alla famiglia del sessantenne Michele Grosso, nessuno della quale si trovava in casa. Dopo una forte esplosione, il fuoco si è rapidamente propagato alle soffitte perforando il tetto e innalzandosi verso il cielo. Contemporaneamente l'incendio ha intaccato l'appartamento attiguo a quello dei Grosso, in cui abita la signora Anna Pinta vedova Costamagna con il figlio di 8 anni, i quali erano anch'essi assenti.

Sul luogo sono accorsi due distaccamenti di vigili del fuoco, con una lunga scala aerea dall'alto della quale hanno diretto violenti getti d'acqua nelle finestre degli alloggi in fiamme e sul tetto. I pompieri avevano anche l'autoambulanza, ma il suo impiego non è stato necessario: gli inquilini avevano sgomberato i locali in tempo. Sul posto sono pure accorsi i carabinieri della Barriera d'Orbassano, per creare un cordone di sicurezza nell'eventualità che si verificassero altre esplosioni.

Altri scoppi, per fortuna, non ne sono avvenuti e le fiamme sono state domate in poco più di un'ora, prima che provocassero altre distruzioni. Il danno non è rilevante, secondo un primo, sommario bilancio, si aggira sui due milioni.

Le cause del sinistro, e soprattutto dell'esplosione che ha diffuso vivo allarme nella zona, sono ancora ignote. Si ritiene che il fuoco si sia sprigionato da una stufetta usata dalla famiglia Grosso. Quanto all'esplosione, potrebbe essere stata provocata dall'improvviso avvampare di gas compressi in una delle canne fumarie che passano accanto all'appartamento in cui si è sviluppato l'incendio.

Nè la famiglia Grosso, nè quella vicina, si trovavano in casa. La signora Grosso è arrivata quando i vigili del fuoco erano ancora impegnati nell'opera di estinzione. Alla vista delle fiamme è stata colta da improvviso malore e per farle riprendere i sensi è dovuto intervenire un medico che le ha praticato un'iniezione.

Morto un anziano pensionato investito da un ciclomotore

Nella sua abitazione di via del Rivo 1, a San Mauro, è morto il pensionato Stefano Armellino, di 79 anni. Mercoledì alle 14,30, nell'abitato di San Mauro, mentre attraversava la strada, era stato investito da un ciclomotore guidato dal meccanico Severino Sussetto, di 50 anni. In seguito all'urto, il Sussetto aveva riportato ferite giudicate guaribili in una decina di giorni: l'anziano pensionato, lesioni gravissime tanto che il medico, dott. Bonelli, lo aveva fatto trasportare a casa giudicandolo in imminente pericolo di vita.

— Giovanni Bo, di 61 anno, abitante in corso Francia 27, è stato travolto da una macchina, mentre in bicicletta si accingeva ad attraversare il corso Francia in regione Regina Margherita. Al Maria Vittoria è stato accolto con prognosi riservata per ematoma cerebrale e alle 19.45 è deceduto.

Tragica gita al mare di quattro ragazze in auto

Si sono schiantate contro un'altra vettura: una è morta, le sue compagne hanno riportato ferite

Roma, 15 luglio.

La prima gita al mare, dopo la fatica degli esami, si è conclusa tragicamente per quattro studentesse romane: una è morta e le altre sono rimaste gravemente ferite in un pauroso scontro del quale, probabilmente, esse non hanno alcuna colpa. E' accaduto stamane alle 8,30 al 10° chilometro della litoranea che dal Lido di Roma porta a Torvaianica: le quattro amiche, Rosanna Angelini, di 19 anni, proprietaria della piccola utilitaria, Donatella Eichberg, di 19 anni, Sandra Eichberg di 18 e Graziella De Santis di 22, erano partite per tempo. La macchina ha raggiunto il Lido attraverso la Cristoforo Colombo, si è inoltrata quindi sulla litoranea, costellata di curve lungo il bordo della tenuta presidenziale di caccia di Castelporziano.

Allo stesso tempo, da Torvaianica, a bordo di una «1100» era partito verso Roma il proprietario di un bar della stazione balneare, Spartaco Piazza, il quale aveva a bordo un amico, Vincenzo Greco. Pare, le testimonianze del tragico urto sono scarse, che le due vetture procedessero ad una certa velocità. Il Piazza ammette che ad un certo punto, lungo una curva, egli non riuscì a trattenere la vettura lanciata e questa finì nella mezzeria opposta; cercò di frenare e l'auto si pose di traverso.

Proprio in quel momento giungeva l'utilitaria delle quattro studentesse. La Angelini, forse cercò di frenare; ma la distanza era troppo ravvicinata. Lo scontro, ad elevata velocità è apparso inevitabile ed è avvenuto infatti con conseguenze gravissime. La guidatrice, la Rosanna, è morta sul colpo, con il torace sfondato dal volante; le compagne vennero sbalzate sulla strada dall'apertura degli sportelli. E' stato anche difficile portare soccorso alle povere ragazze perchè parecchi automobilisti si sono rifiutati di prenderle a bordo.

Dei cinque feriti (anche i passeggeri della «1100» hanno dovuto essere ricoverati in ospedale) due hanno riportato contusioni più gravi e ne avranno per venti giorni: sono Sandra Eichberg e Franco Piazza. Gli altri hanno riportato soltanto contusioni, ad eccezione del Greco che è uscito dalla paurosa avventura praticamente indenne. La polizia ha iniziato le indagini per l'identificazione degli automobilisti che hanno rifiutato il soccorso ai feriti, rimasti per qualche tempo sotto il sole dardeggiante senza alcun aiuto.

Un ciclista muore dissanguato dopo aver sfondato una vetrina

Cremona, 15 luglio.

Un diciottenne è morto dissanguato dopo avere sfondato, cadendo dalla bicicletta, la vetrina di un negozio. La disgrazia è avvenuta oggi nel centro di Soresina. Vittima è Giacomo Fontanella, residente a Casalmorano. Il giovane stava percorrendo la via centrale del paese quando una donna, scendendo improvvisamente dal marciapiedi per attraversare la strada, lo obbligava a una brusca sterzata, che gli faceva perdere l'equilibrio; cadendo egli finiva contro una vetrina fracassandola e procurandosi numerose ferite in tutte le parti del corpo. Il poveretto, grondante sangue, è stato subito raccolto e soccorso, ma è spirato poco dopo durante il trasporto all'ospedale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Giovedì 14 luglio si è spento in Roma

Federico Chabod

Ordinario di Storia Moderna della Università di Roma

Ne danno il triste annuncio la moglie Jeanne Rohr, il fratello Renato colla moglie Dina Foscale e le figlie Valeria e Adriana, il cognato Pierre Rohr colla moglie Esther Wasflier e i figli William, Susy e Catherine, lo zio Michele Barailone colla moglie Gina Ciachino e il figlio Giuseppe. I funerali seguiranno in Roma, Cappella dell'Università, alle ore 9 di sabato 16 luglio, ed in Aosta alle ore 16 di domenica 17 corrente mese.
— Roma, 15 luglio 1960.

Giulio Einaudi, Norberto Bobbio, Delio Cantimori, Massimo Mila, Paolo Serini, Franco Venturi e i Redattori della Casa Editrice Einaudi, nel ricordo dell'amico, del maestro, del partigiano, partecipano al lutto per la scomparsa di

Federico Chabod

— Torino, 16 luglio 1960.

L'avv. Gianni Oberto presidente del Parco Nazionale Gran Paradiso ed i Componenti del Consiglio d'Amministrazione e della Direzione partecipano al lutto che ha colpito il vice presidente dell'Ente sen. avv. Renato Chabod con la perdita del fratello

Prof. Federico Chabod

— Torino, 15 luglio 1960.

L'Accademia Nazionale dei Lincei, ha il dolore di annunciare la morte del Socio Nazionale

Prof. Federico Chabod

avvenuta in Roma il giorno 14 luglio.
— Roma, 15 luglio 1960.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Segreteria, i Revisori, i Docenti e la Bibliotecaria dell'Istituto Italiano di Studi Storici annunziano con profondo dolore la perdita del

Prof. Federico Chabod

direttore e docente della Fondazione.
— Napoli, 16 luglio 1960.

Prendono viva parte al dolore dell'on. sen. avv. Renato Chabod per la perdita del fratello

Prof. Federico Chabod

gli amici:
Tina e Renato Bario
Rina e Natale Capellaro
Carlo del Carretto di Moncrivello
Fiori e Sergio Fossati
Jolanda e Cesare Grillo
Angela e Ciro Marti
Mario Parodi
Maria e Agostino Sanvitale
Norma e Dante Volpe.
— Ivrea, 15 luglio 1960.

Il Presidente della Giunta Centrale degli Studi Storici, Aldo Ferrabino, partecipa con commossa reverenza la scomparsa del

Prof. Federico Chabod

Ordinario dell'Università di Roma vicepresidente della Giunta Centrale per gli Studi Storici.
— Roma, 15 luglio 1960.

L'Amministrazione comunale di Aosta partecipa con vivo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia e la cittadinanza per il decesso del

Prof. Federico Chabod

primo Presidente della Regione autonoma Valdostana.
— Aosta, 15 luglio 1960.

Marco Foscale con i figli Cristina, Franca, Guido e famiglie si uniscono commossi al dolore di Renato e famiglia per la grave perdita del fratello

Prof. Federico Chabod

— Ivrea, 15 luglio 1960.

Cristianamente è mancato

Sebastiano Pavesio

anni 86

Lo piangono le figlie: Giuseppina col marito Leopoldo Basso figli e nuora; Giorgina col marito Benedetto Pasquero e figlio; Giovanna col marito Chiaffredo Juliano e figlia; parenti tutti. Un grazie particolare al prof. Mario Pelocchino per l'amorevole assistenza. I funerali oggi ore 14,30 da via San Domenico 24. Non fiori, si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 16 luglio 1960.

Partecipano al dolore dei congiunti le famiglie:
Signoredo
Maria Rosso
Graffea-Lissetti
Giuseppe Carolina Juliano
Guido Juliano
Emilia Irma e Lina Juliano
Ettore e Maria Galle.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Reggio

Lo piangono inconsolabili moglie, bimbo e parenti tutti. Un grazie particolare ai dottori Vaglio e Ferraris, alla Ditta Beltrutto per l'assistenza prestata. I funerali oggi ore 16 da via Borgosesia 48. Non lutto. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 16 luglio 1960.

Famiglia Baralis Francesco, Aldo, figlio, figlie, generi e Vittorio prendono viva parte al dolore per la scomparsa del cognato e zio

Giorgio Reggio

— Torino, 16 luglio 1960.

Dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari la settantacinquenne

Margherita Becchio ved. Cili

commerciante

La piangono: la figlia Maria con il marito Luigi Milanesio e figlia Maria Luigia, la nuora Maddalena Cavigliasso con la figlia Margherita, il fratello Bartolomeo con la consorte, i cognati e parenti tutti. Sepoltura in Racconigi, ore 17 sabato 16 corrente.
— Racconigi, 16 luglio 1960.

Serenamente è mancato

Giovanni Maggiorotto

Pensionato F.S.

Addolorati lo annunciano: il fratello, cognato e nipoti. Un particolare ringraziamento al nipote, dott. Antonio d'Alba per le amorevoli cure prodigate. I funerali avranno luogo oggi, 16 corrente alle 16, partendo da via Pio Nanni 96. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Serra

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia Lina col marito Giacomo Tesatti, i nipoti Antonio e Maria, parenti e conoscenti. I funerali sabato 16 alle ore 16 da via Cimarosa 40. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1960.

Munita dei conforti religiosi serenamente come visse è spirata

Enrica Mottura

Addolorati la ricordano con tanto affetto: i cugini, i parenti tutti e l'affezionata Adele. I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 16 da via Gropello 6.
— Torino, 15 luglio 1960.

Con fraterno dolore le famiglie:
Giacomo Borio
Cesare Chelin
Valentina Cavandoli
Paola Monge
prendono viva parte al dolore di Maria e dei familiari, per la scomparsa del loro affezionato

Celeste Villani

— Torino, 16 luglio 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Elvira Saracco

e nel quattordicesimo del marito

Giuseppe Saracco

il figlio e famiglia li ricorda ad amici e conoscenti. S. Messa verrà celebrata domani 17 alle ore 10 in Duomo. Le salme sono state traslate in fossa perpetua n. 15, Campo 10. Ottava ampliazione.
— Torino, 15 luglio 1960.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di ringraziare personalmente autorità, società e amici per le attestazioni di affetto tributate alla compianta

Esther Poggi

la famiglia profondamente commossa esprime tutta la sua gratitudine.
— Torino, 15 luglio 1960.

Dopo una vita dedicata al lavoro improvvisamente mancava

Lorenzo Della Donna

Artigiano

Lo piangono: la moglie, il fratello, i suoceri ed i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Luigi Demichelis per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domani alle ore 10,30 partendo da via Zeppelin 129/8. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1960.

Il Personale della Ditta Della Donna si associa al dolore della famiglia.

La famiglia Bertolotto, Pairotero, Scradella, Raschia e Spada prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Della Donna per la morte del signor

Lorenzo Della Donna

— Torino, 15 luglio 1960.

La famiglia Serravalle partecipa al dolore della famiglia Della Donna.

La famiglia Garbo si associa al dolore della famiglia Della Donna per la dipartita del fraterno amico

Lorenzo Della Donna

— Torino, 15 luglio 1960.

Le famiglie Colomatto e Porocchi commosse prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia Della Donna.

E' mancata al nostro affetto

Sofia Foa ved. Pescarolo

anni 93

Affranti lo comunicano: i figli Aldo, Rina, Renato, genero, nuore, nipoti, parenti e amici tutti. Il funerale partirà da via Ormea 15, domenica 17 corrente alle 10,30.
— Torino, 16 luglio 1960.

Profondamente addolorati per la scomparsa della cara

Sofia

prendono parte al lutto della famiglia i cugini:
Rosa Treves
Eugenia e Dario Segre
Liberovici
Giorgio Treves.
— Torino, 15 luglio 1960.

Titolari e Personale della Ditta Nasi prendono viva parte al lutto del signor Renato Pescarolo per la scomparsa della cara mamma

Sofia Pescarolo

— Torino, 15 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Giacomasso

Artigiano

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Caterina, i figli Aldo con la moglie Graziella Vetterale, Lucia col marito Carmelo Luciano e figlie Alda e Nanda, Marisetta col marito Dario Passo e figli Luciano e Katia, la nipote Mary col marito Francesco Alessandria, nipoti e parenti tutti. I funerali per espressa volontà del defunto si svolgeranno in forma civile partendo da via Masera 5 alle ore 16 del 16 luglio 1960. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1960.

Ferruccio Tosa, Sergio Varese e rispettive famiglie sono vicini al carissimo amico Aldo e famigliari per l'improvvisa perdita del padre

Domenico Giacomasso

— Torino, 14 luglio 1960.

Serenamente, è mancata ai suoi cari

Catterina Osella n. Rolle

di anni 87

Angosciati lo annunciano: il marito Michele, la figlia Anna col marito Giovanni Boccardo e la piccola Michela, la mamma, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali sabato 16 corrente alle ore 16,30 partendo da strada Carignano 21. Un particolare ringraziamento al dott. Umberto Masoia per le premurose cure.
— Moncalieri, 15 luglio 1960.

Si associano al dolore le famiglie: Lazzaroni, Brignola, Rosso, Oddenino, Bonsolino, Filiera (Tre Re), Martinet, Casale, Alasia, Bozzaminga, Goffi, Grosso, Garis, Vaneni (Tre Re).

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Caterina Spandre in Dumoville

di anni 70

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Giovanni, i figli Domenico, Amleto con la moglie Margherita Chabert e bimbe Silvana e Lauretta; fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Balangero domenica 17 alle ore 9,30 partendo dalla propria abitazione strada Mathi n. 80. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Balangero, 15 luglio 1960.

Cristianamente è mancata

Carla Bruno

L'annunciano addolorati: la sorella Maria col marito Guido Levi e figlie Andreina e Lucia. Un particolare ringraziamento al prof. Battistini, Assistenti e Rev. Suore ed ai Medici dell'Ospedale Civile di Sanremo. I funerali oggi 16 corr. alle ore 14,30 da via S. Massimo 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1960.

Oggi è mancata all'affetto dei suoi cari la signora

Rosa Vianzone ved. Drostto

Ne danno il doloroso annuncio i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 16 corr., alle ore 16, da corso Casale 56. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Bessone

Dolciaio

Ne danno il triste annuncio: i figli Ideo, Marziale, Celso, genero, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno in Sala Biellese domenica 17 a.m. alle ore 15.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Sala, 15 luglio 1960.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Delfi

Ne danno il triste annunzio: la moglie, le figlie Gina e Rina con rispettive famiglie, e parenti tutti. I funerali oggi 16 corr. ore 16 partendo da via Arnò 42.
— Torino, 14 luglio 1960.

Improvvisamente è mancata

Pierina Siracusa n. Catti

Annunziano: il marito, figli, genitori, fratelli, parenti tutti. I funerali domani 17 ore 9 ospedale San Giovanni (via San Massimo 24).
— Torino, 14 luglio 1960.

Partecipano al lutto dei famigliari per la immatura scomparsa del signor

Eriberto Bruno

gli amici:
dott. Giorgio Garavella
cav. Giovanni Sterna
dott. Nicolino Cassini
dott. Osvaldo Cassini
Eraldo Ratti
Giovanni Ribetti.
— Torino, 16 luglio 1960.

A ricordo della immatura scomparsa dell'adorato

Pier Franco Talpone

i genitori nel loro immutato dolore avvertono quanti lo conobbero che una S. Messa verrà celebrata nella parrocchia Madonna del Pilone, corso Casale 195, domenica 17 luglio ore 9.
— Torino, 16 luglio 1960.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Nicola Russi

i familiari ne ricordano la cara memoria. Lunedì 18 corr. alle ore 8.30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56, sarà celebrata una santa Messa di suffragio.
— Torino, 16 luglio 1960.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Giuseppe Jano

la moglie, fratello, sorelle e parenti tutti con immutato dolore lo ricordano agli amici. Santa Messa lunedì 18 luglio ore 10 Gran Madre di Dio.
— Torino, 16 luglio 1960.

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 50/60 Boll. N. 27903/58 R.G.

In data 30-3-1959 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

LA SPINA ANTONIO di Giovanni e di Bonanno Vincenza, nato il 14-2-1923 in Catania, residente in Torino, piazza Fontanesi n. 2, per esserai, in Torino, più volte nel 1956, arrogato il titolo di «dottore» e la qualifica di «funzionario» di Polizia Tributaria.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 40.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, il 8 giugno 1960.

Il Cancelliere: NUVOLONE

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 60/60 Boll. N. 6820/60 R.G. n. 318028 C.P.

In data 13-4-1960 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

BUGGIA GIOVANNI di Clemente e di Franceschi Orsola, nato il 28-8-1926 in Ceres, residente in Druento, via [illegible] Castello (Cascina Airale), per avere in Venaria Reale il 26-3-1960 posto in commercio una quantità di latte di sua produzione, non genuina perché risultato all'analisi annacquato al 17 %.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di multa ed ordina la pubblicazione del Decreto per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, [illegible] giugno 1960.

Il Cancelliere: NUVOLONE

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

PARRUCCHIERE per signora abilissimo occuperebbesi subito. Telefonare 883-762.

PENSIONATO ATM libera circolazione tranviaria, svelto, offresi commissioni. Telefonare 770-371. A63231

QUARANTATREENNE fattorino pratico Ape o città offresi. Accortezza, Sant'Anselmo 4. A64600

QUARANTENNE, presenza, capacissima, offresi ore, mezzo servizio. Crocetta, 8. Illa. Telefonare 394-870 ore 14-18.

SIGNORA praticissima per fabbrica bambole, animali pelo peluche offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2330 — Torino ». A64242

TRACCIATORE specializzato eventualmente capo officina offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4300 — Torino ».

VEDOVA con due figli ventenni, cerca portineria. Telefonare 683-857. A64804

VENETO 50enne offresi guardiano o qualsiasi lavoro anche fatica. Tel. 230-544.

VENTUNENNE offresi distinta famiglia a giornata pos. Lilimenia 3. [illegible] Rivolgersi corso Orbassano 74. A63676

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNAMO tuttofare fissa, oppure giornata 8-19. « Gillio », via Boucheron 8. 857

ABILE domestica fissa cercasi, trattamento familiare, camera propria con bagno. Telefonare 772-002. A64283

ABILI carpentieri metallici e saldatori assume importante azienda. Presentarsi via Capelli [illegible] dalle 17 alle 18.

ABILISSIMA lavorante aiutante confezione fantasia, stipendio a richiesta, lavoro assicurato tutto l'anno cerca sartoria alta moda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7346 — Torino ».

AFFILATORI frezatori decisilati provetti massimo 40enni cerca importante industria utensileria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2290 — Torino ». A63062

AGGIUSTATORE e montatore meccanico offresi subito scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità [illegible] — Torino ». A62291

AGGIUSTATORE per manutenzione macchinario grafico cercasi. Telef. 871-018 o presentarsi Drory's, via Bava 14.

AGGIUSTATORI elettromeccanici veramente capaci lavori banco, macchina cercasi. Ottima retribuzione. Tel. 80-155.

AGGIUSTATORI stampisti ed apprendisti [illegible] disegno tecnico assumonsi. [illegible] condizioni. Telef. 273-238.

ALBERGO cerca cameriera piani sala 20-30enne fissa. Piazza Gallimberti 12, telefonare 690-803. A63758

ALESATORE [illegible] referenziato cercasi per macchina nuovissima. Musso, Bramante 56, Torino. A63455

ANZIANO residente provincia casa tutte comodità assumerebbe donna tuttofare massimo cinquantenne. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2363 — Torino ».

APPRENDISTA aggiustatore licenza industriale cerca piccola officina precisione Madonna di Campagna. Tel. [illegible]

APPRENDENTE 14-18 anni assume officina elettromeccanica Arat, Villarfocchiardo 27. A63713

APPRENDISTI licenziati scuola professionale cerca importante industria mobiliera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2290 — Torino ». A63064

ASSUMIAMO pantografista alesatore inseratore aggiustatori diciassette-quarantenni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4245 — Torino ». A63034

ASSUMO rettificatore, fresatore e apprendisti meccanici 16-17 anni. Colombini, via E. Ranier 24. A63159

ASSUMO subito operai carpentieri in ferro. Telef. 297-170. A64840

ASSUMONSI tornitori e rettificatori provetti. Via Assisi 38. A67305

ATTREZZISTI stampisti prima terzi liberi assumiamo soddisfacente retribuzione anche periodo ferie. Telef. 793-548.

AZIENDA trentennale cerca modellatori meccanici legno prima e seconda categoria, falegnami aiuto modellatori, paghe massime. Dettagliare età, pretese, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2393 — Torino » A64051

BATTILASTRA caldarai ferratori attrezzisti, veramente specializzati, paga alta, carrozzeria Ghia, corso Montelleiro 5.

CAMERIERA cercasi da ristorante. Telefonare [illegible] A62465

CAMERIERA tuttofare referenziata cerca [illegible] famiglia signorile villeggiatura montana. Telef. 655-285. Scrivere Virentapi, Magenta 84, Torino. A65064

CAMICERIA assume macchiniste collettate tagliatrici stiratrici provette e apprendiste massimo sedicenni. Telefonare 70-927. A64874

CARPENTIERI ferro specializzati qualificati assumonsi. Dettagliare Carpenmetal, via L. Fea 55, Torino. A64535

CARPENTIERI metallici conoscenza disegno assumonsi subito media industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2425 — Torino ». A[illegible]

CARROZZERIA assume verniciatori. Referenze età. Via Buenos Aires 126. telefonare 393-848. A65857

CERCANSI apprendisti 14-18 anni. Telefonare 890-491. A65869

CERCANSI cucitaglie apprendiste e provette. Telefonare 790-901, Maglificio Piemontese, via Filippa 6. A64416

CERCANSI manovali volonterosi per magazzino carboni. Presentarsi via Capua 19. A64220

CERCANSI manutentori ascensori patentati ed apprendisti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4297 — Torino ».

CERCANSI ragazze 15-16enni apprendiste bar. Presentarsi Demaola, via Gobetti 23. A[illegible]

CERCANSI tornitori aggiustatori meccanici. Specificare età paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI [illegible] pettinatrice anche ad aria posto fisso. Telef. [illegible]

CERCASI aggiustatore meccanico generico seconda categoria, militesente. Telefonare 60-301. A63166

CERCASI aiutante pettinatrice 14-18 anni. Telef. 70-126. A[illegible]

CERCASI apprendista autoriparazioni 15-17enne volenteroso. Indicare nascita, residenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2328 — Torino ». [illegible]

CERCASI apprendista commessa panetteria, 14-15 anni. Telefonare 278-606.

CERCASI apprendista elettricista 16-18 anni. Telefonare 31-293.

CERCASI apprendista quattordicenne tipografia. Via [illegible] 177.

CERCASI apprendista 15enne pratico Ape. Via [illegible] 115. A[illegible]

CERCASI cameriera pratica ristorante et lavapiatti. Telefonare 82-835. A[illegible]

CERCASI cameriera ristorante anche non pratica massimo stipendio. Tel. 502-583.

CERCASI capace lavorante scaiolata. Telefonare 21-998. A64245

CERCASI cuoca e tuttofare per bar-ristorante montagna. Telefonare 579-882.

CERCASI fabbro e saldatore provetto, paga massima. Telef. 793-231.

CERCASI fattorino quattordicenne. Telefonare [illegible] A63785

CERCASI giovane apprendista Unione. Telefonare 80-129, Torino. A63136

CERCASI meccanico riparazioni auto. Presentarsi: Avalle, via Canova 3.

CERCASI mezza età assistenza malato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6117 — Torino ». A63400

CERCASI ore 8-12 donna mezza età tuttofare servizio signora anziana piccoli lavori. Telefonare ore serali 774-225.

CERCASI pettinatrice manicure e aiutante. Telefonare 40-729. A64434

CERCASI portinaia coniugi [illegible] anni cinquanta. Inutile scrivere se non con i soprariciesti requisiti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7338 — Torino ».

CERCASI ragazza apprendista e ragazzo apprendista fattorino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2338 — Torino ». [illegible]

CERCASI ragazza tuttofare fissa, giornata, coniugi con bambina. Telefonare ufficio 703-843. A64633

CERCASI ragazzo apprendista aiuto magazzino. Telefonare [illegible] A63743

CERCASI ragazza 15enne apprendista magazziniere fattorino. Telefonare 685-447. [illegible] A[illegible]

CERCASI rimagliatrice calze uomo. Telef. [illegible], via Groppo 45.

CERCASI stiratrice provetta corso Stati Uniti 8. Telefonare 53-215. A63204

CERCASI tappezziere mobili. Rivolgersi Fratelli Bergallo, corso G. Cesare 172. Telef. 23-207. A64725

CERCASI tuttofare fissa, Telefon. 41-307, 785-286. A63403

CERCASI tuttofare per marito e moglie soli dai 20 ai 40 anni. Tel. 582-326.

CERCASI urgentemente tuttofare referenziata pratica stiro cucina periodo estivo montagna stipendio a richiesta, Telefonare ore ufficio 597-007.

CERCASI verniciatore provetto riparazioni carrozzeria. Telef. 783-390.

CERCO autista pratico trasiochi, lavoro stabile, massima riservatezza. Indicare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 74 — Torino ». 26014

CERCO donna pratica pulizia uffici San Quintino, via Roma, tel. 82-166.

CERCO [illegible] fissa anche di provincia primi settembre, buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6103 — Torino».

CERCO signorina 15-19enne, apprendista bar, buon stipendio vitto alloggio. Telefonare 959-324. A63761

CERCO [illegible] qualificato. Telefonare 50-412. A63782

DEPOSITO medicinali cerca fattorino massimo 19enne. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 96 — Torino ».

BATTERIA famiglia cerca portinai mezza età custodia villa con giardino. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2429 — Torino ». A65036

DITTA commerciale assume elementi femminili stipendio mensile. Conseria 1, Pilling. A63015

DOMESTICA cercasi a giornata ottimo trattamento. Telef. 675-666.

ELETTRICISTA cerca ferriera. Dettagliare posti occupati e pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7361 — Torino ».

ELETTRICISTA 18-25enne impianti interni, installazione antenne, referenze cercasi. Telefonare 236-013. A65227

ELETTRICISTI abilissimi cercansi. Telefonare 275-816. A64861

FABBRICA ricostruzioni gomme, cerca operai vulcanizzatori e magazziniere, praticissimi lavoro. Presentarsi: Società KIOR, via Pio VII, n. 161 dalle 8 alle 9.

FRESATORI aggiustatori e tornitori qualificati cercansi. Via Mantova 3, Torino.

GIOVANI militesenti manovali specializzati di verniciatura, carrozzeria Ghia, corso Montefeltro 5. A62009

GIOVANI militesenti manovali specializzati per montaggio serie vetture in greggio, carrozzeria Ghia, corso Montefeltro 5.

INFERMIERA diplomata ed esperta cerca importante industria per infermeria di fabbrica. Precisare età, posti occupati. Manoscrivere indirizzando a: « Pubblicità Stampa 4243 — Torino ». A63850

LABORATORIO elettrotecnico cerca apprendiste bobinatrici 15-17enni. Moretta 37. A62331

LAVORANTE pettinatrice manicure e apprendista cercasi. Telef. 368-447 oppure 393-092. A65536

MAGLIERISTE abilissime su rettilinee e confezioniste assume stabilimento Maglificio Kelly. Presentarsi: Lagrange 29.

MAGLIERISTE [illegible] massima [illegible] Bertocchi, via [illegible] 12. A63212

MAGLIERISTE rifinitrice, sottofascioiste, rimagliatrici abilissime assumonsi. « My Baby », Fossolo 33. 689

MAGLIFICIO assume stabilimento macchiniste rettilinee, rimagliatrici, apprendiste. Via Po 25. Telefonare 527-741. A63615

MONTATORI termici, saldatori et idraulici cercansi. Presentarsi ore 18-19, via Tunisi 37. A63703

MOTOCARRISTA militesente pratico città cerca importante ditta. Tel. 22-477 ore ufficio. A63661

NEGOZIO radio assume subito 14-15enne pratico bicicletta triciclo. Esigonsi referenze insospettabili, controllabili. Presentarsi ore 11-12, via C. Alberto 47.

OFFICINA meccanica cerca fattorino 16-20enne. Presentarsi Imep, Boccaccio 22.

OFFICINA meccanica cerca ragazzo 16-17 anni, ragazze 15-17 anni. Telefonare 390-094. A64344

OFFRESI a donna sola mezza età appalto pulizia scala con uso di una camera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7320 — Torino ». A63724

OPERAIA 25-30enne svelta collaudo cerca industria per mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2394 — Torino ». A64065

PER Svizzera cercansi subito carpentieri ferro saldatori elettrico verniciatore tappezziere [illegible] massimo 35enni. Trovarsi domenica 17, lunedì 18 ore 10-12 caffè Ricardi, angolo via B. Dola oppure scrivere: S. A. Metallbau Sierre, Svizzera.

PETTINATRICE bambole abile cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2394 — Torino ». A64053

PETTINATRICE cerca lavorante capace per affidare negozio. Tel. 663-336.

PICCOLA famiglia [illegible] distorni Torino cerca coniugi moglie cuoca tuttofare, marito domestico, referenziati subito o settembre. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A63340

PULITORI provetti cercasi per industria galvanica. Telefonare 260-132.

RAGAZZO pratico Ape cerca meccanica Olsem, via Miglietti 23. A64950

RIFERENZIATISSIMA tuttofare addetta bambino anni 2 ore 8-21; eventualmente disposta trasferirsi vicinanze Torino mesi due. Telef. 43-110. A63247

SIGNORA offre a [illegible] vitto, dormire, cambio compagnia piccoli servizi. Telefonare 766-898. A63709

STIRATRICE provetta cercasi. Milsec, Corsica 4, tel. 399-985. A63137

TAGLIATRICE stoffa in serie abile cerca importante industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7396 — Torino ».

TORNITORE abile [illegible]. Presentarsi officine ing. Pera, via Randaccio 39.

TORNITORE tornio frontale cercasi. Musso, Bramante 56, Torino. A63456

TORNITORI aggiustatori piallatori cercansi. Largo [illegible] 51.

TORNITORI fresatori specializzati qualificati, apprendisti cercansi. Pollenzo 64, telef. 372-847 ore pasti 587-980.

TUTTOFARE fissa, altra pomeriggio cercasi. Telefonare mattino 521-760.

VENTOTTENNE introdotto mobilieri certa rappresentanza adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2333 — Torino ».

VISITANDO falegnamerie, officine meccaniche, Torino e provincia, addebberei articolo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7327 — Torino ». A64624

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI piazzisti capaci trattare formaggi, stipendio provvigioni, indispensabile cauzione. Presentarsi: Locatelli, via Canova 2, Torino. A63100

CERCHIAMO rappresentanti con o senza auto per vendita propaganda. Telefonare 586-419. A61841

CONCESSIONARIA primarie case [illegible] cerca rappresentanti motorizzati. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 106 — Torino ». 277

DECENNALE esperienza trattazione clientela organizzazione sviluppo vendita, trentunenne torinese, auto, cerca adeguata sistemazione. Tel. 969-544.

DEPOSITO telefono cambio auto centro Rivoli, vasta conoscenza in zona cerca serie rappresentanze. Tel. 969-544.

GIOVANE [illegible] disponendo propri ampi locali uffici parteciperebbe o assumerebbe deposito con o senza rappresentanza. Serietà e garanzie. Tel. 70-181.

INDUSTRIA materie plastiche (saldatura elettronica vipla), affermata in campo nazionale, cerca abile distinto viaggiatore fornito automezzo, stipendio, provvigione. Scrivere soltanto se in possesso ottimi requisiti a: « Pubblicità Stampa 7424 — Torino ».

INTRODOTTO casalinghi articoli regalo dettaglio ingrosso Piemonte Liguria Emilia cerco articolo abbinamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2328 — Torino ».

LA Cimbali cerca venditori 25-30 anni istruzione media, preferibilmente con automezzo e residenti a Bra, Alba, Asti, Acqui. Ottime possibilità per elementi attivi. Inviare offerta in viale Cassala 55, Milano. 26008

MASSIMA azienda biellese [illegible] autoseicenti gomi cerca venditore indipendente provata capacità, referenziato. Scrivere: B. 17 Pubblicità Oliva, Biella.

PRIMARIA casa tedesca di posaterie cerca rappresentanti introdotti alberghi ristoranti. Referenziare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 106 — Torino ». 277

PRODUTTORE avviato piazza Trieste, cerca rappresentante casa liquori, vermouth, spumanti, marsala. Pelis, Don Bosco 16, Trieste. A63405

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini ovunque « Nuova Italia ». Pio Quinto 20, tel. 692-110, 652-578.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. [illegible], tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7188

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 531-181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque ellalpada, Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-549, 524-874. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A Abarth, Alfa, Fiat, Lancia, O.M., marche estere, autovetture, autocarri, nuovi, usati, proprietari o acquirenti, concediamo rapidi finanziamenti. « Comunque », corso Re Umberto 5. 173

A abbastanza abbastanza adeguata aliquota interessi concediamo crediti massimi su autovetture (anche ipotecate) targate Torino e Piemonte, rimborsabili fino a 18 mesi. Serietà, segretezza, correttezza. Fin.Co.Tec., piazza Statuto 24 (angolo C. Donato), telef. 47.346. 588

AFFIDATECI vendita vostra autovettura, ricaverete il massimo contanti. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, tel. 48-007.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13: comprasi da funzionari privati, macchine nuove, seminuove, vendesi 600, 103 seminuovi, 1400 metano, Belvedere, Appia 4 mesi garanzia. Occasioni. Telefonare 528-652. [illegible]

ALL'AUTOSALONE Bordese via Nizza 31, tel. 683-313, 653-681. Fiat 1600 spider nuova consegna immediata, Lancia Aurelia B 24 1957. 121

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Pietro 6, tel. 651-501: 1800 nuova 150.000 sotto listino, 2100 seminuova, 1500 Spider Borgward Isabella, Giulietta TI, 103, 600, 500 funzionari, 500 giardiniera, familiare, 1300 li Diesel, Dauphine Citroën 2 pezzi, Lloyd 600, furgone 600 nuova, Bianchina, Belvedere. 349

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, tel. 43-535: B 24 spider, Appia II, 750 spider, Giulietta, Dauphine, 1200 trimestre, 1200 spider, TV spider, 103, tiro liscio, Sprint, Spider. Cambi, rateazioni.

AMMORTIZZATORI, freni, sospensioni, organo sterzo. Officina specializzata riparazione, sostituzione. Modifica collegiamento massima garanzia. Araldo, via Vigone 62, via Bevelly 33 (borgo S. Paolo). Telefonare 30-509. 483

APPIA sei mesi vende dipendente Lancia. Telefonare ore pasti 767-812.

APPIA III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly premiutazioni, sollecite consegne. Comensionaria Lancia. Benedetto e C., via Arcivescovado 2. Telefono 41-444. 70

APPIA 1955 guida sinistra et 1953 revisionata, 103 lusso 12 mesi, camioncino Corlasco 600 1957, nuova 500 10 mesi, 600 12 mesi, vendo cambio, via Susa 35.

AUTONOLEGGIANSI [illegible] senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 456

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600 multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-[illegible] 3076

AUTORIMESSA vende 600 conto privato ottime condizioni eventuali facilitazioni o permute. Telefonare 687-514 ore ufficio.

AUTOSALONE dell'Usato visitatelo, Vigone 44, troverete vasto assortimento vetture ogni tipo prezzi, garanzie, prontazioni nuovi tipi valutazione massima.

AUTOTRENO 125 conto terzi, camioncino 2 quintali, topolini, Balilla, vendo. Argentero 5. A63234

BELLA 500 A completamente revisionata, privato vende, 50.000. Telef. 399-504.

BELLISSIMA 103 (1958) metano benzina, 600 (1957) perfetta facilitazioni. Telefonare 753-575. A62303

BELVEDERE ottimo stato privato vende 330.000. Telefonare ore pasti 777-451.

BORGWARD Isabella 1500 berline coupé giardinette normali e sport. Eleganti economiche perfette vetture di gran classe. Consegne sollecite, cambi, rateazioni. Commissionaria Rubeo, via Giuria 54, telef., 687-872. 412

CAMIONCINO 1100 B gas liquido ottimo stato vendo [illegible] Telefonare 647-323.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cottino, Fabro 10. Telefono 47-114. [illegible]

COMPRO [illegible] qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. 7414

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove. Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213. Telef. 31-000.

FORD inglesi, tedesche, americane, prenotazioni permute rateazioni, assistenza Ataula, corso S. Maurizio 18. Telefonare 882-446. 870

INGEGNERE progettista edifici accetterebbe cambio parziale totale prestazioni professionali automobile non utilitaria purché [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7364 — Torino ». 26176

LIQUIDAZIONE vendonsi [illegible] e[illegible]stentati. Rivolgersi rag. Uglio. Telefonare 50-652. A62900

METANO, gas liquidi, installazioni accurate [illegible] direttamente dalla Lamar, fabbrica apparecchiature. Crescentino 26, telef. 20-853. 420

MOLINO ricambi auto tutti i tipi esteri e nazionali. Raffaello 3. Telef. 60-508.

MOTOSCAFO entrobordo Fiat 600 del mare, seminuovo, et scafi nuovi, vendesi. Autosalone « Tessiore », Roma 237 bis.

NUOVA 500 verdina 1958 vendesi privato. Telef. 241-158 pomeriggio.

OCCASIONE 500 vendesi permutasi con Vespa o Lambretta, rateizza. Tel. 687-514.

OCCASIONISSIMA privati vendono lussuosissima fuoriserie 1200, Appia decima 57 fine, Giulietta TI 8 mesi seminuova. Telefonare Autorimessa 51-676, Napione 36. 612

OCCASIONISSIMA Appie, Giuliette, nuove 1100, 103, 600, 500 multipla, familiari, 1400, Ardea, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44. 407

OTTIMO stato vendo 1100 D camioncino. Telef. 756-747. A61754

PANHARD 5-6 posti consumo 6%, bollo 2700 trazione anteriore, raffreddamento aria. Provatela presso commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 208.

PEUGEOT [illegible] gas liquido ottimo stato vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 454

PRIVATO vende 103 tipo 57 [illegible] centrale. Telefonare 694-488. A63398

PRIVATO vende 600 avorio sei mesi. Telefonare 388-338. A64552

PRIVATO vende 500 grigia 8 mesi. Telefonare 731-754 dopo 13.

PRIVATO vende 500 mesi 5 L. 375.000. Telefonare 760-578. A63232

PRIVATO vende 500 C perfetta. Telefonare 353-317. A65863

PRIVATO vende 500 sette mesi avorio a privato. Telefonare pasti 590-589.

PRIVATO vende 600 fine 58 come nuova. Telefonare 272-847. A63320

PRIVATO vende 600 vetri discendibili ottimo stato, L. 390.000. Telef. 372-402.

PRIVATO vende 600 1958 come nuova, via Torricelli 4. 669

PRIVATO vende 600 1958 L. 450.000. Telefonare 666-028. A63826

PRIVATO vende 1100 E, motore nuovo a nuovo. Telef. 374-441 dalle 12 alle 12.30. A63371

PRIVATO vende 1100 E ottimo stato. Telef. 885-723. A64300

PRIVATO vende 1100-103 E anno 1956, nera, buone condizioni. Telefon. 381-058 ore pasti. A61807

PRIVATO vende 1100-103 954 bellissima corso Belgio 73, Arcangelo.

PRIVATO vende 2000 Fiat, ottimo stato. Telefonare 520-277.

PULMINO Fiat 1100 T 7 persone, 10 ql., pochi chilometri perfetta efficienza, volendo impianto metano, autonomia km. 350 vendesi. Tel. 43-615. A63242

RIMORCHIO cisterna Viberti 6000, autocarri 626, 640, diversi camioncini, vendo, Bossolo, via Santhià 29, telef. 20-207.

ROMEO revisionato, aggiornato, seconda serie con garanzia, vende, permuta, rateizza convenientemente, [illegible] Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-814.

S.A.C.AU.TO., Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, consegne sollecite, lunghissime rateazioni, speciale assistenza nella nuova officina via Cervo 18. 539

S.A.C.AU.TO, corso Racconigi 141, permuta la Vostra vettura usata con una semi-nuova, con garanzia e senza anticipo. Lunghe rateazioni. Interpellateci.

SPRINT come nuova, Alfa 2000 super, pulmini [illegible] furgone 600, belvedere, camioncini 7-10 ql. Rateizziamo fino 18 mesi. Corso Giulio Cesare 24. 24920

T V vendo cambio 500 C. Tel. 686-714.

VENDESI spider 1100 perfettissimo. Telef. 631-106 visibile Alba 27.

VENDESI 600 ottime condizioni, facilitazioni, permute Vespa o Lambretta. Telefonare 687-514. 436

VENDO contanti 600 nuova da ritirare, 800.000 contanti, libera subito. Telefonare 641-963. A65059

VENDO 500 A L. 65.000, 500 C L. 175 mila. Telefonare [illegible] ore pasti.

VENDO 500 C furgone 1952 come nuovo. Telefonare [illegible] A65810

VENDO 500 C ottimo stato. Telefonare 387-060. A65210

VENDO [illegible] mesi sei avorio a privato. Telefonare 662-042. A61830

VENDO 600 mesi 6 grigio chiaro. Telefonare 278-042. A64238

VENDO 600 multipla da immatricolare 200.000 sotto listino. Telefon. 663-810.

103 '55 vendo tutto revisionato. Telefonare 681-974. A63794

403 Peugeot 9 mesi perfetta, vendesi. Telefonare 676-154. A63744

500 mesi 8 privato vende a privato. Telef. 397-033 ore pasti. A63808

500 A bellissima privato vende privato. Principe Tommaso 12. Tel. 60-564.

600 bicolore 6 mesi km. 4000. Telefono 281-296 ore pasti. A63797

600 grigio chiaro sei mesi km. 3700 vende. Telefonare 292-481.

600 mesi sei, verde chiaro, vende. Telefonare 791-130 ore pasti.

600 mesi 6 avorio vendo. Tel. 360-172 ore pasti. A64216

600 mesi 6 come nuova vendo. Telefonare 350-058. A63026

600 [illegible] mesi avorio vendesi. Telefonare 693-387. A64934

600 sei mesi km. 2800 vendo. Telefonare 378-397 al mattino.

600, sei mesi, verdolina, km. 4000, accessori vendesi. Telefonare 284-003.

600 semestre avorio interno verde similpelle perfetta vendo. Telef. 399-161.

600 vendo direttamente oppure cambio con 500 C Vespa. Telef. 696-204.

[illegible] 1958 km. 11.500 vende privato qualunque prova. Telef. 754-866. A64632

615 [illegible] furgonati, particolarmente adatti per [illegible], rappresentanti, commercianti, pubblicitari, lavandai, da 690.000 ed oltre vendiamo, permutiamo, rateizziamo. Raffaello 3. Telef. 60-502.

1100 lusso mesi 6, km. 2000, vende. Telef. 664-664. A[illegible]

1100 lusso, mesi 6, km. 4000 privato vende. Telef. 590-480. A65350

1100 lusso sei mesi, cinquemila chilometri, vende privato. Telefonare 664-478.

1100-103 bellissima fine 1956 impianto gas vendo 400.000. Telefonare 697-338.

1100-103 metano in ordine, miglior offerente. Telefonare 47-187. A64648

1500 spider, 1200, 1100, [illegible], 500 nuovi da immatricolare, pronta consegna. Versace, via Pomba 4 D. 6

2100 nuova vende privato. Telefonare feriali [illegible] A61852

A abbastanza, abbastanza adeguatamente, base di interesse sovvenzioniamo acquirenti possessori [illegible] valutazione. Ifima, via Mercanti 18, telefono 40-879. 709

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telefonare 520-297. 344

A rate Bianchina 103 H, 600, nuova 600. Appia. Telefonare [illegible] 412

ABBIAMO Appia prima terza seconda, coupé, B 22, B 20, Giulietta spider, TI, nuova Floride nuova Dauphine, 1200 spider nuova, 1100 lusso, 1100 spider, 600, 500 nuova e d'occasione, belvedere, Volkswagen furgone. Permute rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Tolta 8, telefonare 48-831. 412

ABBIAMO Dauphine nuova 4 marce, 103 '59, '58, '57, '56, 600, Topo C, massime facilitazioni. Corso Giulio Cesare 34.

ABBIAMO furgone 615, autocarro 103 E, Appia, 103, 600, 500 [illegible]. Cavalieri, Brescia 18. 359

ABBIAMO sempre pronte nuove 500, 600 vetture, multipla, 103, 103 H, 1200 nuova, 103 familiare, 1800, occasioni 103 '58, '57, '56, balla belvedere. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone Vinzaglio 5.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 g. Telefonare 531-281. 23556

ACQUISTIAMO contanti autovetture comunque, vendiamo facilitando. Telefonare 81-823. 441

ACQUISTO telaio cabinato tigrotto alluminio ed autocarro abbassato trasporto vetture. Scrivere: « Pubblicità Stampa 73 — Torino ». [illegible]

AIMASSO Nizza 87, tel. 652-768. Giulietta TI e normale 1100 '58 diverse. 1400 B con gas, 500 belvedere nuova, 500 600 diverse facilitazioni. 554

ALFA Romeo Giulietta T.I., Autotutto Romeo prenota vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

APPIA 1958, 103 familiare 1958, diverse [illegible], belvedere 1954, Ardea ultime vendo rateando. S. [illegible] 8. 49

A.T.A.U.T.O. corso S. Maurizio 18. Telefonare 853-446. Assortimento auto usate con garanzia. Rateazioni.

ATTENZIONE, con rateazioni da lire 10.000 vendiamo 500 C, 600 '55 '59, multiple, furgoni, Isu e 600. Corso Tassoni 47. 675

ATTENZIONE spider disponibili: B 24, Giulietta, 1200, TV, 750 Ciclalia. Autosalone Tessiore, Roma 237 bis. 616

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Cenisia, Gruscavalle 8, telef. 774-226. Appia III serie, Giulietta TI normali, Dauphine, 103 TV, 1900 gran lusso, 500 Abarth, 600 diverse, vetture. 22

AUTOAGENZIA [illegible], Tunisi 139, telef. 670-092: 103 ogni tipo, 600, familiari, multiple, belvedere, Appia II, Aurelia B 12, Giulietta normale, 1900 super, 1900 metano, 1800 gran luce, autocarri Leoncino, 615 N, 615 R. Facilitazioni, rateazioni. 465

AUTOCARRI Ford q.li 10-13 consegna immediata, consumo 8 litri 100 km., velocità 105-120. Ataulo, corso S. Maurizio 18. Telefonare 882-446.

AUTOCARRO 680 con rimorchio Viberti 3 assi perfette condizioni, vende privato, anche solo [illegible] Telefonare 520-800.

AUTOFARO in prova [illegible] Hillman cambio completamente automatico, Sunbeam sport freni a disco. Accademia Albertina 3, telefonare 882-832. 458

AUTOMOBILISTI la Sfai finanzia acquisto automezzi, convenzione possessori automezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 15. Tel. 531-612, 512-137. 308

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, 600, 500, 1400. Telefonare 276-931. 22618

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11050

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 347

DAUPHINE recente pochi km. chiaro privato vende facilitazioni. Telefon. [illegible]

DIESEL autocarri adatti scuola guida cabinati per sette persone vendesi. Telefonare 20-207. 272

DIPENDENTE vende Appia 3ª serie mesi sei azzurro vivennes km. [illegible]. Telefonare 372-307, ore pasti 250-735.

FIAT-Sava Commissionaria, via Nizza 20, tel. 652-662, 652-663, avvisa la sua spettabile clientela che potrà vedere e provare la nuova 500 giardiniera accettando prenotazioni. Non rinunciate, per avere una sollecita consegna. Vetture nuove 600, 103 elaborate consegna immediata. Siamo a vostra disposizione per dettagli, informazioni. Visitateci. 603

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 20, telefoni 652-662, 652-663. [illegible] caio comunque autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie cabriolet, coupé, [illegible], belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 granluce. Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 dieci quintali, 615, 636, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni auto case terreni massima valutazione [illegible]. Telef. 871-034, 885-960. 21476

FINANZIAMO alle migliori condizioni acquirenti, possessori auto. Ifima, via dei Mercanti 18. Telefon. [illegible] 440

FORD Fairlane 500, TV 1959, comandi automatici come nuova vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. 454

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

PRIVATO urge vendere 102 H mesi 12 bellissima, via Monti 30. 569

PRIVATO vende a privato [illegible] 500 8 mesi. Telefonare 677-185. A63763

PRIVATO vende a privato 500 avorio sei mesi. Telefonare 871-745. A64885

PRIVATO vende a privato 600 nuova, mesi 7 grigia interno [illegible] Telefonare 797-776 ore 21. A63670

PRIVATO vende a privato 600 bicolore '56 come nuova. Roba, c. Reg. Margherita 200 bis. A[illegible]

PRIVATO vende a privato 600 bicolore. Telefonare 686-837. A64304

PRIVATO vende a privato 1100 lusso, mesi sei. Telefonare ore pasti 671-002.

PRIVATO vende a privato 1200 ottime condizioni. Rivolgersi autorimessa via Santa Giulia 65. A65322

PRIVATO vende bellissimo 103 1956 oppure qualunque prova. Tel. 399-828.

PRIVATO vende Beta 2ª asti metano, ql. 31 visibile via F. Cossa 34.

PRIVATO vende giardinetta 1951 140.000 non trattabili, via Torricelli 4. 669

PRIVATO vende [illegible] 500 sei mesi. Telefonare 682-585. A63115

PRIVATO vende privato Ardea 4 marce [illegible] condizioni gomme nuove. Telefonare 60-564. 609

PRIVATO vende privato Fiat 600 bellissima anno 1956. Telef. [illegible]

PRIVATO vende privato 103 '57 unico proprietario permutando ore pasti 372-344

PRIVATO vende privato 500 sei mesi, grigio perla. Tel. 235-181.

PRIVATO vende privato 600, km. 7000. Telef. 380-837 ore pasti. A63824

PRIVATO vende privato 600 mesi 6. Telef. 272-714 ore pasti. A64333

PRIVATO vende privato 600 1959 bicolore. Telefonare 387-037. A63798

PRIVATO vende 103 lusso mesi 8 km. 4100. Telef. 392-454. A64695

PRIVATO vende 103 lusso 58. Telefonare 496-909. A64716

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera. Risico, Brescia 44. Telef. 273-510. 14822

ASSORTIMENTO Motom, Bianchi, occasioni, Guzzi Astore carrozzino, 250 super sport, Galletto seminuovo, Ducati 175, Mival, Guazzoni, Parilla, cambi, rateazioni, garanzia, Gino, A. Cecchi 57. Telef. 270-861. 696

BELLISSIMO Triumph 200 molleggiato ottimo stato vendesi. Telefonare 771-780 ore pasti.

BIANCHI da Borgarello a sole L. 20.850 potrete possedere anche voi una bellissima bicicletta Bianchi, via Camerana 2.

COVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, miscela 2%. 15000 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 29, telefono 86-089. 22103

GABELLINI monomarcia frizione automatica nuova rivelazione a lire 51.500. Provatelo! Agente [illegible] Risico, Brescia 44. Telef. 273-510. 281

GILERA 150 sport ottima. Tel. 234-180 ore 20-22. A64301

MOTO, motocarri nuovi, usati. Comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35, corso Vittorio 36. 392

M V 150 sport ottima vendo, Telefonare 383-492 ore pasti. A64197

OCCASIONE vendesi sidecar Lambretta. Telefonare 796-895. A64339

PASQUERO consegna con [illegible] anticipo Lambretta 1960, comode pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 11. Telefonare 45-[illegible]

PRIVATO vende Moriol Tre [illegible] come nuova. Telef. 770-907 ore 12-14.

PRIVATO vende ottima Vespa 150 c.c. Telefonare 252-453 ore pasti. A64246

SENSAZIONALI sconti Ducati. La concessionaria Ghibor è a vostra disposizione per ragguagli, permute, facilitazioni, assistenza. Massima valutazioni dell'usato. Prima di ogni vostro acquisto interpellateci. Ricordate Ghibor, corso Peschiera 205, Torino. Telef. 383-322. [illegible]

VESPA nuovi motofurgoni Ape portata 4 quintali cambi occasioni. Toss, E. Maurizio 31. 651

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, U. Sovietica 169. Telefonare 393-628. 20190

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino o [illegible]. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 513-173.

A rate macchine cucire Vigorelli, macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.

ACQUISTIAMO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gabiano, corso Vittorio 32. 393

ACQUISTO archivio rottame ferro metalli bottiglie lane mobili ecc. Telefonare 731-740. A63229

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. 382-396.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 30 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 333

ARCIOCCASIONE, Astars Radio, Barbaroux 9, tel. 513-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi. 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 313

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, cameratte ragazzi, svendonsi per cessazione. Pagella, Mazzini 44. 2853

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Dabliti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO vende poltroneletto 18.000, sofaletto 25.000. Accademia Albertina 35, [illegible] 32389

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 277

ATTENZIONE: Matrimoniali 69.000, cucine 20.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

ATTREZZATURE ufficio magazzino banchi scaffali vendonsi trasloco. Telefonare [illegible] A63253

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

BAROCCO piemontese sala pranzo vendesi. Telefonare 580-020. A64291

CAUSA trasferimento nel nuovo stabilimento la « Fabbrica Poltrone Regina » liquida tutta la merce esistente in magazzino, sofà, salotti, poltrone letto. Rivolgersi esclusivamente via Napoli 12. Frazione Regina Margherita (Torino), telef. 781-097. [illegible]

CERCO enciclopedia Treccani usata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2340 — Torino ». A63201

COMPREREI se vera occasione fisarmonica, piano 120 bassi. Telef. 786-183.

CORTALDO, via Borgaro 72, tel. 293-406: Orologeria, oreficeria, argenteria, gioielleria. Ogni orologio viene controllato e regolato al secondo dall'apparecchio elettronico Chronografic. Concessionario ufficiale Omega, Tissot, Roamer. 584

COCCIOLATA boxer bellissimi vendonsi. Telefonare 782-961. [illegible]

FISARMONICA 120 bassi, nera, ottimo stato, cerca occasione. Tel. 363-151.

FRANCOBOLLI collezione Italia Vaticano, mondiali acquistasi. Telefonare ore pasti 43-613. A63842

FRANCOBOLLI compro collezioni qualunque importanza, Sagarikian, XX Settembre 69, Torino. A60109

FABBRICA salotti artistici classici, comuni. Consolli, specchiere, maggiolini, Garibaldi 13. [illegible]

GRAPPIO Tu [illegible] grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21. Rimpetto Elettricità Municipale. 2009

MACCHINE [illegible], calcolatrici, ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 5960

MAGNETOFONO seminuovo Philips vendesi occasione. Telef. 277-617 ore 20-21.

MOBILI « [illegible] », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Modena, via Berthollet 5. E' la durata che conta! Visitateci. 604

MOBILI vera liquidazione suggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, [illegible] Francia 156. 783

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento mobili ufficio, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritiro mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6. Telefonare 768-881. 11042

MOBILIFICIO Orap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 89.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9, cortile. 11810

MOBILIFICIO Pozzo, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando [illegible] 2 (Lungo Po). 12453

OCCASIONE svendo finta sala pranzo, camera letto, libreria. Telef. 45-312.

OCCASIONE vendesi televisore nuovo, proiettore, registratore, sala pranzo. Telefonare [illegible] A63390

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 883-396. 403

OLIVETTI [illegible] M 40 seconda serie, perfetta vendo [illegible] mila. Tel. 593-098.

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Consoglio, Po 20. Telefonare 832-798. 9668

PRIVATO vende camera letto mobili vari. Telef. 686-369. A64334

SCAMPOLI quasi regalati: seterie cotonerie lanerie a prezzi ribassatissimi per fine stagione. Debenedetti, [illegible] 26.

SCAFFALI librerie sedisine armadioni qualunque lavoro, corso Casale 98.

TAILLEURS, soprabiti signora, elegantissimi, moderni 15.000, 19.000. Roggero, Sacchi 54. 72

VENDESI stufa a termostato Zambelli, bilancia di precisione gr. 200 nuovi. Telefonare [illegible] A63207

VENDO carrozzina blu come nuova e portapacchi per 600. Tel. 397-033 ore pasti. A63805

VENDO fisarmonica Ariston, garanzia 10 anni 4 « voci » lire 36.000, [illegible] « Lete » 3 velocità lire 10.000. Lingua [illegible] via Marconi 28, Alpignano.

FIAT 645 N

e 650 N

nuovo impulso all'autotrasporto conciliando velocità-portata conforme al Codice della Strada

Autocarri motore Diesel
6 cilindri potenza 90 cv

2 passi

m. 2,926
lunghezza cassone m. 3,82 *
m. 3,593
lunghezza cassone m. 4,82 *

* dimensioni interne

2 portate

645 N - portata utile 45 q.li
senza limiti di velocità

650 N - portata utile 50 q.li
velocità massima 60 km-ora
(art. 103 Codice della Strada)

Licenza trasporto conto terzi ottenibile a semplice richiesta (Decreto Ministeriale del 20-6-1960)

PREZZI (franco fabbrica Torino)

	TELAIO SCUDATO 645 N e 650 N	CABINATO 645 N e 650 N	AUTOCARRO 645 N e 650 N
Passo m. 2,926	L. 2.600.000	L. 2.800.000	L. 2.950.000
Passo m. 3,593	L. 2.670.000	L. 2.870.000	L. 3.060.000

Escluso supplemento pneumatici attualmente in vigore (L. 18.000)

